QUARTA EDIZIONE C. C. POSTALE ROMA — Sabato 3 Dicembre 1927, Anno VI C. C. POSTALE **QUARTA EDIZIONE**

ABBONAMENTI

	INTERNO E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	65 —	33 —	17 —	100 —	51 —	26 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	15 —	8 —	—	30 —	15 —	—
NOI E IL MONDO	25 —	13 —	—	35 —	18 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	19 —	—	—	31 —	—	—
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	12 —	8 —	—	25 —	14 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	21 —	14 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	15 —	—	—	31 —	—	—

Un numero centesimi **25** — arretrato centesimi **35** in tutta Italia

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6 —
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.... » 8 —
COMMERCIALE.... » 3 —
NECROLOGIE.... » 4 —
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 69 (già 37) ROMA

Anno XLV | **Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ — "La Tribuna Illustrata„ — "Noi e il Mondo„** | N. 288

Per finire

Ci pare si debba concludere. A noi non sembra affatto che le dichiarazioni del signor Briand segnino una nuova era nelle relazioni franco-italiane. Sono parole, comunque dette, a temperatura sia pure di invocazione e perorazione, ma parole. Occorrono fatti. E per ora i fatti, come sempre, stanno dall'altra parte. Compreso il Trattato franco-jugoslavo il quale è stato firmato pure per qualche cosa, e questo qualche cosa riguarda esclusivamente l'Italia. Di parole che si smerciano in occasione di cerimonie, di discussioni parlamentari, di sostituzioni di ambasciatori, ne abbiamo sentite tante. Inutili.

Giornali. Continuano nella polemica. Ci interessa poco, solo quel tanto che serve a dimostrare che in Francia non sono affatto d'accordo sull'innocenza del Trattato; e che occorre uno sforzo tenace per poter capire quali sono i problemi italiani, e che in Adriatico noi abbiamo interessi vitali, di esistenza, mentre la Francia non ne ha alcuno.

Quindi niente paragoni fra Trattato franco-jugoslavo e Trattato italo-albanese, perchè questo è un trattato di definizione adriatica su un preciso interesse italiano; e quello è un trattato il quale o è nullo o deve entrare in funzione proprio quando la Jugoslavia voglia condurre in Adriatico quella politica antitaliana e antialbanese, che è stata applaudita nelle ovazioni e dimostrazioni dei giorni in cui è stato firmato il Trattato franco-jugoslavo.

Ecco tutto.

Il Trattato italo-albanese non è una improvvisazione

TIRANA, 3.

L'Ufficio Stampa del Governo albanese pubblica:

« Le notizie pubblicate da alcuni giornali stranieri secondo le quali il Trattato di alleanza difensiva concluso fra l'Albania e l'Italia sarebbe stato preparato in maniera affrettata, e in pochi giorni, sono completamente inesatte. Come il Ministro degli Affari esteri di Albania ha dichiarato solennemente dinanzi alla Camera dei Deputati, la preparazione del Trattato è stata il risultato di colloqui che duravano da lungo tempo ».

Articoli che il Quai d'Orsay dovrebbe meditare

PARIGI, 2.

Continuano ad imperversare sulla stampa francese i commenti al discorso Briand ed alle relazioni franco-italiane. Parole. Di nuovo, nulla.

Naturalmente non manca nel coro la voce dell'ufficioso, ma non autorevole « Temps » il quale insiste a chiamare il trattato franco-serbo uno « strumento di pace di prim'ordine », quando mezza stampa francese e tre quarti di stampa europea lo negano o lo mettono in dubbio.

Nell' « Action Française » Maurras mette bene le cose a posto quando dice « *che non bisogna gridare come Briand di essere pacifico ed il più famoso artefice della pace* ».

Briand — continua Maurras — non ha risposto alla domanda fattagli da Bainville *se cioè il trattato franco-jugoslavo obbligherebbe la Francia, in una certa circostanza anche fra mille, a dichiarare la guerra all'Italia.*

Diciamo noi che Briand non avrebbe certamente risposto ad una domanda così indiscreta!

La *Liberté* — come la *Victoire* ed il *Figaro* — scrive un sensato commento, tenendo nel dovuto conto gli interessi mediterranei dell'Italia.

Finalmente il giornalista Sauerwein — non certo noto per la sua italofilia — tirando le somme di una inchiesta fatta in Italia, scrive che l'Adriatico e l'Albania costituiscono due baluardi difensivi dell'Italia e che l'Italia ha il pieno diritto di custodire le porte dell'Adriatico.

Dalle quali porte — concludiamo noi — la Francia farebbe bene a tenersi lontana più che sia possibile, se davvero vuol fare cosa grata all'Italia.

Marcovic andrà a Parigi

BELGRADO, 2.

Per ragioni di salute il Ministro delle Finanze dott. Marcovic dovrà quanto prima recarsi all'estero. Nei circoli bene informati si assicura non essere affatto escluso che approfittando di questa sua vacanza, che durerà un paio di mesi, Marcovic si rechi anche a Parigi, dove dovrebbe sistemare la questione dei debiti jugoslavi verso la Francia.

Commentando questo viaggio i giornali dicono essere anche probabile che il Ministro delle Finanze si rechi pure a Londra per tentare di ottenere un più forte credito statale.

L'accademia sul disarmo a Ginevra

Il Comitato etc. etc. chiede un elenco dei trattati

GINEVRA, 2.

Il lavoro di ieri del « Comitato dell'arbitrato e della sicurezza », nominato dalla Commissione preparatoria della Conferenza per il disarmo (si prega il lettore di tener bene in mente queste denominazioni!), si può così riassumere: tre discorsi (Benes, Politis, Boncour); nomina (immancabile!) di commissioni e di sottocommissioni; proposta di redigere un elenco dei trattati di arbitrato e sicurezza affinchè il Comitato possa intraprendere lo studio di questo documento.

(Noi veramente credevamo che tale documento fosse già pronto presso il Segretariato della S. d. N).

N. B. — Se la domanda non è indiscreta, si desidererebbe sapere quanto costano alla S. d. N., in franchi oro, sedute come quelle di ieri che si concludono con l'importante decisione di redigere, niente di meno, un elenco dei trattati di arbitrato e sicurezza!

"Abbasso le mitragliatrici! Abbasso i fucili! Abbasso la guerra!„

GINEVRA, 2.

La Delegazione russa non sta certo inoperosa e può preparare più d'una sorpresa. Essa non può per parte del Comitato d'arbitrato e sicurezza, ma ciò non le impedisce di far sentire la sua ironica voce.

Per esempio essa ha pensato di diramare un lungo memoriale come *completamento* delle dichiarazioni fatte ieri sulla situazione internazionale, in quanto riguarda possibilità di guerra. Si tratta di un'altra requisitoria fatta naturalmente a scopo di propaganda contro le potenze capitalistiche e la Società delle Nazioni.

La filippica russa non risparmia nessuno ed i pacifisti meno che altri.

Particolarmente presa di mira nelle statistiche bolsceviche è la Francia. Accennando infatti ai suoi armamenti, è detto:

« **Il numero delle mitragliatrici di una divisione di fanteria francese al principio della guerra era di 24; oggi è di 247** ».

Ecco come la Francia attua la riduzione degli armamenti!

E Briand è servito!

Una dichiarazione Bridgemann ed il lettore intelligente

LONDRA, 3.

Ieri il ministro della Marina, Bridgemann, ha parlato in una riunione del partito conservatore sulla questione della riduzione degli armamenti navali. Bridgemann è pieno di fiducia che l'accordo fallito quest'anno alla Conferenza tripartita di Ginevra potrà invece essere concluso in un momento più favorevole dato che l'idea di una vera e propria gara di armamenti tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti è, a suo parere, un'assurdità.

Premesso questo, il ministro della marina, citando cifre ufficiali, ha voluto dimostrare come la Gran Bretagna dalla guerra in poi, anche nel campo degli armamenti navali abbia proceduto ad una riduzione graduale dei propri effettivi.

Così, mentre la Gran Bretagna nel 1914 possedeva in tutto 704 navi da guerra, del tonnellaggio complessivo di 2.605.000 tonnellate, oggi la Marina britannica comprende soltanto 395 unità, con un tonnellaggio complessivo di 1.440.000 tonnellate.

L'Inghilterra ha parlato I piccoli Stati d'Europa intendano

LONDRA, — (Engely.)

Le dichiarazioni di Lord Cushendun a Ginevra, ieri, non costituiscono una novità per i circoli londinesi i quali sperano che queste dichiarazioni facciano una volta per sempre comprendere ai piccoli Stati d'Europa il punto di vista britannico.

E' notevole il secco giudizio del corrispondente del del redattore del diplomatico « Daily Telegraph »: « Francamente non solo sorprende ma annoia il fatto che dopo le enfatiche dichiarazioni di Sir Austen Chamberlain e di Lord Cushendun, gli originali patrini del Protocollo dott. Benes, sig. Politis e sig. Paul Boncour persistono nel voler appiccicare a questo Paese obbligazioni di guerra che nessun Governo britannico mai potrebbe assumere ».

Gli Stati Uniti non invieranno nemmeno un osservatore

WASHINGTON, 2.

Il Governo degli Stati Uniti declinò l'invito formulato a Ginevra di inviare un osservatore all'assemblea del Comitato per la sicurezza e l'arbitrato della Commissione preparatoria del disarmo.

Pilsudski manifesta intenzioni pacifiche e polemizza con Valdemaras

VARSAVIA, 2.

Il Maresciallo Pilsudski, Presidente del Consiglio polacco, ha concesso una intervista sulle divergenze polacco-lituane all'Agenzia Ufficiale polacca.

Egli ha detto: « Nella nostra nota inviata alle potenze facciamo appello affinchè esse ci aiutino nei nostri sforzi diretti a metter fine allo stato di guerra esistente alle nostre frontiere. Tale stato di guerra dichiaratoci dalla Lituania è certamente unico al mondo e costituisce quindi una anomalia di cui soffre questa parte di territorio. In tale stato di cose non è possibile svolgere alle nostre frontiere alcun lavoro normale se non protetti dalla forza. Per anni i fratelli non hanno potuto vedere i fratelli e le madri dovevano morire senza poter rivedere i figli. Nonostante tutto noi speravamo che il nostro atteggiamento pacifico avrebbe indotto la Lituania alla pace. Quando si tentò non da parte nostra di portare questa questione dinanzi al Governo di Valdemaras questi divenne talmente nervoso che procedè alla mobilitazione. Per tutta una notte cercai una via di uscita e una soluzione, ma la mattina seguente potevo comunicare all'Ambasciatore di Francia di essermi deciso per l'impiego di mezzi pacifici dato che ormai la questione si trova dinanzi alla Lega delle Nazioni. Lo stato mentale del sig. Valdemaras — ha aggiunto il Maresciallo — mi fa temere tutto poichè lo ritengo un irresponsabile.

False notizie estere di un attentato al Duce

BERLINO, 2.

Ieri voci malevole e tendenziose misero in giro la notizia di un attentato a Mussolini.

La smentita fu immediata, e perciò grande il disappunto dei propalatori di notizie false.

Il « Popolo d'Italia » così commenta la notizia:

L'origine delle mascalzonate su riferite è facilmente identificabile, come è palese lo scopo di esse.

La manovra indegna è, però, subito fallita, e di ciò ci rallegriamo vivamente per due ragioni: 1.o per il credito che gode all'estero l'Italia fascista, superiore di milioni di cubiti ai propri nemici di ogni risma, razza e colore; 2.o per l'augurio che le false notizie susciteranno in ogni cuore italiano, nei riguardi del Duce, al di là e al di qua dei patrii confini.

Manovre di borsa

LONDRA, 2.

(Engely). — *La fantastica voce giunta in Londra da fonte tedesca alla quale è fortunatamente seguita una chiara smentita non ha avuto probabilmente effetto che per coloro che l'avevano messa in giro.*

Dopo una prima leggera fluttuazione, la nostra lira ha ripresa la sua stabilità e la quotazione di chiusura è stata di ottantanove e novantasette precisamente identica a quella di due giorni addietro.

Dichiarazioni di Bethlen sulla questione dinastica ungherese

BUDAPEST, 2.

Ieri alla Camera, rispondendo ad alcune osservazioni del deputato Rassay, il Presidente del Consiglio Bethlen ha confermato nuovamente che il Governo non ha nulla di comune con l'azione svolta da Lord Rothermere circa la revisione del trattato del Trianon, sostenendo nuovamente che il Governo non ha permesso tale campagna e che essa non viene diretta dal Governo ungherese. I giornali e le persone che svolgono tale azione sono liberi e padroni di procedere secondo la loro opinione.

Il deputato democratico Heymedyes ha presentata un'interpellanza circa un discorso legittimista tenuto da Giovanni Szichy per la ricorrenza del genetliaco dell'Arciduca Ottone.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che il Governo non impedisce una azione tendente alla modificazione della legge sulla detronizzazione; però non permetterà mai che l'agitazione sia basata su violenze oppure su colpi di mano. La tesi legittimista, che si ripete ogni anno, non presenta alcun pericolo e, per quanto riguarda un sovvertimento dell'ordine statale attuale, il Presidente Bethlen dice di non consigliare ad alcuno tale impresa, giacchè coloro che la tentassero avrebbero di fronte tutta la potenza dello Stato.

Dato che tale pericolo non minaccia la nazione — ha soggiunto Bethlen — è superfluo parlarne.

Politica cattolica e Massoneria

L'Osservatore Romano *risponde prolisso, ma non concreto. E si capisce, perchè i fatti son fatti, e non è possibile smentire gli accomodamenti continui non soltanto con un governo, ma con lo stesso spirito laico del Cartellismo francese, e le indulgenze che hanno fatto trovare insieme cattolici e democratici massoni in propagande, sia pure pacifiste, ma che partono dalle stesse Loggie e dalle stesse Leghe che diffondono i decaloghi dell'irreligiosità, del divorzio e del maltusianesimo, per tacer d'altro. E questo in Francia avviene contemporaneamente con l'inesorabile severità esercitata verso i cattolici* monarchici della Action Française, *la qual cosa non è confondibile con la condanna religiosa pronunciata sulle opere di Maurras e Daudet, e sulla quale nulla ci tocca di dire. Del resto questa constatazione fu da me fatta in un articolo di fondo, da me firmato e dal titolo* Apologie laiche di politica vaticana, *del gennaio di quest'anno, a cui l'Osservatore si guardò bene dal replicare.*

Per la Germania la nostra constatazione è, secondo l'Osservatore, « meno abile ». *Avvertiamo l'Osservatore che, in questa materia, come del resto in tutto quanto riguardi la politica e la morale, non ci teniamo, secondo il costume fascista, ad essere « abili ». L'abilità la regaliamo tutta all'Osservatore, specie quando ne ha molto bisogno, per conciliare lo spirito cattolico con le alleanze politiche, socialdemocratiche e massoniche, dei partiti cattolici. No, non identifichiamo la Chiesa con i partiti cattolici, ma se i partiti cattolici interpretano la* politica della Chiesa, *e questa politica dobbiamo cercarla proprio nei partiti cattolici, noi la troviamo, anche in Germania, collegata con quella socialista e democratica, che è tutta di spirito massonico. Oggi si può affermare anzi che in Germania non è soltanto di spirito massonico, ma anche di vera e propria azione di loggie, come si deve sapere in Vaticano, dato che la massoneria in Germania e anche in Austria, va inquadrando uomini e forze politiche,* e non soltanto socialdemocratiche.

Infine per il partito popolare italiano, organizzato, guidato, animato da un sacerdote *e cioè da un vincolato alla stretta disciplina della Chiesa,* l'Osservatore Romano *cita suoi articoli del... '24. Ma nel '24, a colpire il partito popolare e raggiungerlo nel suo spirito realmente demomassonico, intimamente modernista, di perversione politica e antinazionale, aveva già abbondantemente provveduto il Fascismo, come forza politica prima del '22, come potere di governo dopo la Marcia su Roma; e sempre come spirito, con antecedenti nei quali chi scrive può ricordare una continuità di idee e di atteggiamenti inoppugnabile. Il popolarismo del '24, sempre con l'avallo del sacerdote Sturzo, era già sbaragliato e* l'Osservatore Romano *intervenne solo perchè, sempre con l'avallo del detto* sacerdote, *il partito popolare aveva fatto sua voce ufficiale il miserabile libello* il Popolo, *del pornografico Donati. A questo era arrivato, con una consequenziarità che a noi non dava affatto sorpresa, il partito politico, cui la organizzazione ecclesiastica aveva consentito il massimo appoggio; e allora soltanto* l'Osservatore Romano *giunse ferravillianamente ad accorgersi che* « finchè esisteranno il Decalogo e il Credo come potranno i cattolici favorire il socialismo? ».

Come si vede, questa politica, questa realizzazione politica *di partiti che si dicono cattolici, che non è identica alla politica che il Papato conduce direttamente per stabilire rapporti con questo o quel governo, e che invano* l'Osservatore *vuol confondere, è la politica, che, sotto gli occhi della Chiesa, raggiunge dovunque coperte e anche aperte, se non addirittura vantate, complicità con la massoneria, spirito comune di tutta la socialdemocrazia europea.*

Ora è chiaro che, come fascisti e cattolici, abbiamo il diritto e il dovere di denunziare e combattere questa politica, senza per questo venir meno al nostro rispetto per la Chiesa, anzi ubbidendo ad un imperativo della nostra fede che, incrollabile nella credenza eterna, deve esser guardinga e pronta nel difendersi dalle aberrazioni della storia.

Questo — l'Osservatore Romano *lo sa — possiamo affermarlo. E non cerchi* l'Osservatore « *ispiratori vaticani* » *più o meno clandestini, chè non ne abbiamo. C'è la nostra coscienza di italiani, e cioè di fascisti e cattolici; alla quale coscienza nella sua interezza, non occorrono i brevetti dell'*Osservatore.

r. f. d.

Incidente turco-ellenico per l'anniversario della liberazione di Adrianopoli

COSTANTINOPOLI, novembre.

(Del Sordo). — *Il giorno 25 si è celebrato ad Adrianopoli, con grande solennità, il quinto anniversario della occupazione della città da parte delle truppe turche. Un treno speciale era partito da Costantinopoli portando la rappresentanza della Grande Assemblea di Angora che doveva assistere alla cerimonia; la locomotiva e i vagoni di questo treno erano ornati di numerose bandiere turche.*

Come noto, la linea ferroviaria che va da Costantinopoli ad Adrianopoli deve attraversare per un tratto di pochi chilometri il territorio greco per poi rientrare in territorio turco. All'entrata del territorio greco un ufficiale greco ha fatto fermare il treno intimando di togliere tutte le bandiere turche che lo adornavano, altrimenti ne avrebbe impedito il passaggio.

Avendo le autorità turche rifiutato di aderire alla richiesta, l'ufficiale greco si recò a conferire per telefono e per telegrafo con il Comandante della zona e, dopo due ore, ritornò annunciando di aver ricevuto ordine di far tornare ad dietro i vagoni ornati di bandiere e di permettere alla Delegazione Turca di continuare il viaggio su altri vagoni.

La Delegazione Turca invece ha preferito ritornare indietro col proprio treno sino alla stazione turca di Ouzun Keupru e di qui con automobili si è recata ad Adrianopoli senza uscire dal territorio turco.

L'incidente ha prodotto una profonda impressione tanto negli ambienti ufficiali che nella opinione pubblica.

Infatti durante la Conferenza di Losanna fu discusso a lungo l'inconveniente di lasciare in territorio greco un tratto di qualche chilometro della ferrovia congiungente Costantinopoli ad Adrianopoli.

Si credette allora di ovviare all'inconveniente con uno speciale articolo il quale rendesse il breve tronco ferroviario di carattere quasi internazionale con la seguente disposizione:

I viaggiatori e le merci di provenienza o con destinazione turca o greca che debbono servirsi in transito dei tre tronchi delle Ferrovie Orientali compresi tra la frontiera greco-bulgara e la frontiera greco-turca nei pressi di Kuleli Burgas, non saranno, per il transito suddetto, soggetti ad alcun diritto o tassa nè ad alcuna formalità di verifica di passaporti o di dogana. L'esecuzione delle disposizioni del presente articolo verrà assicurata da un Commissario che sarà scelto dal Consiglio della Società delle Nazioni.

LE OPERE DEL FASCISMO

L'Azienda autonoma statale della strada

Un comunicato ufficiale ha partecipato ieri la notizia della virtuale soluzione, data dal Duce, all'importante problema della strada. Il problema della strada preoccupava — come è noto — da anni lo Stato, le Provincie e gli Enti industriali, commerciali e turistici, perchè la strada ha un grande peso sullo sviluppo dell'industria, dei commerci, dell'agricoltura e del turismo.

Le Provincie, nei vari Congressi, hanno portato al primo piano questo grave problema, ed hanno costantemente invocato provvedimenti, specialmente di carattere finanziario, capaci a risolverlo. Ricordiamo l'esauriente monografia pubblicata dall'avv. Sileno Fabbri, presidente della Federazione Nazionale delle Provincie d'Italia — dopo averne fatto oggetto di speciale relazione al recente Congresso Nazionale dell'Automobile Club svoltosi a Milano — con la quale egli affronta la complessa questione sotto il triplice punto di vista: giuridico, tecnico ed economico.

Anche l'Automobile Club — come ha recentemente pure illustrato il suo presidente sen. Crespi — si è fatto patrocinatore della tutela della strada, e della creazione — ove occorresse — di organi adatti alla bisogna. L'ing. Puricelli, a sua volta, con atto munifico e veramente lodevole, da uomo pratico e fattivo, quale egli è, ha preparato — servendosi della propria organizzazione e della collaborazione autorizzata degli Uffici del Genio Civile e degli Uffici Tecnici Provinciali — tutto un piano organico di sistemazione delle strade di prima classe, che gli è costato qualche milione; e lo ha donato allo Stato.

Poichè pareva che la sola difficoltà ancora da superare fosse quella del finanziamento da parte dello Stato, così l'Automobile Club — a sua volta — aveva studiato un progetto per la costituzione di un Ente Nazionale della Strada: progetto che fu anche recentemente illustrato al Primo Ministro dal senatore Crespi, e col quale si proponeva l'assunzione del carico delle sistemazioni stradali ed il loro funzionamento, salvo rimborso — da parte dello Stato in venticinque anni — delle somme impiegate nell'impresa.

Fin qui l'iniziativa privata.

Nella seduta di ieri mattina a Palazzo Viminale — alla quale, come annunziava il comunicato hanno partecipato, sotto la presidenza del Capo del Governo, i Ministri tecnici interessati direttamente nella grave questione, il Sottosegretario alla Presidenza ed Interno, il Presidente della Federazione delle Provincie organi esecutivi in materia di manutenzione stradale, ed il Presidente dell'Automobile Club in rappresentanza degli utenti del volante — il problema deve essere stato discusso in tutta la sua ampiezza, dato che l'importante seduta si è protratta per oltre un'ora. Quello che interessa di sottolineare — e che sarà accolto con grande favore dalla pubblica opinione — *è che il problema stradale può dirsi virtualmente risolto.*

E pertanto, come esiste l'Azienda Ferroviaria, alle dipendenze del Ministero delle Comunicazioni — la quale opera nell'ambito statale, con criteri industriali per quanto concerne i trasporti ferroviari — così, quanto prima, esisterà, *l'Azienda Autonoma Statale della Strada (A. A. S. S.), alle dipendenze del Ministero dei Lavori Pubblici, funzionante in forma snella, rapida e pronta, conforme alle esigenze della vita moderna.* Naturalmente, anche in questo caso, più che dalla perfezione dell'organismo in sè, dipenderà dal fattore uomo che sarà chiamato a farlo funzionare, il successo di questo nuovo organismo. *Quanto all'organizzazione periferica di esso, abbiamo appreso — dal laconico comunicato — che sarebbe stata accolta la raccomandazione dell'avv. Sileno Fabbri di conservare alle Provincie — in quanto sono organi di decentramento di funzioni statali — il compito che da oltre mezzo secolo disimpegnano per la manutenzione del patrimonio stradale;* compito che logicamente deve ritenersi abbiano a disimpegnare nel miglior modo possibile.

Primo atto della nuova Azienda dovrà essere — secondo la precisa volontà di Mussolini — quello di sistemare tutti i tratti di strada su cui si svolge o si dovrà svolgere il traffico con l'estero, e tutte le gran di arterie che partono da Roma, per un raggio di almeno cinquanta chilometri.

La *decisa volontà di fare* ha la sua riprova nel fatto che *il Capo del Governo ha riconvocato le personalità riunitesi ieri mattina nel suo gabinetto, per il cinque gennaio prossimo, allo scopo di discutere ed approvare il progetto e lo statuto,* per la costituzione ed il funzionamento della nuova Azienda: progetto e statuto che verranno elaborati dal Ministro dei Lavori Pubblici, in collaborazione con gli altri organi competenti, oltre a quelli del suo Dicastero.

g. v.

L'OPPOSIZIONE IN RUSSIA

Stalin rafforza la sua posizione

MOSCA, 2.

S'è iniziato ieri il Congresso del Partito comunista.

Le manovre riconciliatrici fra gli oppositori e la maggioranza possono considerarsi fallite, specialmente per l'irriducibilità di Trotzki; mentre dall'esito delle elezioni dei delegati al Congresso è riconfermata la maggioranza degli attuali dirigenti.

Si dice che agli elementi favorevoli a un compromesso, capitanati da Kameneff, si sia aggiunto Zinovieff; ma la dichiarazione da loro offerta non è ritenuta sufficiente.

Si prevede che il Congresso si svolgerà rapidissimo, approvando le proposte della Direzione del Partito per sradicare inesorabilmente il movimento di opposizione.

Preoccupazioni per la salute di Mac Donald

LONDRA, 22.

Le condizioni di salute di Mac Donald, « leader » dei laburisti preoccupano i suoi amici e i medici curanti. Pare che si avrà bisogno di consultare un noto specialista.

Bratiano propone la collaborazione ai nazionali di Maniu

BUCAREST, 2.

Il Presidente del Consiglio Vintila Bratiano ha presentato per iscritto una proposta di collaborazione al Capo del Partito nazionale dei contadini Maniu.

Maniu darà una risposta in merito nel pomeriggio di sabato venturo.

Giornalista autonomista alsaziano arrestato

MULHOUSE, 2.

Il redattore-capo del « Alsasser Kurier » di Colmar, certo Rosse, è stato arrestato per atti recanti pregiudizio al credito dello Stato. Rosse fu uno dei firmatari del manifesto autonomista.

La Camera belga approva un voto di fiducia al Governo

BRUXELLES, 2.

E' terminata alla Camera la discussione sul programma ministeriale del nuovo gabinetto Jaspar. Dopo un lungo discorso del Presidente del Consiglio l'Assemblea ha approvato la fiducia con 95 voti favorevoli e 68 contrari.

Vivo interessamento americano per un articolo di Arnaldo Mussolini

NEW YORK, 2.

Un lungo articolo di Arnaldo Mussolini sulla questione romana è stato pubblicato dal *Corriere d'America*. Lo articolo è stato anche tradotto in inglese e suscita vivissimo interessamento.

Gravi accuse contro Todorof del Ministro Liatceff

MILANO, 2. — Il *Corriere della Sera* ha da Sofia che il Ministro Liatcoff, chiudendo la discussione sulla risposta al discorso della Corona, ha dichiarato alla Sobranie di possedere i documenti dai quali si desume che Kosta Todorof ex-ministro agrario, negoziò con la Grecia la cessione dei diritti bulgari sullo sbocco in Egeo ottenendo per questa sua azione criminosa un compenso di un milione di dracme.

Todorof è attualmente capo degli agrari rifugiati all'estero, presumibilmente al soldo della Jugoslavia.

Scontro tra "comitagi„ bulgari e soldati serbi

TRIESTE, 2. — Si ha da Belgrado: Ieri sera, presso Kociane, si è svolto un altro combattimento fra comitagi Bulgari ed una pattuglia di gendarmi serbi.

Si ritiene che i comitagi siano gli stessi che compirono l'attentato dell'altro ieri contro il treno proveniente da Istip. Come è stato pubblicato il treno doveva essere fatto saltare in aria con una macchina infernale posta sulla rotaie.

Il combattimento è durato un'ora e mezzo. Infine i comitagi sono riusciti a dileguarsi nell'oscurità. Si suppone che essi abbiano varcato il confine rifugiandosi in territorio bulgaro.

Bottai espone i risultati del suo viaggio in Spagna

PARIGI, 2.

Proveniente da Barcellona, dove aveva pronunciato un discorso annunciando fra l'altro la partecipazione italiana all'Esposizione internazionale che si terrà in quella città nel 1929, è passato ieri per Perpignano, diretto in Italia, l'on. Bottai.

Intervistato così dall'*Agenzia Radio*, l'on. Bottai ha dichiarato che aveva reso la visita fatta nell'aprile dell'anno scorso dall'on. Aunos, Ministro dei Lavori Pubblici spagnolo in Italia.

L'on. Bottai ha sopratutto esaminato l'organizzazione corporativa e sindacale spagnola che rassomiglia sensibilmente all'organizzazione italiana, ma si trova ora allo stato embrionale, salvo a Barcellona dove è molto più sviluppata.

Il Sottosegretario si è dichiarato soddisfatto dell'accoglienza cordialissima che ha ricevuto in Spagna presso il Governo ed i rappresentanti del commercio e dell'industria.

Il Sindaco di Madrid destituito per accuse ingiuriose contro un Ministro

MADRID, 2.

Una nota ufficiosa annuncia che il Consiglio dei Ministri ha emesso un decreto che destituisce dalle sue funzioni Semprunt, sindaco di Madrid, a causa di accuse ingiuriose ed infondate da lui formulate contro il Ministro delle Finanze.

Da Agadir a Tangeri

Lunedì sarà messo in vendita in tutta Italia il secondo numero di L'Oltremare, *la rivista mensile diretta dall'on. Roberto Cantalupo. Stimiamo opportuno riprodurre la conclusione cui il Direttore della Rivista perviene, nell'articolo di fondo intitolato:* « Da Agadir a Tangeri ». *Eccola.*

Qualcuno a Parigi, ha ricordato Agadir. L'assurdità completa di questo richiamo dà un'idea esatta del grave deviamento che almeno alcuni francesi subiscono. Aver messo il pro-memoria navale di Mussolini accanto alla rude minaccia germanica di Agadir significa alimentare in Francia stati d'animo nei riguardi dell'Italia affini a quelli che per lunghi anni sono stati meticolosamente ed accanitamente coltivati nei riguardi della Germania di Guglielmo II. Cioè significa elevare ostacoli sempre nuovi, anche morali, e direttamente connessi al reciproco stato d'animo dei due popoli, ad una eventuale collaborazione tra Parigi e Roma.

C'è un punto fondamentale da chiarire:

I Francesi, uomini di governo e dirigenti della pubblica opinione espressa da tutti i partiti, devono persuadersi di questa verità semplice e che appartiene ai fatti avvenuti: che il disinteresse italiano per il Marocco, garantito e mantenuto, se da una parte non ha avuto attinenza al singolo e specifico problema tangerino, che è problema a parte sul quale nessun impegno italiano di nessun genere esiste, dall'altra parte ha arrecato alla Francia benefici *inestimabili*, in confronto dei quali molto limitati e modesti sono i vantaggi che l'Italia chiede oggi per sè a Tangeri. Nessuno ha detto questo, nè in Italia nè — tanto meno — in Francia. Ma bisogna dirlo più chiaramente che sia possibile. Il disinteresse italiano nelle questioni marocchine ha consentito alla Francia, largamente se non completamente, di stabilire il proprio Protettorato su tutta la zona francese. Se il disinteresse italiano non fosse stato 15 anni fa proclamato, durante questi tre lustri la Francia non avrebbe potuto realizzare in alcun modo la propria politica protettrice: perchè avrebbe incontrato gravi ostacoli nella solidarietà che in una diversa politica nostra avrebbero potuto cercare prima la Germania, nel seno stesso della Triplice, poi altre Potenze con cui avevamo già annodato vasti rapporti nella generica atmosfera di amicizia dell'Intesa. E' il disinteresse italiano, che ha fortificato l'azione francese nel Marocco e quindi negli atti diplomatici inerenti a quel Protettorato; è il disinteresse italiano, che ha dato alla Francia quella sufficiente libertà d'azione nel Bacino Occidentale, dalla quale essa ha saputo poi estrarre gli elementi per una politica predominante. E ha fatto il suo interesse ed ha realizzato il suo diritto. Ma dai frutti della creazione costruita col nostro ausilio non indiretto, sì diretto, la Francia mediterranea che nel Mediterraneo si è accresciuta anche mediante tale nostra efficiente solidarietà, non deve ora trarre la ragione per adoperare a nostro danno alcuni tra i maggiori effetti dell'azione che col nostro concreto favore ha potuto durante tre lustri praticare. Ingrandita al Marocco ed ivi rafforzata anche col nostro concorso diplomatico, dai vasti risultati di questa politica non deve ora trarre argomento per escluderci da *uno dei maggiori comuni benefici — l'internazionalizzazione di Tangeri — che a tutti è derivato dal Protettorato francese, direttamente generato dagli Accordi del 1912 insieme realizzati da allora ad oggi.*

Naturalmente una politica di esclusione dell'Italia da Tangeri la si può anche tentare — a parte evidentemente il calcolo delle ipotesi di riuscita che essa permette. Ma dev'essere chiaro fin da questo momento — alla mente della maggioranza degli Italiani e dei Francesi — che sarebbe questa una politica di avversione all'Italia, e comunque non di amicizia. Siamo noi, che stiamo offrendo alla Francia la prosecuzione della politica amichevole nel Mediterraneo, che sarà meglio assicurata dalla partecipazione italiana a Tangeri, prima conseguenza della avvenuta collaborazione diplomatica italo-francese in Marocco. In certo senso, la consacrazione di tale collaborazione — e la garanzia della sua continuità nel futuro — consisterà appunto nel chiudere il primo periodo del disinteresse italiano in Marocco con la presenza nostra, di diritto, nella sola grande città internazionale del Mediterraneo occidentale.

Saldata a Tangeri, la collaborazione potrà continuare in tanti altri campi. Interrotta a Tangeri, non si sa quando o come potrebbe riprendersi. Non tutti i giorni nè tutte le occasioni sono uguali. Nè in Francia possono ritenere seriamente che le domande italiane per Tangeri siano tali da indebolire gli interessi francesi. Ma no. Le considerino al *Quai d'Orsay* anche sotto l'aspetto, da noi precisato, di tappe di sviluppo durante una collaborazione lunga e certo difficile. Altro che Agadir! Agadir fu l'annunzio della guerra e la iniziativa mussoliniana di Tangeri, novembre 1927, ha il palese significato di una dichiarazione di volontà di collaborare.

Questo chiarimento fondamentale servirà a dimostrare ancora una volta che l'iniziativa di una politica di amicizia fra l'Italia e la Francia è ancora nostra. Risponda Parigi.

IN MARGINE

Morale fascista (= morale cattolica)...

Preferiamo rilevare il valore della riforma del codice penale progettata dal Ministro Rocco con parole non nostre. Ma con parole, invece, di fonte cattolica, e perfettamente autorizzata.

Tra i « capisaldi basilari di tutto il nuovo edificio giuridico e sociale che si vuole ottenere » l'Osservatore Romano *trova degni di precipua considerazione quelli riflettenti la « tutela della famiglia e della morale pubblica » la difesa della « integrità e dell'avvenire della razza », la tutela del « sentimento religioso ed in modo speciale del culto cattolico ».*

« Era bene si sapesse, di fronte ai passati periodi di agnosticismo o di voluta dimenticanza, che siffatti presidi ed elementi non vanno più considerati come aggiunte ingombranti, come supplementi per questa o quella sanzione, attennandosi poi, il più possibile, la figura di taluni reati.

La moralità, il buon costume, il pudore — diciamo pure la parola tanto dileggiata e negletta al punto di farne credere problematica persino la esistenza — entrano decisamente nel nuovo Codice come nozioni insopprimibili per il benessere di un popolo. Accanto ad esse il rispetto del sentimento religioso — e trattandosi di un popolo come l'italiano ben si comprende come debba trattarsi del sentimento religioso cattolico — si avvicina a riprendere quel primato di formazione e di educazione degli animi che, se pur espressamente insito nella stessa Carta statutaria del Regno — era stato, col tempo, ignominiosamente calpestato e dileggiato.

Bene dunque ha fatto il Ministro — il quale ha parlato anche a nome del Governo e del suo Capo — a ricordare alla Commissione le grandi linee programmatiche tenute presenti nella compilazione del nuovo Codice.

E il Corriere d'Italia:

« Vediamo col più vivo compiacimento, ripudiati, con eguale decisione e chiarezza, il pregiudizio agnostico del passato laicismo liberale e massonico e il dogmatismo pseudoscientifico e ateo della recente e già decrepita scuola positivista. Il primo dei sette principi illustrati dal Guardasigilli riafferma precisamente la dottrina del libero arbitrio, che è la pietra angolare di ogni ordine morale e giuridico. *Responsabilità e sanzione* saranno in ogni tempo i capisaldi sui quali il diritto può apprestare le indispensabili difese della convivenza umana. Negli altri principii è con altrettanta fermezza riconosciuto il dovere che ha lo Stato di estendere, nella misura più efficace la sua tutela giuridica alla sanità e integrità morale dell'individuo, della famiglia e della razza. Specialissima significazione ed importanza ha il principio sesto « tutelare il sentimento religioso e in ispecie le manifestazioni del culto cattolico ». Dietro la maschera neutrale della « libertà dei culti » la massoneria era riuscita, nei regimi demoliberali, a stabilire nei riguardi della Chiesa di Roma e del culto cattolico una condizione umiliante d'inferiorità, che si è orestata, in mille occasioni, alle più spudorate sopraffazioni settarie e alle più perfide e rovinose offensive anticlericali. Finalmente il Governo Nazionale libera la Nazione dal peso e dalla vergogna di una politica vessatoria che aveva reso appena tollerata dallo Stato la Religione cui l'Italia deve i suoi periodi di maggiore splendore nazionale e civile ».

...e morale bolscevica (= morale massonica)

Poichè siamo in tema di codici, diamo uno sguardo intanto a quello bolscevico, inspirato naturalmente ai precetti della scuola laicissima, e per essere chiari, massonica.

Leggiamo nella Gazzetta del Popolo, *in una corrispondenza da Mosca:*

« Settanta articoli dedica al matrimonio il legislatore per dimostrarne la perfetta inutilità. Sia per il marito che per la moglie il matrimonio non implica nessun obbligo di fedeltà: ognuno è libero del proprio corpo. Tutti coloro che vogliono evitare la formalità della registrazione matrimoniale sanno che per il codice civile la coabitazione equivale al rito legale.

Per i figli vi è l'obbligo da parte dei genitori dell'educazione e del mantenimento. Una donna che non sia sposata, nè coabiti con un uomo, rimanendo incinta ha il diritto di denunziare, per ottenere gli alimenti, il nome del padre. In caso di contestazione, raggiunta la prova che al momento della concezione abbia avuto rapporti sessuali con più uomini, l'obbligo del sussidio è collettivo. Qualsiasi donna incinta ha il diritto di chiedere allo Stato il permesso di abortire per ragione di salute, di famiglia, oppure quando il padre, i padri o la madre non sono in condizioni di mantenere il nascituro. A Mosca vi sono centocinquanta reparti ospitalieri gratuiti, statali, per le operazioni di aborto. Una donna sposata quando è resa madre da un uomo che non sia suo marito, ha il diritto di dichiararlo allo Stato civile.

Il divorzio — per coloro che hanno fatto registrare il matrimonio — si ottiene quando una delle parti informa di questo suo desiderio per lettera raccomandata l'Ufficio di Stato civile. Il mantenimento dei figli ricade su una parte o su tutte e due le parti in conformità alla loro situazione finanziaria, indipendentemente dal fatto di avere richiesto o meno la separazione.

Il principio della libertà nei rapporti sessuali, considerati come semplici fenomeni naturali, viene diffuso nelle scuole medie e superiori e fa parte della propaganda atea per la distruzione dei cosidetti pregiudizi borghesi ».

N. B. — *Dopo di che, si può anche continuare a dire che talvolta è lecito* riconoscere le benemerenze o le buone intenzioni degli avversari, e *riconoscerle quindi, putacaso, nei bolscevichi. Non si sa mai...*

Una conferma

Si ha da Parigi:

« La Commissione amministrativa permanente del partito socialista S. F. I. O. *(ma chi è?...)* ha discusso circa il trattato franco-jugoslavo ed ha approvato una mozione nella quale si afferma che il trattato franco-jugoslavo ha per cause determinate le provocazioni permanenti e le mire imperialiste del Governo fascista d'Italia ».

Ottimamente. Qui si vede ancora una volta che i socialisti francesi (a differenza dei socialisti italiani che erano sopratutto... antitaliani) sono sopratutto... francesi. Una tale loro qualità, aggiunta all'altra iniziale di socialisti, deve quindi necessariamente portarli alla difesa del pacifismo francese contro le provocazioni imperialiste dell'Italia, cioè del Fascismo.

I lavori del Congresso

della Federazione Serica Internazionale

MILANO, 2. — Alla Sede dell'Ente Nazionale Serico si sono oggi inaugurati i lavori del convegno della Federazione serica internazionale.

Hanno inviato delegazioni la Francia, la Germania, la Spagna, la Svizzera, l'Ungheria e la Cecoslovacchia. L'Inghilterra ha aderito al convegno dichiarando di accoglierne le deliberazioni.

Il Gr. Uff. Tondani ha aperto la seduta porgendo un cordiale benvenuto alle Delegazioni estere a nome dei serici italiani e della Confederazione generale fascista dell'industria. Ha quindi illustrato l'ordine del giorno rilevando la speciale importanza dei lavori del convegno.

Ha quindi assunto la presidenza il sig. Fougère, presidente della Federazione internazionale della seta, che ha aperto la discussione sul testo dello statuto elaborato dalla Delegazione italiana.

La lotta antitubercolare

in provincia di Cagliari

CAGLIARI, 2. — Il Consorzio provinciale antitubercolare fa conoscere i dati relativi all'attività svolta nell'estate scorsa a beneficio dei bambini poveri della Provincia bisognosi di cura elioterapica, nelle Colonie Marine e Montane.

Nella Colonia Marina di Cagliari furono ricoverati 254 bambini di cui 98 provenienti da Cagliari e 156 da varii Comuni della Provincia. Si ebbero quindi 8898 giornate di permanenza che importarono una spesa di lire 71 mila 184.

Nella Colonia Marina di Cabras, furono ricoverati 80 bambini. Si ebbero quindi 4054 giornate di presenza che importarono una spesa di L. 25.154.

Nella Colonia Montana di Isili, si trovarono ricoverati 102 bambini, che diedero 3218 giornate di presenza, con una spesa di lire 17.671.

In tutto, il Consorzio affrontò fino al 15 ottobre scorso una spesa di lire 114.468.

LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA NAPOLETANA

I sub-commissari

NAPOLI, 2.

Dunque — seguitando il nostro discorso al Regio Commissario Almansi — parleremo oggi dei sub-commissari.

Occorre fissare pregiudizialmente a parer nostro per i valentuomini che stanno per essere investiti del mandato la figura e le funzioni di questi collaboratori. E diremo anche perchè: perchè non si ripeta quanto è avvenuto nella moritura gestione e che noi dovemmo deplorare in queste stesse colonne, che cioè qualche subcommissario più o meno intraprendente prenda la mano al Capo stesso dell'Amministrazione, decida senza neppure il suo preventivo assenso ed entri finanche in nome proprio e per ragioni non personali ma del suo incarico, in polemiche di stampa.

Bisogna dunque ricordare che i sub-commissari non hanno personalità e figura giuridica propria. La legge non li prevede; mentre prevedeva ieri gli assessori e prevede oggi i « consultori ». Essi sono, quindi, dei « fiduciari personali » del R. Commissario, dal quale ripetono il mandato ed in nome e per conto del quale agiscono. Questo il loro stato giuridico.

Funzioni subordinate

Quanto alle funzioni, i sub-commissari non possono e non debbono sostituirsi ai capi-servizi addetti agli speciali rami della civica Amministrazione e che, per lo stesso rapporto giuridico di preposizione al pubblico impiego, sono essi ed essi soli responsabili dei servizi stessi verso la Amministrazione. La funzione subcommissariale si riduce dunque a quella stessa di « consultori » di domani — e di questa specie di discendenza genealogica ci serviremo subito, ora che parleremo dei criteri di scelta — funzione cioè di collaborazione di competenti nei diversi rami dell'Amministrazione, co' Capo di essa, realizzantesi a traverso l'alto controllo dei diversi servizi, il loro studio e la formulazione di quelle proposte atte a perfezionarli e che il R. Commissario vaglia e, nel caso, attua.

Responsabilità, dunque — ci comprenda il comm. Almansi, se, come vuole il buon costume fascista, insistiamo sempre su questo tema della precisazione delle responsabilità — unica superiore e solidale del R. Commissario.

Questo detto pregiudizialmente, passiamo al numero ed alla scelta.

Il numero dei sub-commissari morituri era evidentemente pletorico. Con queste conseguenze: ingombro di una zavorra di teste di legno decorative; moltiplicazione di interferenze, ambizioni e iniziative concomitanti; spreco di danaro pubblico. (Dimostrammo « per tabulas » — e la collezione della « Tribuna » è lì a testimoniarlo — che tra appannaggi e automobili, fra Regio e sub, il Comune di Napoli spendeva circa un milione all'anno. E son quattro anni che si è in regime commissariale).

Pochi ma buoni

Ridurre, dunque, il numero dei subcommissari. Erano 14 nella gestione Montuori, ne bastano meno della metà.

Eliminato il disastro della gestione staccata dei cosidetti « Commi aggregati » — ma se erano stati aggregati per farne un tutto unico con l'Amministrazione di Napoli, perchè poi amministrarli separatamente? — bagattella che è costata oltre 3 milioni al bilancio; autonomizzata sul serio l'Azienda Tramviaria; ridotta l'Annona in limiti ristretti con l'accentramento, deliberato dal Comitato Centrale Intersindacale, di tutte le funzioni di controllo sui prezzi e di disciplina del mercato nei Comitati Provinciali Intersindacali; attuata la riforma burocratica, e con gli altri rami secondari che possono esser raggruppati, vedete — comm. Almansi — che sono altrettante poltrone sub-commissariali che possono restar vuote ed esser riposte nei magazzini di deposito del Comune. Dunque, pochi ma buoni.

E qui spunta il problema della scelta. Anzitutto: debbono essere funzionari o liberi cittadini, o l'una e l'altra specie insieme?

Ecco, la promiscuità realizzata nelle gestioni passate, ha dato pessimi frutti: il funzionario — e quello prescelto a fare il sub-commissario è uno che, naturalmente, ha ancora molta carriera da fare — è sempre pavido, preoccupato della « routine », ha una « forma mentis » fatta di prudenza, di cautela, di impaccio burocratico, che non può coesistere con quella perfettamente opposta del cittadino, che non ha carriera da percorrere e quindi ha libertà di vedute, entusiasmo volitivo e il sacro fuoco dell'amore per il proprio paese. Quindi attriti, contrasti ed altri umanissimi malanni del genere.

E allora? Tutti funzionari o tutti non? Noi propenderemmo per i « non ». Il funzionario di vedute superiori, estraneo all'ambiente cittadino per superarne le beghe e mitigare gli impulsi, ci sia e stiate voi: è bene però che — salvate le ragioni superiori della ricostruzione cittadina, così come la vuole il Regime, al disopra di quelli che possono essere i piccoli interessi locali — è bene che questo funzionario, cioè voi, sentiate direttamente a traverso gli esponenti più degni e capaci della cittadinanza quali sono i bisogni e quali possono essere i rimedii.

Niente residui

I funzionari — tranne qualcuno — non hanno fatto buona prova con Montuori, non la farebbero domani con voi: non conoscono i problemi cittadini, non hanno entusiasmo per studiarli poichè ritengono, e giustamente, precaria e breve la loro villeggiatura napoletana. Occorrono cittadini degni, che poi potrebbero costituire anche la cellula madre degli elementi di un prossimo definitivo assetto della nostra Amministrazione comunale, dato che si verrà conservarla autonoma.

Ma come sceglierli questi cittadini?

Ecco il compito centrale e preoccupante che si pone. Prima di tutto, fascisti di antica e sicura fede, non fascisti ad hoc; niente indispensabili, niente residui sopravvissuti del vecchio regime, pecore zoppe quartarelliste, eroi dell'equilibrismo, figure sornione dalle zone d'ombra della politica, che non si misero prudentemente troppo in mostra nel coro quartarellista, ma che parteciparono solidalmente alla carica per abbattere il Regime, vecchi aspiranti a scanni — qualsiasi scanno — a Palazzo San Giacomo, postulanti respiuti della tessera... dopo la burrasca, trafficanti e volponi di tutte le combinazioni elettoralistiche della vecchia vita municipale paesana; questa genia busserà certamente alla porta del vostro Gabinetto e magari a quella della vostra abitazione privata per avere un posticino, promettendovi magari che tutto dopo sarà legalizzato e che, come è avvenuto in qualche occasione — a due anni da che il Duce ha ordinato la chiusura delle iscrizioni al Partito — dopo l'investitura, si darà come... consolazione la tessera, tanto per essere a posto col comandamento per i posti di comando ai fascisti...

Costoro — fascista Almansi — non debbono neppure varcare la soglia della vostra anticamera a Palazzo San Giacomo!

Il Regime non deve piatire i suoi uomini dalle vecchie stratificazioni democratiche e poi legittimare il non meritato premio col dono del distintivo; i suoi uomini può trovarli nelle sue file, chè vi sono.

I collaboratori non possono che esser scelti fra i rappresentanti delle categorie economiche produttive cittadine. E' questo il criterio di reclutamento stabilito dal Governo Fascista per i membri delle Consulte Municipali, e i sub-commissari, lo abbiamo già detto, sono dei « consultori » veri e propri.

Avremo così meno blasoni, ma dei produttori che, per la loro fatica di tutti i giorni, sono in grado di conoscere i problemi urgenti di Napoli ed hanno la competenza tecnica per studiarne e proporne la soluzione.

Questa ci pare la giusta via, e la buona scelta dei collaboratori è già una sicura promessa per l'attività prossima e futura.

Si capisce che, con questi criteri, dei vecchi sub-commissari non ha da rimanerne neppure uno.

UMBERTO ISOLANI

P. S. — Ieri alla Camera l'on. Greco, ha messo nei suoi termini il problema dell'epurazione del personale del comune di Napoli che incombe da un anno su migliaia di funzionari e pregiudica da troppo tempo il riordinamento dei servizi municipali napoletani. Questo giornale può, oggi, senza immodestia, rivendicare l'orgoglio di aver impostato per il primo la questione, sin da circa un anno fa. Ed anche ieri, salutando il nuovo R. Commissario per Napoli, ribadivamo per l'ennesima volta, con la monotonia di un ritornello, il nostro pensiero: bisogna decidersi — dicevamo — a non tenere più oltre sotto l'incubo di una perenne minaccia — incubo che demoralizza e recide i nervi ad ogni attività redditizia — simile funzionari fra i quali soltanto una minoranza va isolata e mandata via, mentre il resto va valorizzata e portata a giusta dignità.

Perciò le parole di approvazione del Duce che ha consentito nella necessità esposta dall'on. Greco, suonano più che incitamento monito per il nuovo capo dell'amministrazione comunale di Napoli.

Il R. Commissario prende possesso della carica

NAPOLI, 2. — Il nuovo Regio Commissario, comm. Almansi, ieri sera ha preso ufficialmente possesso della sua carica. Il Commissario prefettizio uscente, comm. Vicedomini, gli ha presentato i capi-divisione e i subcommissari, i quali sono tutti dimissionari.

E' intendimento del comm. Almansi di costituire subito l'Amministrazione per mettersi al lavoro. Egli, dopo le presentazioni, ha ricevuto in consegna la Cassa del Comune dal cassiere cav. Dell'Agliò che, con oggi, ha cessato il suo servizio per essere sostituito dal primo cassiere del Banco di Napoli della sede di Taranto, rag. Salpietro.

I telegrammi al Re e al Duce

Il R. Commissario ha spediti i seguenti telegrammi:

A S. E. il Generale Cittadini
Primo Aiut. di Campo di S. M. il Re
Roma.

« *Nell'assumere l'Ufficio di Regio Commissario di Napoli rivolgo con fervida devozione un reverente saluto a S. M. il Re nel cui nome mi accingo a svolgere con cure vigili e assidue il mio lavoro che mi auguro fecondo di bene per questa gloriosa e patriottica città.*

Prego V. E. volersi rendere gentile interprete miei sentimenti.
Ossequio.

Regio Commissario: *Almansi* ».

A S. E. Mussolini, Capo Governo
Roma.

« *Onoromi porgere a V. E. miei devoti omaggi nell'atto assumere carica Regio Commissario Napoli che grata e memore benefici già ottenuti ripone nel Governo Nazionale la più completa fiducia per la sempre sua maggiore grandezza.*

Regio Commissario: *Almansi* ».

UNA PALPITANTE CRONACA DEL NAUFRAGIO DEL "MAFALDA,,

Il sacrificio del com. Gulì e le cause del sinistro

nella narrazione del cap. Rossetti

GERACE MARINA, 2. — Fu segnalata a suo tempo l'opera spiegata dal cap. Giovanni Rossetti, armatore e capitano brasiliano ma sopratutto italiano e calabrese (egli è nativo di questa città) nel tragico naufragio del « Mafalda ». Egli era passeggero a bordo del « Formosa » e si offerse di assumere il comando delle imbarcazioni di bordo per cooperare al salvataggio. Numerosissimi naufraghi devono a lui la loro vita: i giornali brasiliani parlarono con entusiasmo del coraggio e dello spirito di sacrificio dimostrati dal cap. Rossetti nella tragica contingenza, coraggio e spirito di sacrificio che gli valsero la proposta per la medaglia d'oro avanzata dal Governo del Brasile.

Crediamo ora interessante riferire nelle loro parti essenziali alcune lettere da lui scritte da bordo del « Formosa », in navigazione verso Rio de Janeiro dopo il sinistro del « Mafalda », a un suo amico di Gerace ing. Giuseppe Carmuccio. In una di esse il cap. Rossetti parla del momento in cui il « Formosa » giunse sul luogo dove il « Mafalda » affondava.

« *Vi erano già — egli scrive — sei piroscafi accorsi, all'S. O. S., ma noi ci siamo arditamente accostati al « Mafalda » che sbandava: e messe le lance in mare cominciammo il salvataggio. Io mi offersi al comando delle più piccole lance il N. sei. A bordo del « Mafalda » erano circa 500 passeggeri ed altri 800 erano stati trasbordati col piroscafo « Alhena » olandese. Avevo al mio ordine sei marinai e ci siamo con l'aiuto di Dio avventurati. Ma la furia del vento e del mare era spaventevole. Nella mia lunga vita di marinaio in paraggi pericolosi dei mari brasiliani, mai ricordo un mare così perfido. Le onde minacciavano di coprire e affondare le piccole lance. Pure manovrammo e la mia filò verso il « Mafalda ». Giungemmo vicini al piroscafo. Ricordo — quando questi affondava — lo spaventoso momento pur virando per non essere anche noi inghiottiti. Vidi il Comandante del « Mafalda » lanciare in aria il berretto e uccidersi!* ».

La lettera prosegue accennando ai numerosi viaggi compiuti dall'imbarcazione comandata dal Rossetti tra il « Mafalda » che affondava e il « Formosa » per trasbordarvi i naufraghi salvati e insistendo sempre sulla circostanza del tempo pessimo che ad un certo momento non permise di continuare più oltre le operazioni di salvataggio.

In altra lettera il cap. Rossetti specifica che la causa del naufragio fu la rottura dell'asse dell'elica.

« *Questa ruppe la lamiera, producendo un grande squarcio attraverso il quale l'acqua invase così rapidamente i compartimenti che non si potè avere il tempo materiale per chiuderli* ».

Di fronte alla massa d'acqua che precipitava nell'interno le pompe di bordo furono insufficienti. Poi il nostro concittadino prosegue narrando come il comandante del *Formosa* alla presenza dei naufraghi salvati del *Mafalda* e degli ufficiali di bordo gli rivolgesse un fervidissimo elogio per l'opera da lui prestata nel sinistro. « *Per voi* — disse il comandante — *nulla poterono la forza del vento e la furia del mare, ed il pericolo certo. A nome del* Formosa *io vi ringrazio capitano Rossetti tanto più che voi mio passeggero, vi siete spontaneamente offerto al sacrificio con eroismo. Voi siete degno di ricompensa ed io al mio governo francese segnalerò il vostro coraggio.*

Anche il Maggiore Commissario di emigrazione gli rivolse parole d'elogio esprimendosi così: « *Permettete che a nome di questi naufraghi che avete salvato, io come prima autorità, rivolga una grata espressione al Comandante* il Formosa, *ai suoi Ufficiali, e a voi specialmente che spontaneamente con tanta perizia e valore avete salvato questi naufraghi. Sono tanto più orgoglioso di ringraziarvi e di mettere in mostra il vostro valore in quanto anche voi siete italiano e come me calabrese* ».

Ecco quanto ho ritenuto doveroso riportare delle lettere inviate dal capitano Rossetti, il cui valoroso contegno abbiamo voluto segnalare al Duce.

Il cap. Rossetti è un fervente fascista che onora all'estero l'Italia, la Calabria e il Fascismo.

Una grande galleria a Reggio

Il vincitore del concorso

REGGIO CALABRIA, 2. — Nell'esame delle questioni relative alla sistemazione delle piazze e vie della Città, il nostro Podestà, Ammiraglio Giuseppe Genoese-Zerbi, pensò di dare alla piazza di fronte alla stazione succursale una diversa sistemazione, adibendola alla costruzione di una galleria. A tale scopo venne infatti bandito un concorso.

Chiusi i termini del concorso, ieri si è riunita la Commissione giudicatrice presieduta dallo stesso Podestà e dai sigg. Jerace prof. Francesco, medaglia d'oro Battisti ingegnere capo del Genio Civile Servizio Generale, ing. V. Maglio, ing. cav. Santo Pivullo e comm. Edoardo Galli R. Soprintendente alle Belle Arti.

In base al giudizio della Commissione Giudicatrice che ha esaminato attentamente tutti i lavori, il Podestà ha dichiarato vincitore del concorso il progetto designato col motto: « *La più grande Reggio* » redatto dagli architetti Pompilio e Oscar Seno e dall'ing. Giuseppe Foderaro.

Un premio di L. 5.000 assegnato al progetto compilato dagli ing. Magri e Rotelli e dal prof. Cascasilla col motto « Nec spe nec metu ». L'altro premio di L. 5.000 al progetto segnato col motto « Alere Flemen », compilato dall'architetto Vincenzo Miccolupi e dal geom. G. M. Ferrari. Un premio di L. 3.000 al progetto distinto col motto « Venustas firmitas utilitas » redatto dallo ing. Marino Puntarivu, dall'architetto Mario Egidi de Angelis.

Nella Galleria, di cui il progetto prescelto troveranno ottima sede oltre ad un albergo diurno, la Casa del Fascio, la Federazione fascista, le associazioni dipendenti, e una galleria d'arte.

Un mutuo di 2 milioni alla Prov. di Ascoli

ASCOLI, 2. — L'Amministrazione provinciale ha concluso un prestito di L. 2.000.000 con la Cassa Nazionale per l'Assicurazioni Sociali.

Potranno essere così estinte varie passività che intralciavano la vita amministrativa finanziaria dell'Ente, potranno essere attuate opere pubbliche di rilevante interesse e potrà anche essere compiuta la sistemazione integrale dei servizi manicomiali.

A quest'ultimo riguardo, sappiamo che integrati i mezzi finanziari occorrenti, sarà ultimato il nuovo padiglione capace di oltre 200 letti, dei quali in un primo tempo saranno messi in piena efficienza almeno un centinaio.

Con l'acquisto di altri 4 ettari di terreno adiacenti all'Istituto sarà completata e costituita in modo regolare e perfetto l'azienda agraria alla quale saranno adibiti dementi tranquilli già agricoltori.

L'Amministrazione provinciale sta cercando altri finanziamenti sopratutto per la sistemazione edilizia cittadina.

Nel Consiglio provinciale dell'Economia a Sassari

SASSARI, 1. — Stamane nel salone del nuovo palazzo della Camera di commercio ha avuto luogo l'insediamento del presidente del Consiglio prov. dell'Economia, prefetto comm. De Tura, e del vice-presidente on. Lesai.

Il commissario straordinario ing. Carlini, nel consegnare l'Ufficio, ha pronunciato un applaudito discorso.

L'ex "marittimo,, Umberto Poggi

condannato per bancarotta

GENOVA, 2. — Ieri è comparso davanti al nostro Tribunale in stato di arresto Umberto Poggi, ex-dirigente della Federazione italiana della Gente di Mare e poi capo dei « rivoltosi » contro il capitano Giulietti, imputato di bancarotta fraudolenta semplice, bancarotta fraudolenta per aver sottratto circa 390 mila lire di attività della fallita Società Commerciale da lui costituita nel 1925, denaro che avrebbe giuocato in borsa.

L'accusa sorse dal fatto che arrestato a Milano per misura di P. S., fu trovato in possesso di qualche migliaio di lire ritenute dal curatore frutto di sottrazioni fallimentari. Il Poggi ha potuto dimostrare che il danaro era frutto di guadagni fatti dopo il fallimento, e che il giuoco in borsa non riguardava somme riflettenti la società. In seguito a ciò il Tribunale lo ha mandato assolto dall'imputazione di bancarotta fraudolenta condannandolo per bancarotta semplice a sei mesi di detenzione.

I temporali in Sicilia

Le campagne di Scordia allagate

CATANIA, 2. — Si ha da Scordia: Un violentissimo temporale si è rovesciato stanotte sull'abitato e la furia delle acque ha scoperchiato case, ha abbattuto alberi arrecando gravi danni alle campagne che sono rimaste completamente allagate. Il torrente della Cava e quello di Polita hanno raggiunto proporzioni impressionanti tanto che si prevede il loro straripamento. In questa previsione sono state prese delle precauzioni ma si dubita che esse non saranno sufficienti.

Da Ragalna giunge notizia che le pioggie torrenziali di questi giorni hanno provocato danni rilevanti alle campagne. Parecchie contrade sono allagate e le vie di comunicazione sono rimaste interrotte. La violenza delle acque ha asportato grande quantità di materiale agricolo e di bestiame. Interi vigneti sono stati in parte distrutti e trasformati in veri laghi. Lo stradale comunale denominato « Chiesa Rocca » è stato posto in condizioni di intransitabilità e vi sono squadre di operai che lavorano per la riparazione di esso. Persino una piazza del paese è sprofondata sotto la pressione dell'acqua.

Il terremoto nella Valle tiberina

FIRENZE, 2 — Giunge notizia da San Sepolcro che anche ieri alle 11 ed alle ore 1 nell'alta valle Tiberina sono state avvertite due leggere scosse di terremoto in senso ondulatorio di breve durata. Le scosse sono state segnalate in tutti i paesi della vallata senza produrre eccessivo allarme nella popolazione che si mantiene calma. Il movimento sismico nella Valle Tiberina cominciò martedì e perdura tuttora. Anche nella nostra città l'altra notte è stata avvertita una scossa.

Abbandonata dall'amante

lo uccide con una pugnalata

BRINDISI, 2. — Ieri a Fasano il pregiudicato Donato Valente, di anni 60, funaio, era intento al proprio lavoro quando veniva avvicinato da due donne, tali Palma Difano, fu Angelo, e la madre di costei soprannominata « la cornacchia ». Tra il Valente e le due donne si svolgeva un concitato dialogo; poi la Difano, spalleggiata dalla madre, si slanciava armata di pugnale contro il vecchio, ferendolo al braccio sinistro e recidendogli l'arteria.

Mentre alcuni vicini accorrevano per prestare soccorso al ferito, le due donne approfittavano del trambusto creatosi per dileguarsi rapidamente e scomparire. Il Valente decedeva poco dopo per l'enorme quantità di sangue perduto.

L'autrice dell'efferato delitto, era stata nel passato l'amante del Valente. Questi, dimesso dal reclusorio dopo un lungo periodo di prigionia, aveva espresso alla Difano l'intenzione di abbandonarla. Tra i due erano avvenute clamorose scenate e un anno fa il vecchio aveva sfregiato la donna, mettendo poi in atto un proposito di abbandono.

L'amante sfregiata abbandonata giurò in cuor suo di vendicarsi per l'onta subita e ieri attuava il suo disegno.

La Difano e la madre nella serata venivano arrestate dai carabinieri.

Uccide il padre in un accesso di follia

UDINE, 2 — Il trentatreenne Domenico Pecile, abitante in frazione Fiesta di Enemonzo (Carnia) in un accesso di pazzia si è scagliato contro il proprio padre, di anni 71, e con una sbarra di ferro lo ha colpito alla testa e alla schiena facendolo stramazzare moribondo. Il vecchio è morto poco dopo. In preda a pazzia furiosa il parricida è stato arrestato e tradotto al manicomio di Sant'Osvaldo.

Farmacisti denunciati

dal Podestà di Firenze

FIRENZE, 2. — Il Podestà, in seguito ai risultati di una inchiesta fatta compiere, ha denunciato all'autorità giudiziaria alcuni farmacisti i quali avrebbero fornito medicinali non perfettamente rispondenti alle ricette rilasciate dai medici-condotti ai possessori di libretti di miserabilità. Siccome l'importo dei medicinali consegnati ai possessori di libretti di miserabilità è a carico del Comune, il Podestà ha fatto la denuncia.

IL PROCESSO DELLA MAFIA

Il duplice delitto del feudo S. Silvestro

ricostruito dal testimoniale

TERMINI IMERESE, 2. — Nell'udienza di ieri attraverso le deposizioni dei testimoni Sacerdote Averna, Rossi Maria Antonia e Averna Guido si è potuta ricostruire l'attività criminosa dei vari associati in merito specialmente ai delitti consumati nel 1924 in danno della baronessa Sgadari Averna. Essa era proprietaria dell'antico feudo San Silvestro ove era soprastante il nipote Luigi Averna che tutelava gli interessi della zia, in contrasto, naturalmente, con la delinquenza che aspirava al collocamento nel fondo di persone di propria fiducia onde svolgere liberamente il progettato piano delittuoso. I malfattori si liberarono del Luigi Averna uccidendolo e uccisero in seguito Ficili Michelangelo che lo aveva sostituito. La baronessa fu costretta a liberarsi del feudo cedendolo in gabella.

Onorato Gandolfo depone quindi sul furto di pecore consumato da Dino Giovanni in danno di Lisuzzo Onofrio.

Garigliano Clemente, La Greca Antonino e l'ing. *Salerno Graziano* depongono su alcune estorsioni subite.

Scalone Domenico, Sabatino Rosario, Librizzi Antonio e *Contineo Vincenzo* depongono infine su violenze private subite.

Accusato dal figlio

di aver ucciso un uomo a bastonate

PINEROLO, 2. — In un fondo di proprietà di tale Bartolomeo Avalle sito nella regione Vignanello che si estende lungo la strada provinciale Pinerolo-Susa i carabinieri di Buriasco rinvenivano ieri il cadavere di un uomo in buona età, vestito poveramente e chè presentava tre larghe ferite alla fronte.

Poichè la notizia della macabra scoperta era stata portata in paese dal figlio dello stesso proprietario del fondo per nome Ernesto, il brigadiere della locale stazione dell'Arma si affrettò ad invitare in caserma gli Avalle padre e figlio. Sottoposti a stringente interrogatorio i due in un primo tempo negavano recisamente ogni responsabilità nel delitto; ma in fine il giovane Ernesto mutò tattica ed ammise di aver assistito di persona ad una scarica di bastonate assestate dal padre ad uno sconosciuto da lui sorpreso mentre tagliava rami da alberi del loro terreno.

Lanciato da 15 metri di altezza

per vendetta di ladri delusi

NAPOLI, 2. — Stamane nelle prime ore il lattaio Giovanni Silvestri uscito di casa si recava verso il centro della città quando giunto all'angolo fra via Fontanelle e via Materdei è stato affrontato da quattro sconosciuti i quali dopo averlo ridotto all'impotenza si diedero a perquisirlo.

I malviventi erano forse mossi dalla speranza di far bottino del denaro che supponevano dovesse recar seco il lattaio; ma contrariamente alle loro speranze proprio oggi il disgraziato aveva in tasca poco più di una lira.

Imbestialiti dalla delusione, i furfanti, percossa a sangue la vittima, la trascinarono di peso in una vicina località sovrastante un vallone profondo una quindicina di metri dove lo precipitavano come un corpo morto dandosi poi alla fuga.

Raccolto da un brigadiere di P. S. attratto sul posto dalle sue grida disperate, il povero Silvestri è stato sollevato e trasportato all'Ospedale in condizioni pietose.

Egli presenta infatti frattura della colonna vertebrale ed escoriazioni multiple per cui i sanitari lo hanno giudicato in imminente pericolo di vita.

La difficoltà di poter ammettere che il delitto debba attribuirsi unicamente ad una vendetta per il mancato bottino, lascia profilare l'ipotesi che l'aggressione sia dovuta ad altri motivi.

L'ergastolo a un possidente sardo

per un brutale omicidio

CAGLIARI, 2. — Innanzi alla nostra Corte di Assise, dopo numerose e movimentate udienze, si è chiuso il processo contro il proprietario Giuseppe Garau e Salvatore Senis, accusati, il primo di omicidio con sevizie commesso in persona di certo Agostino Pinna nella mattina del 24 agosto 1925 in Iglesias, e l'altro di correità nel reato di esplosione di dinamite e minaccia contro la stessa vittima.

I giurati hanno risposto affermativamente sul quesito della responsabilità del Garau nell'omicidio e negativamente per le altre imputazioni riguardanti sia il Garau che il Senis.

In conseguenza del verdetto, sulla conforme richiesta del Pubblico Ministero, il presidente della Corte ha condannato il Garau alla pena dello ergastolo ed ha dichiarato assolto il Senis dalle imputazioni ascrittegli.

NUOVI LOCALI PER UFFICI

Società Urbana Immobiliare

AFFITTA

a

Via Campodisola, 9 - Napoli

per uso esclusivo di uffici e negozi, splendidi locali nuovi, appositamente costruiti primarie imprese milanesi.

Località vicinissima
Borsa, Porto e Centro Bancario

Alberghi raccomandati

ANCONA
HOTEL VITTORIA e MILANO, posizione unica splendida sul mare; tutto comfort; prop. C. Papini.

CATANIA
GRAND HOTEL BRISTOL. Il migliore e più elegante. Cav. uff. L. Bussi e C. pr.

FIRENZE
HOTEL PORTA ROSSA e Centrale d'Europa. Alloggio da L. 18; pensione da L. 55; pasti L. 6; 18 e 22.50. Soci Univ. L. 4; 15; 18; pensione L. 38.

FRASCATI
GRAND HOTEL. Speciali riduzioni invernali; tutto il comfort.

PERUGIA
«PALACE». L'albergo preferito. Acqua corrente in tutte le camere.

ROMA
HOTEL DES PRINCES, P.zza di Spagna. Centrale, tranquillo. Nuova gestione.

ALBERGO SENATO (Meublé) P. Pantheon, pensione centrale distinta. G. Gagliardi.

HOTEL VICTORIA, Quartiere Ludovisi. Bagni, acqua corrente, prezzi modici.

HOTEL SALUS, P. Indipendenza 13, acqua calda e fredda, prezzi miti.

MALATTIE VENEREE ed URINARIE
Dott. BENINI già assist. Clinica Dermosifilop. della R. Università
Ore 11-13 16-20 - Sale d'aspetto separate - 64 Via Genova, - angolo Via Nazionale.

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO APERITIVO DIGESTIVO
SOC. ANONIMA F.LLI BRANCA MILANO

Notizie sui nuovi scavi di Pompei

Case e iscrizioni di Via dell'Abbondanza

Un'iscrizione murale

Il mistero che circonda l'opera di scavo che si viene compiendo dovunque sono vestigia della civiltà greca e romana, giustifica una domanda: Gli scavi si fanno per uso e consumo degli studiosi, per dare agli archeologi materia di discussione, per soddisfare la loro vanità personale, quando possono lanciare ai colleghi di tutto il mondo la notizia di un nuovo ritrovamento o di una loro nuova interpretazione; oppure si fanno per restituire agli italiani i resti fin' allora sepolti di una grande civiltà tramontata, che sono loro patrimonio comune?

A giudicare dalla prudenza e dalla circospezione che un archeologo mette nel dar notizia al pubblico di quanto è stato trovato da lui o sotto la sua direzione, si direbbe che lo scavo e i suoi risultati è un fatto che riguarda solo l'archeologo in parola, da tenere gelosamente nascosto finchè egli non abbia avuto agio di farci su, con tutte le possibili comodità, i suoi studi cabalistici e le sue dotte compulsazioni di biblioteca. E dio sa quanti anni ci vogliono a questi aridi anatomisti per ridurre a mummie rigorosamente scientifiche quei cadaveri di antiche civiltà che, appena dissepolti, odorano d'una così intensa e vitale poesia, da mandar tutte le dissertazioni dei dotti alla malora! Ma, per costoro, nulla è l'ansia del pubblico, nulla le ragioni sentimentali del ritrovamento, di fronte al pericolo che un collega italiano o straniero possa impadronirsi della scoperta, e toglier loro solo una particella degli accademici allori. Gelosi e pettegoli questi gravi signori, come le commarelle alla fontana.

* * *

Questo discorso sembrerà fuor di luogo, quando diremo che esso trae la sua origine da una bella pubblicazione apparsa in questi giorni per cura dell'Accademia dei Lincei, nella quale sono illustrati i più recenti scavi di Pompei, quelli cioè effettuati dal marzo 1924 al marzo 1926, lungo il percorso della Via dell'Abbondanza (1). Ammirevole sollecitudine, se si pensa a quelle che erano le comode abitudini di tal genere di pubblicazioni ufficiali

Statuetta di Pan capripede

in materia archeologica, che un anno e mezzo era come niente, e dieci anni di silenzio, che vogliamo credere laborioso, erano ancora pochi! (Tant'è vero che una illustrazione ufficiale degli scavi compiuti in quella zona dal 1911 al 1923 ancora manca: si assicura che vi attende il prof. Vittorio Spinazzola. Come? Sissignori: il prof. Vittorio Spinazzola). Ma dubitiamo forte che cotesta sollecitudine non sia tutta farina del sacco dell'archeologo illustratore degli ultimi scavi; bensì del fermo desiderio del ministro Fedele che i risultati degli scavi che si vengono compiendo in Italia siano resi presto di pubblica ragione. Desiderio che risale anche più in alto: alla espressa volontà del Duce che il lavoro degli archeologi sia fatto alla luce del sole, e comunicato via

Ricostruzione della casa dell'Efebo

via all'appassionato interessamento del pubblico per mezzo di pubblicazioni anche semplicemente giornalistiche, e col concorso di quella che è oggi l'arma più potente ed immediata di diffusione della cultura: cioè la cinematografia.

Anche la cinematografia, per l'appunto. Inorridiscano certi signori archeologi, funzionari dello Stato italiano, che da principio hanno cercato di far lo gnorri di fronte all'ordine perentorio del Duce, e ogni ripresa cinematografica degli scavi posti sotto la loro direzione, era come se gli strappassero un dente dalla bocca. Dove se ne va, dio mio, la pigra e misteriosa serietà scientifica del lavoro? Ma tant'è. Il pubblico ha diritto di sapere, di sapere subito, di vedere tutto; di appassionarsi, insomma, vedendo e sapendo, a quello che non è regno precluso degli archeologi, ma meraviglioso patrimonio della nazione. E, a quest'ora, anche gli archeologi avranno capito.

* * *

Dunque la pubblicazione di cui volevamo far cenno sommario per segnalarla all'attenzione del pubblico, oltre che sollecita ed opportuna, è anche assai bella per l'importanza della materia trattata e per la ricchezza delle illustrazioni. Evidentemente, *more novo*, un anno e mezzo è stato più che sufficiente al prof. Maiuri, direttore dello scavo eseguito tra il 1924 e il 1926 ed autore della relazione, per descrivere esaurientemente la zona riportata alla luce in quel biennio, e per giungere a serie e controllate conclusioni. Insomma, la relativa fretta nulla ha tolto al rigore scientifico della pubblicazione.

Nella relazione del prof. Maiuri sono illustrate case, pitture, statue e oggetti scoperti in quella Isola VII della I Regione, che più interessa e meraviglia il visitatore dei nuovi scavi di Pompei per la bellezza degli ambienti ricondotti quasi a nuova vita con un sapiente e paziente lavoro di liberazione dalla coltre di ceneri e di lapilli, di ricostruzione delle parti cadute o fatiscenti, di ricollocamento degli oggetti al loro posto. C'è la modesta casa adiacente a quella ormai famosa di Paquio Proculo, con termopoli ed altre piccole abitazioni. C'è la casa n. 7, dal triclinio ricco di belle pitture. C'è la signorile dimora, cosiddetta «dell'Efebo in bronzo», perchè in essa fu trovato due anni fa il mirabile bronzo dell'Efebo *lychnophoros* che oggi è al Museo di Napoli, e che è fra le più importanti scoperte degli ultimi anni.

Chiude la pubblicazione una vasta rassegna del prof. Della Corte delle Epigrafi inedite da lui scoperte e studiate negli scavi di Via dell'Abbondanza. Questa dell'epigrafia pompeiana è una delle materie più interessanti e curiose che offre all'osservazione dell'archeologo la città sepolta. E il prof. Della Corte, che è lo specialista della materia, non soltanto è il più esperto conoscitore delle cose pompeiane per la sua consuetudine di più che venti anni con gli scavi di Pompei, ma è anche uno studioso geniale e appassionato di quei vivi riflessi d'una morta umanità che le iscrizioni murali rivelano nella città morta. Su pareti che appariscono completamente mute, su intonachi dove gli occhi del visitatore non vedono, e con grande sforzo, altro che qualche scalfittura senza significato, egli raccoglie voci della vita che non è più da venti secoli, e sembrano ancora d'oggi: le trascrive, le interpreta, le salva dalla rapida distruzione che su quelle iscrizioni esercitano le intemperie, e talvolta la sola azione dell'aria e della luce poco dopo che il piccone le ha liberate dalla coltre conservatrice.

A. F.

(1) R. Accademia Nazionale dei Lincei - *Pompei - Nuovi scavi nella Via dell'Abbondanza* - Ulrico Hoepli, Editore, Milano - L. 40.

CRONACHE DEL TEATRO

Gli attori russi al "Valle,,

"Povertà non è peccato,, di Ostrowski

Dalla leggenda in cui vivono circonfusi, questi asceti del Teatro hanno dunque finito per approdare anche fra noi. E' da un quarto di secolo che sentiamo raccontare le meraviglie della loro «religione», e del comunismo monacale il quale assegna a ciascuno di loro, grandi e piccoli, un identico compenso; e della soppressione dei «ruoli» che essi hanno attuato sul serio, con la conseguente subordinazione d'ogni interprete all'esigenze dell'insieme; e dell'annullamento d'ogni personalità d'attore nei relativi personaggi (si guardino le loro fotografie, son centinaia, e non vi si trova mai la fisonomia d'un attore, solo quella delle sue creature); e insomma della dedizione totale, *perinde ac cadaver*, d'ogni membro della fraterìa alla fede comune. Iersera a teatro si sentiva parlare di realismo e di verità: «come sono spontanei! come sono vivi!»; che francamente era un elogio non solo troppo facile, ma anche e soprattutto inadeguato: volendosi contentare di verità e spontaneità, non ci sarebbe stato bisogno di far muovere questi stupendi barbari da tante miglia lontano, bastava chiamare una nostra compagnia dialettale.

Ma a noi è parso subito, e nelle brevi note d'oggi cominciamo per lo meno col dir questo, che la «verità» di cotesti interpreti fosse d'altro ordine: lirica, composita, e raffinata. L'esordio della compagnia ieri è avvenuto, come si sa, nelle condizioni più sfavorevoli: stasera, e poi nelle altre poche rappresentazioni che rapidamente si seguiranno, gli attori russi ci daranno tutte opere ben note, di cui potremo seguire consapevolmente la significazione e la progressione, scena per scena e battuta per battuta: ma iersera si dava, del breve repertorio, l'unica opera non tradotta nè in lingua nostra nè in altra comunemente accessibile: sicchè abbiam dovuto ricorrere a versioni e informazioni di terza mano, e il gran pubblico (salvo, s'intende, i molti russi presenti) s'è contentato di guardare. Eppure il diletto è stato squisito per tutti; e non un mero diletto visivo.

Nella vasta e colorita opera di Ostrowski, che sulle scene russe è stato, come ognun sa, il Balzac della borghesia mercantile dell'800, *Povertà non è peccato* (1853) rappresenta qualcosa che si è voluto addirittura ravvicinare, come intenzione, al *Bourgeois gentilhomme* di Molière. Perchè al centro della commedia è la figura d'uno dei soliti commercianti prediletti dall'illuminata osservazione dell'Ostrowski Gordjej Torzov, tutto fremente della mania di divenir cittadino, di prendere quota, d'andare a Mosca: e ad attuare questo disegno s'è fitto in capo di dar la sua figliuola, la dolce e tenera Liubov, a un vecchio arricchito e potente, che va in giro con tanto di commenda al collo, Korschunov. Ma naturalmente Liubov ha il suo candido amoretto, Mitia, ch'è poi (e qui sta il guaio, un giovine apprendista nell'azienda di suo padre: e ci si immagina facilmente che tragedia succeda, la solita ossia spaventevole, quando i due giovani si senton brutalmente separati dalla sconcia vecchiaia di Korschunov. Per fortuna c'è il *deus ex machina*, ossia (siamo in Russia) uno zio ubriacone, Liubim: e costui, che un giorno fu derubato dal lestofante Korschunov, càpita in mezzo all'ordinata festa nuziale, a scoprire gli altarini, e denunziar le malefatte dell'imbroglione. Ne nasce un tafferuglio, il padre tiranno si prende a parole col futuro genero, e dalle parole s'arriva ai fatti: ossia Korschunov si ritira indignato, e Gordjej Torzov, non fosse che per fargli dispetto, marita la figliola all'amato Mitia.

Trama, come si vede, d'un'ingenuità quasi elementare; ma dà il pretesto alla pittura di macchiette e di caratteri, e, che va benone nel caso nostro, a scene folkloristiche, con frequentissime parentesi di musiche, di canti e di balli. Ma qui appunto dicevamo che chi pensasse questo spettacolo come nient'altro che l'accesa e piacevole riproduzione di certa vita russa regionale d'ottant'anni fa, sostanzialmente non diverso da quelli che ci offrono alcune eccellenti compagnie nostre dialettali, resterebbe lontano le mille miglia dal giusto. Perchè, in luogo della gagliarda rozzezza dei nostri comici, ammirabili ma per tutt'altro verso, qui c'è una composizione scaltra, impercettibile ma squisitissima, che innalza tutto in un'atmosfera lirica; e musica e mimica e scenografia si dàn la mano; e un ritmo segreto, quasi di danza, regola ogni gesto e ogni atteggiamento. La vita è spremuta, per dir così, da ogni possibilità e ogni personaggio, anche il minimo, è caratterizzato sino all'estremo; siamo in quello straricco regno macchiettistico nel quale si compiacquero la commedia e il romanzo europei dell'ottocento, e potete immaginare se degli attori come questi si lascino scappare un occasione simile. Ma quello che c'incanta, è la misura leggera in cui ciascuno si tiene, e la melodia che le loro varie note, combinandosi, tessono con un'arte aerea. Qui il gusto moderno trova di che riposarsi, con una letizia delicata; e occhi e orecchi e intelligenza, appagati ad un tempo non posson chiedere di più.

S'intende che poi questi attori li esamineremo a uno a uno, quando avremo imparato a conoscerli meglio. Ma è possibile, anche solo per oggi, scordare il viso fresco, tutto amore e pudore, della tenerissima Krijanowska, ch'era la giovinetta Liubov? e la desolazione delle sue immense treccie sciolte fra i canti, nel rito del fidanzamento? e il vario contrappunto che ricamarono beatamente tutte quell'altre donne intorno a lei? e la terribilità grottesca dell'attore Espè-Petrov, ch'era il padre *bau-bau*? e la evidenza atroce e quasi oscena dell'Aslanov ch'era Korschunov nella maschera e nella mimica di quelle sue mani artigliate? e il viso del Pavlov, ch'era Liubim l'ubbriacone, e il contenuto ardore dell'innamorato Mitia, ch'era il Bogdanov? e le risonanze di quei canti? e la saporita grazia ironica di quel salotto piccoloborghese al second'atto? e l'accoramento di quella gioia finale?

Acclamati lungamente a ogni scender del sipario, gl'interpreti asceti non apparvero a ringraziare se non dopo la fine dell'intero spettacolo: ossia quand'era lecito spezzare l'incanto, e ritornare di personaggi, uomini e donne. Oggi, come fu annunciato, *Bassifondi*, ossia *L'albergo dei poveri*, di Gorki.

s. d'a.

Il teatro futurista a Milano

MILANO, 2. — Al teatro «Eden» un pubblico numeroso ha assistito allo spettacolo in onore di Karola Zopegni, prima attrice in «Prigionieri», applaudito dramma di Marinetti. I poeti futuristi Escodamè, Catrizzi, Gerbino declamarono alla ribalta elogi futuristi della Zopegni. I pittori Fillia, Curtoni e Maino le offrirono ritratti futuristi.

La novità al "Margherita,,

Una volta il pubblico che si recava a sentire le «Riviste» era sicuro, se non altro, di assistere ad uno spettacolo vario e sempre sicuramente divertente; ma oggi che le Compagnie di «Riviste» vogliono scimmiottare — non sappiamo bene con quanto guadagno — le grandi «Riviste» parigine e americane, il pubblico deve accontentarsi di vedere alcune più o meno piacenti nudità sgambettanti al suono della solita musichetta.

La nuova «Rivista», di Ripp e Bel-lamy, i due ormai notissimi cucinatori di tal genere di teatro non si discosta dal tipo ormai monotono che ormai tutti conoscono.

Però ci sembra che i due fortunati autori, forse un po' stanchi di tirar fuori a getto continuo, canzonette e balletti non siano stati all'altezza della loro fama.

E infatti il numeroso pubblico che ieri sera affollava il «Salone Margherita», trovò un po' monotona la nuova «Rivista», slegati i quadri, che si susseguivano senza originalità.

Titina fu naturalmente la più applaudita, e dopo di lei il Macario che fu discretamente comico.

Non molti i costumi e neanche sfarzosi, ma comunque non di cattivo gusto; la messa in scena senza pretesa; le ballerinette un po' indecise, forse per la prima rappresentazione, fecero del loro meglio per ravvivare lo spettacolo.

La musichetta graziosa, è quella ormai notissima dei due autori. Il pubblico chiese due *bis* di due graziose canzoni e chiamò al terzo atto con un applauso, tutti gli attori.

Da questa sera repliche.

"Carmen,, all'Adriano

Abbiamo avuto in dono dall'impresa dell'«Adriano» una *Carmen* di pregio veramente singolare. Il dono è tanto più da apprezzarsi, in quanto la famosa opera del Bizet viene assai di rado presentata in un'edizione tale da sfidare ogni critica. Come altre volte abbiamo avuto occasione di notare, è difficile che il trio «Carmen Don Josè-Escamillo» sia composto di artisti di valore quasi uguale. Se «Carmen» canta e recita con bella disinvoltura, «Don Josè», di regola, abbaia: se costui, invece, si comporta come tenore di brillanti risorse, «Escamillo» rovina ogni cosa, massacrando la *canzone del toreador* e destando l'indignazione del pubblico.

Questo avviene, purtroppo, non solo nei teatri popolari, ma anche in quelli di altissima importanza. Perciò, la *Carmen* fa paura agli impresari...

Orbene, all'Adriano, la direzione del teatro ha saputo accaparrarsi alcuni artisti bravi, esperti e simpatici, che hanno largamente meritato l'applauso della folla accorsa a giudicarli. Così lo spettacolo ha incontrato il generale favore e dopo ogni atto i principali interpreti dell'opera bizetiana e il maestro Graziano Mucci — concertatore abile e direttore d'orchestra esatto ed animoso — sono stati evocati al proscenio con insistenza cordiale.

La signora Conchita Velasquez, snella, vibrante e assai leggiadra, ha dato un mirabile risalto alla figura bizzarra e acremente passionale di «Carmen». Ella ha cantato con ottimo accento tutta la sua parte e si è fatta giudicare attrice di talento non comune.

Eccellente, come sempre, il tenore Giuseppe Taccani, pieno di fuoco, ingegnoso e sicuro. La voce robusta di questo artista ha avuto facile ragione dei passi più aspri della partitura. Nel finale del terzo atto, la veemenza del Taccani è parsa fin quasi eccessiva; all'ultimo atto la sua cupa drammaticità ha impressionato tutto il pubblico.

Elegante e baldanzoso «Escamillo» il baritono Conati, cantante che ormai si è assicurato, nella nostra città, un largo stuolo di estimatori. La signorina Berta ha reso con grazia soave il personaggio di «Micaela» e la Orfei e la Pelagalli Rossetti sono state assai apprezzate nelle loro rispettive parti di «Frasquita» e «Mercedes».

Cori e orchestra encomiabilissimi. Di buon effetto la messa in iscena e i costumi. Insomma, uno spettacolo indovinato, che merita una salda fortuna.

Stasera, prima replica.

Un prossimo avvenimento d'arte all'Augusteo

Sono a buon punto le prove del grande concerto orchestrale che verrà diretto domenica prossima da Bernardino Molinari: concerto importantissimo per la varietà ed importanza dei lavori musicali che verranno eseguiti.

Fanno parte del programma due novità assolute per l'Augusteo: *Il lago d'amore*, impressione sinfonica, di Cesare Nordio, il giovane ed apprezzato maestro italiano da vari anni direttore del Liceo di Bologna, e *Pacific 231*, la ardita composizione di Arthur Honegger, inspirata dalla visione di un treno lanciato al massimo della velocità; ed una *riesumazione* (per dirla con una brutta parola di uso comune) della fresca e briosissima sinfonia del *Tancredi*, decima opera teatrale di Gioacchino Rossini, composta nel 1813 e rappresentata la prima volta, com'è noto, alla *Fenice* di Venezia durante il carnevale di quell'anno stesso.

Verrà inoltre eseguito uno dei poemi sinfonici più caratteristici di Riccardo Strauss: il *Don Chisciotte*, ispirato ad alcuni degli episodi più salienti del romanzo del Cervantes. La parte del violoncellista solista, che impersona come è noto, il protagonista, sarà sostenuta dal prof. Luigi Chiarappa; e quella della viola, a cui è affidata prevalentemente la descrizione del bizzarro e umoristico personaggio di Sancio Pancia, dalla prima viola Giovanni Matteucci: l'uno e l'altro valentissimi artisti.

"MISS ITALIA,, ALL'ARGENTINA

Questa sera, come già abbiamo annunciato, andrà in iscena al teatro Argentina l'ultima importante novità della stagione: *Miss Italia* operetta in tre atti di Carlo Lombardo tratta da una novella di Guglielmo Zorzi e musicata dal maestro Alfredo Cuscinà. Protagonista del lavoro sarà: Ines Lidelba.

La messa in iscena è della Casa «Costumi d'Arte» di Milano su figurini di Dundy e lo scenario è opera dei proff. Bertini e Pressi di Milano.

La nuova operetta sarà diretta dal bravo maestro Rino Maggioni.

UNA NOVITA' AL MANZONI

Questa sera — come annunciammo — Vincenzo Scarpetta darà al Manzoni la prima delle annunciate novità: *L'uomo che smarrì se stesso* di Giovanni Cerlone.

La commedia è brillantissima e ne sarà protagonista Vincenzo Scarpetta che — nella sua qualità di proprietario e direttore della Compagnia — non ha risparmiato cure e fatiche per assicurare un successo al nuovo lavoro.

IMPORTANTE DEBUTTO ALL'ADRIANO

Ieri sera con la *Carmen* ha debuttato la giovanissima soprano Angiola Berto, interpretando la parte di (Micaela). Nell'ottimo complesso degli artisti la Berto si distinse con la sua voce dolcissima, dal timbro esteso e pieghevole.

Il pubblico le tributò caldi applausi sia nel duetto del primo atto, che nella romanza del terzo che ella seppe cantare con passione.

Al QUIRINO — Continuano con pieno successo le repliche di *Ginevra degli Almieri* nell'interpretazione della compagnia Merlini-Falconi.

Agli INDIPENDENTI — Stasera penultima replica di *Ania ed Ester*, protagonista Olga Ferrari.

Alla SALA UMBERTO — Si replica anche stasera la rivista *Le follie del mondo* che è sempre molto applaudita.

LA REALTA' ROMANZESCA

Un settimo autore in cerca d'una commedia

Riceviamo una lettera a firma Roberto Bracco, su carta della Camera dei Deputati (ma è ancora deputato Roberto Bracco?) nella quale riferendosi alla notizia da noi data l'altro ieri d'una commedia la cui paternità viene disputata dal Nulli, Corsi, Salvini, Giannetti, un francese, e anche Tirso da Molina, tra l'altro è detto:

«*Alcuni miei vecchi amici di Milano mi avevano segnalato questo lavoro tolto di sana pianta da un mio vecchio volume, pubblicato or son molt'anni a Napoli dal mio primo editore.*

Pentito — e in gioventù i pentimenti, specie in tale materia, sono spiegabili — di quanto avevo dato alla stampa, ritirai tutte le copie presso l'editore e tutte le conservo nella mia biblioteca tranne due che, ricordo, mi furono strappate quasi a forza dal Dondini e dalla Serno.

Il plagio è certissimo onde mi reco a Milano per garantire i miei diritti non essendo tale lavoro stato mai posto sotto la salvaguardia della Società degli Autori.

Niente, quindi, Tirso da Molina nè Don Gil dalle Calze Verdi come ama opporsi il buon amico Mario Corsi.

E mi assale anche il dubbio che ciò che scrive il sig. Fraschetti risponda, in parte, alla verità. Può il mio libro, quello dato al Dondini, essere capitato nelle mani del musicista Giannetti che, allievo di S. Cecilia, aveva dimestichezza col grande attore scomparso.

Come il volume sia capitato nelle mani del Nulli tanto da copiarlo ad litteram io non so veramente.

Roberto Bracco».

La Compagnia dannunziana a Milano

MILANO, 2. — Al Teatro Lirico, che vide il primo trionfo dannunziano della *Figlia di Iorio*, ha ieri sera iniziato un corso di recite la Compagnia dei drammi di d'Annunzio. Si è rappresentata la *Francesca da Rimini*.

Il teatro era gremito di un pubblico eccezionale. Alla rappresentazione assisteva, da un palchetto di prima fila, Gabriele d'Annunzio che vestiva l'uniforme di generale dell'aviazione. Erano con lui il prefetto gr. cr. Pericoli, il gr. uff. Arnaldo Mussolini e Alessandro Varaldo.

Alla fine del primo atto, il pubblico, in piedi, ha fatto al Poeta soldato ripetute e prolungate dimostrazioni di simpatia.

Pugni, schiaffi e duelli

tra vecchi e giovani scrittori francesi

PARIGI, 2.

Da qualche giorno si susseguono incidenti d'ogni specie tra giovani e vecchi scrittori. Anzitutto si è avuto un duello tra l'ex deputato e spadaccino Paolo De Cassegnac e il giornalista Gilbert Charles, duello causato dalla poca ammirazione che quest'ultimo aveva palesato per le imprese schermistiche del deputato.

Per un vero miracolo è stato poi evitato un altro duello tra Filippo Barres ed Enrico De Montherland. Quest'ultimo era stato sfidato dal primo per aver pronunciato delle frasi poco rispettose all'indirizzo del padre del Barres.

Due altri incidenti sono avvenuti a teatro. Maurice Rostand in una poesia d'occasione detta in una recita di beneficenza, pronunciò un paio di versi coi quali metteva in ridicolo il drammaturgo Luis Verneuil suscitando un putiferio nella sala.

Più gravi sono stati gli schiaffi che due giovani commediografi, Raul Praxy e Leon Ruth si sono scambiati ieri sera alla Comedie Caumartin perchè non mostrarono di ammirarsi reciprocamente.

Ed ora l'ultima: tempo fa il generalissimo dei surrealisti, André Breton, sfidato a duello dallo scrittore Jean Paulan, a cui aveva scritto alcune lettere ingiuriose, rifiutò di battersi. Un ebdomadario satirico raccontava che il Breton in seguito a questo incidente era stato costretto a partire da Parigi. Ieri un amico del Breton, il poeta surrealista Luigi Aragon, è andato a schiaffeggiare il direttore del giornale umoristico.

La "Città morta,, di d'Annunzio

proibita in Inghilterra

LONDRA, 2.

Il Lord Ciambellano che è il censore teatrale inglese ha vietato ad una Compagnia francese che sta per recarsi a Manchester, di rappresentare: *La città morta* di d'Annunzio. Il critico di *Manchester Guardian* protesta energicamente contro questo divieto, e lo stesso giornale in un editoriale si domanda con quali criteri si è deciso che Manchester non possa udire in francese una tragedia che la Duse diede in Italia e in America e che Sara Bernard rese famosa in Francia.

All'"Opera,, di Vienna

non si vogliono applausi prezzolati

VIENNA, 1. — Un comunicato ufficiale diramato alla stampa avverte che i cantanti dell'«Opera» dietro suggerimento della direzione generale dei teatri di Stato hanno deciso di non accordare d'ora in poi nè biglietti nè sovvenzioni ai *claquèrs di mestiere*. Per una settimana gli artisti di ambo i sessi non compariranno alla ribalta alla fine degli atti anche se il pubblico dovesse applaudirli. Questo provvedimento, avverte il comunicato, mira a seppellire una volta per sempre la claque ed ottenere che risuonino nei teatri soltanto applausi sinceri.

Gorki sarà festeggiato in Russia

nella prossima primavera

MOSCA, 2.

Massimo Gorki l'anno prossimo compirà i sessanta anni di vita e trentacinque anni di attività letteraria. Nella primavera ventura, secondo che si annuncia, egli lascerà la sua villa di Sorrento e tornerà in patria a raccogliere elementi che dovranno servirgli per un suo nuovo romanzo nel quale si propone di descrivere la vita della Russia nuova.

La ricostruzione della cupola del Santo Sepolcro

LONDRA, 1.

Il *Times* riceve da Gerusalemme: Stamane alle ore 11, sotto la vigilanza di alcuni incaricati del dipartimento delle antichità e lavori pubblici, la croce dominante la cupola della chiesa del Santo Sepolcro, è stata rimossa per procedere alla demolizione e alla ricostruzione della cupola stessa danneggiata seriamente dal terremoto dello scorso luglio.

Voronoff popolerà di scimmie la Costa Azzurra

PARIGI, 2.

E' annunciato dal *Paris Midi* — e lo ha anche detto Voronoff ad una colazione di scrittori e giornalisti amici — che la Costa soleggiata del Mediterraneo sarà quanto prima popolata da allevamenti di scimmie. Il Voronoff ha detto che l'idea di allevare nell'Europa mediterranea lo scimpanzè cinocefalo, il più adatto per il trapianto delle glandole, è nata in seguito alla constatazione che in Africa quella specie di quadrumane soffre molto a cagione soprattutto della siccità. Ora l'allevamento nei paesi del Mediterraneo sembra abbia dato buoni risultati. Voronoff ha infatti un centinaio di scimpanzè presso Mentone e se ne serve per i suoi esperimenti di laboratorio.

Egli ha osservato che anche industrializzando l'allevamento delle scimmie queste saranno sempre inferiori al numero degli uomini. Gli sembra perciò necessario ricorrere all'uomo stesso subito dopo la sua morte giacchè gli organi necessari per il trapianto sopravvivono ancora per sei ore.

MILIZIE ITALICHE

Camicia Nera e Grigio verde

La sezione editoriale della «Libreria del Littorio» che da Roma e da Milano svolge un'intensa attività di propaganda culturale in piena armonia con le direttive del Governo e del Partito, lancia in questi giorni un nuovissimo volume di studio e di pratica fascista: il *Libro dello sport* del collega on. Lando Ferretti. Il volume è diviso in tre parti: Storia, realtà, avvenire, ed è corredato da numerose originali illustrazioni.

Una serie di appendici, per la prima volta raccolte ordinatamente in questo volume, completa il *Libro dello sport* con l'indicazione degli Enti sportivi nazionali ed internazionali, la riproduzione dello statuto del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, i documenti dei rapporti tra il C.O.N.I. ed il Dopolavoro, leggi e regolamenti dell'Opera Nazionale Balilla, il Libro d'oro delle Olimpiadi atletiche, i «records» atletici.

RIVISTE E NUOVE PUBBLICAZIONI

AUGUSTEA.

E' uscito il 22.o numero di *Augustea* coi seguenti articoli principali:

Franco Ciarlantini: *Lo stile fascista nell'alleanza con l'Albania* — L'Ucocco: *Il patto di Parigi*, «*Irredentismo*» serbo — Umberto Nani: *Gli eredi di Lenin* — Robin: *L'agonia del Messico* — Ruggero Palmieri: *Il così detto ispano-americanismo* — S. M.: *Grazia Deledda* — Lector: *Piccole cronache di letteratura francese* — Ugo Guesta: *I monarchi astuti* — Costantino Sciorsci: *Tradizione nell'arte meridionale* — Giovanni Lattanzi: *Pensiero politico di Dante* — Ettore Bravetta: *Lo Yang-Tse* — Gustavo Brigante Colonna: *La Marchesa Casali* — G. Ferroni: *Opere pubbliche del Regime* — *Bilancia libraria* — *Esportazioni* — *Importazioni* — *Attività*.

NUOVI STUDI DI DIRITTO E POLITICA.

E' uscito per i tipi dell'Anonima Romana Editoriale il 1. fascicolo dei *Nuovi studi di diritto economia e politica* la nuova rivista diretta da Ugo Spirito e Arnaldo Volpicelli, di cui il programma è già stato riportato da molti periodici.

Ecco il sommario: Arnaldo Volpicelli: *Società, Stato e Società di Stati* — Arnaldo Volpicelli: *Vittorio Emanuele Orlando* — Ugo Spirito: *Vilfredo Pareto* — Felice Battaglia: *Studi sulla politica di Machiavelli* — Enrico De' Negri: *Recenti studi tedeschi sul Marxismo* — Gino Arias: *Studi italiani sulla legislazione sindacale* — Amedeo Giannini: *Il diritto aeronautico nel 1927*.

Recensioni. *Annuario Bibliografico italiano di diritto, economia e politica* a cura di Luigi Perla (1. puntata).

Condizioni di abbonamento: Per l'Italia L. 40; Per l'Estero L. 70; Un fascicolo separato L. 8.

Libri ricevuti

RAFFAELLO DE RENSIS: «*L'Amleto*» *di A. Boito* — Casa Editrice «La Lucerna», Ancona.

Questo interessante volumetto racchiude alcune lettere inedite di Boito, di Verdi e del maestro Mariani circa il primo libretto per musica compilato dall'autore del *Mefistofele*. In esso Raffaello De Rensis illumina acutamente il poema boitiano e nel contempo riporta in luce una pagina delle più interessanti della storia della scapigliatura milanese.

Notiziario musicale

Il Coro della Polifonica in America

WASHINGTON, 2.

E' qui giunto per dare l'annunciato concerto il Coro della Società Polifonica.

Nella mattinata di ieri il gruppo degli artisti è stato presentato dal R. Ambasciatore d'Italia nobile De Martino al Presidente Coolidge alla Casa Bianca. Il Presidente è stato molto cordiale ed ha voluto conoscere personalmente tutti i componenti del Coro i quali gli hanno offerto, in segno di omaggio, un magnifico «album» contenente le famose stampe del Brognoli. Coolidge ha molto gradito ed ammirato il dono.

Dopo l'udienza presidenziale il Coro si è recato alla tomba del Milite Ignoto dinanzi alla quale ha eseguito magistralmente un canto funebre.

Nel pomeriggio ha avuto luogo il concerto al quale hanno assistito i Ministri Mellon ed Hoover, gli Ambasciatori e Ministri esteri accreditati a Washington, alte personalità politiche e notabilità. L'esecuzione degli artisti italiani è stata coronata dal maggior successo ed ha destato vivissima ammirazione.

Finito il concerto l'Ambasciatore d'Italia e l'Ambasciatrice hanno dato nella sede dell'Ambasciata un ricevimento intimo durante il quale il Coro della Polifonica ha eseguito due brani musicali.

In onore del maestro Refice a Budapest

BUDAPEST, 2.

La Lega provinciale cattolica ha offerto ieri in onore del maestro Refice un pranzo al quale ha partecipato anche il Ministro d'Italia conte Durini di Monza.

A nome della Lega Cattolica il conte Zichy ha rivolto al compositore e maestro italiano cordiali parole di benvenuto.

Importanti variazioni al concorso Schubertiano

Per meglio chiarire lo spirito del grande concorso internazionale di cui già annunziammo il testo, il Comitato americano che ha promosso il concorso stesso comunica ora alcune varianti, che riportiamo per comodità dei musicisti interessati.

«Scopo del concorso è la creazione di una composizione orchestrale originale in una delle forme seguenti:

a) Opera sinfonica in uno o più tempi, intesa come celebrazione del genio lirico di Schubert e dedicata alla sua memoria in occasione del suo centenario;

b) Variazioni di temi schubertiani (secondo lo spirito del modello schubertiano usando le sue canzoni per pianoforte e composizioni per musica da camera, come ad esempio: *La morte e la fanciulla, La trota, Il viandante*.

Al concorrente è lasciata la più ampia libertà tanto riguardo al contenuto, quanto riguardo alla forma; l'uso dei temi schubertiani è semplicemente facoltativo.

Le composizioni verranno giudicate:

a) dal punto di vista della sincerità, invenzione ed ispirazione, del materiale tematico, in accordo con la lettera e con lo spirito di quanto sopra detto;

b) dal punto di vista della maestria della forma».

Come si vede la composizione dei due tempi in continuazione della *Sinfonia incompiuta* di Schubert, se pur non era obbligatoriamente richiesta nel primo testo di concorso, è ora completamente abbandonata e risalta meglio il criterio ispiratore del concorso stesso. Si tratta di dar modo a qualche musicista di rivelarsi in una grande gara internazionale con una composizione scritta in occasione e a celebrazione del centenario di Schubert.

Ricordiamo che i premi del concorso sono stabiliti in 750 e 250 dollari e menzione onorevole per le tre composizioni ritenute migliori in ciascun paese, e di dollari 10.000 per quella che sarà giudicata vincitrice fra tutte; e che l'organizzazione per l'Italia è affidata alla Regia Accademia di Santa Cecilia, alla quale occorre inviare i lavori entro il 31 marzo 1928.

Fanno parte del giurì tecnico i maestri Franco Alfano, Alfredo Casella, Bernardino Molinari, Ottorino Respighi, Riccardo Zandonai, e nel Comitato d'onore figurino nomi illustri nel campo artistico.

A cura della R. Accademia di Santa Cecilia è in corso di stampa la seconda edizione del bando di concorso con le su indicate varianti.

La Commissione di lettura per l'Augusteo

La Commissione permanente di Lettura, istituita dalla Regia Accademia di Santa Cecilia fin dal 1913 per l'esame delle composizioni inedite di cui si chiede l'esecuzione all'*Augusteo*, è stata in questi giorni rinnovata.

Essa è composta dei maestri Bustini, Casella, Molinari, Pulè e Respighi.

La Commissione svolge i suoi lavori un anno per l'altro, e al 31 ottobre di ogni anno scade il termine utile per la presentazione delle partiture alla Segreteria dell'Accademia di Santa Cecilia, via Vittoria 6. Roma (8).

Attualmente, come periodo di trasmissione conseguente al rinnovamento della Commissione, detto termine viene prorogato fino al 31 gennaio 1928. L'esame quindi delle composizioni che fino a tal giorno saranno presentate, si unirà a quello già in corso delle composizioni inviate precedentemente, e dopo il 31 ottobre 1928 sarà comunicato l'esito.

Per il consolidamento del Duomo di Spoleto

SPOLETO, 2. — Sono stati momentaneamente interrotti i lavori di consolidamento del Duomo, perchè le opere finora eseguite hanno assorbito tutti i fondi stanziati.

Mentre l'Ufficio del Genio civile di Roma sta eseguendo una perizia suppletiva, si invocano dallo Stato i più urgenti provvedimenti perchè la grande opera iniziata possa venir subito ripresa, ed al più presto compiuta. Le condizioni dello storico Monumento, benchè non allarmanti, sono però tali da richiedere la sollecita esecuzione di tutti i lavori progettati dalle competenti Commissioni. Il Duomo può e deve essere salvato. Pertanto il Capitolo insiste per la attuazione dell'intero programma di consolidamento del Duomo monumentale.

TELEFONI: 43-142 43-143 43-144

CRONACA DI ROMA

I comunicati brevissimi debbono indirizzarsi all'UFFICIO CRONACA.

La strada, i pedoni, gli automobilisti e gli agenti

Ognuno deve sentire quali siano i diritti e i doveri rispettivi

L'indicatore della velocità dell'ing. Gambarotta

Il problema della strada e delle esigenze dell'automobile rispetto al pedone ed all'agente stradale è all'ordine del giorno.

L'interessamento personale del Capo del Governo ne assicura ad ogni modo la soluzione rapida e pratica.

Poichè ad una riunione di tecnici a Milano, l'ingegnere Piero Gambarotta ha illustrato dal lato dilemmistico il problema: Limitatori di velocità o segnalatori di velocità, e poichè «La Tribuna» stessa nel gennaio scorso ha accennato agli studi del Gambarotta, gli abbiamo chiesto di chiarire ancor meglio le possibili soluzioni del problema.

Ecco la risposta precisa e dettagliata dell'ing. Gambarotta.

Tre persone e tre teste

Il signor Tardieu, attuale Ministro dei LL. PP. in Francia, nel rispondere l'altro giorno a varie interrogazioni sull'impressionante crescendo degli incidenti automobilistici, piaga mondiale, così ne precisava le cause: la strada, l'automobile, le persone.

La diagnosi è esattissima.

Infatti se basta una strada ed un'automobile, al singolare, per dar luogo ad un investimento, quanto alle persone ce ne vogliono almeno due: l'automobilista ed il passante, mentre per prevenirlo, sembra che occorra anche l'agente stradale.

Tre persone. Cioè tre teste.

E' di queste tre teste che occorre ragionare: dei loro diversi interessi e dei loro disarmonici atteggiamenti psicologici verso il re della strada, l'automobile, e la sua più utile qualità, la velocità.

Affermo che mentre la strada e l'automobile, in se stessi, sono ovunque oggetto delle più intense cure, non è così per quelle tre teste prese nel loro insieme.

Affermo che la stragrande maggioranza degli incidenti del traffico nell'abitato dipende appunto dalla disarmonia, dalla incomprensione reciproca, da una vera differenza di fase fra quei tre cervelli sulla questione fondamentale *velocità* e che questo stato di cose si chiama ignoranza.

Il tempo e lo spazio

E' già difficile stimare a lume di naso il tempo e lo spazio: immaginarsi la velocità che ne è una funzione derivata! La mancanza di un orologio e di un metro, uniti insieme ed alla portata di tutti, è proprio la causa prima della disastrosa ignoranza che io denuncio.

Ed ecco il pedone — colui che dovrebbe considerare la strada come un ininterrotto passaggio a livello aperto e incustodito — invaderla invece tranquillamente, a proposito ed a sproposito, e guardarsi bene, in generale, dal guadagnare il marciapiede se non quando ha una tromba di automobile negli orecchi: non prima, perchè egli, alla fine dei conti, cosa ne sa dei diritti dell'automobile in materia di velocità e del suo dovere di assecondarla?

Egli fa i propri comodi e pensa che dopo tutto l'automobilista — piuttosto che investirlo — rallenterà o si fermerà. Se l'automobilista perde del tempo, tanto peggio per lui.

Questi ed altri analoghi, i ragionamenti del pedone il quale in ultima analisi pensa a salvar la pelle, disinteressandosi di tutto il resto.

Un ostacolo: l'automobilista

Altro ostacolo è, spesso, l'automobilista.

Ostacolo a se stesso.

Egli ha dei diritti indiscussi, lo si è detto, rispetto al pedone.

Stabilito che l'automobile è uno strumento di lavoro, è logico che debba essere lietamente ammesso al suo particolare lavoro, che è appunto quello di correre.

Ma, come gli altri strumenti di lavoro, anche l'automobile non deve abusare delle sue possibilità.

La mania di correre a sproposito, può veramente dirsi un vizio tutto affatto moderno. E' probabile che, se Dante avesse aspettato 600 anni a disegnare il suo Inferno, vi avrebbe aggiunto un cerchio, o almeno un girone, per gli incontinenti della velocità.

Orbene, nell'abitato, questa incontinenza non ha scuse se non forse in un residuo di mentalità sportiva e sbarazzina che non è più compatibile con l'automobile, strumento di lavoro.

Ridurla al minimo, se non proprio eliminarla, significherebbe pertanto lavorare razionalmente alla rimozione del secondo ostacolo della circolazione automobilistica.

E veniamo agli agenti stradali.

Ostacoli involontari, nella maggior parte dei casi, perchè anche essi per le ragioni addotte, in materia di velocità «non sanno quello che si fanno». E bisogna perdonarli.

Ma il guaio è che, esistendo dei limiti di velocità, essi sono incaricati di farli rispettare! Brancolano nel buio, quando non pescano nel torbido.

Ognuno tira l'acqua al suo mulino

Concludendo, in Italia, come all'estero, la situazione è questa: in tema di velocità, il pedone ragiona in maniera opposta all'automobilista e l'automobilista in maniera opposta alla guardia. Ognuno tira l'acqua al suo mulino.

Malgrado certe apparenze, la strada resta ovunque una delle dimostrazioni pratiche più tipiche della verità della affermazione mussoliniana: «il mondo è una palestra di scatenati egoismi».

I rimedi?

Ne sono stati proposti ed attuati parecchi.

Dal limitatore di velocità al registratore, dagli agenti cronometristi a quelli montati su automobili, dagli stoppatori alle segnalazioni telefoniche, acustiche, fotografiche, eccetera.

Ma sono tutti provvedimenti unilaterali repressivi, e peggio che inutili se non assurdi come ad esempio quello degli agenti montati su automobili i quali, per cogliere in flagrante l'automobilista, debbono non solo trasgredire essi stessi la legge ed eccedere in velocità, ma debbono anche «sorpassare» il fuggente!

Sono tutti palliativi.

Bisogna invece stimolare nel pedone, nell'automobilista e negli agenti il senso netto e retto dei propri doveri e propri diritti di fronte alla circolazione automobilistica ed alle sue sacre esigenze di velocità, è dunque l'unica cosa da fare.

Ma come?

Un indicatore della velocità

A questo punto — e poi avrò finito — debbo dire che ho studiato questo problema come ingegnere.

Si trattava di fare un apparecchio capace di parlare un unico linguaggio alla psiche dei tre signori cui ho accennato, capace di parlar loro non solo semplicemente, ma anche contemporaneamente e «bilateralmente»; un apparecchio

L'ho fatto e l'ho chiamato «*Indicatore N*».

Non è che una palla dipinta a scacchi di colori diversi. [illegible]

Si monta sul parafango anteriore dell'autoveicolo per avere il massimo campo di visibilità (260°), e si collega con una ruota.

Deve essere messo a punto e piombato dall'ufficio competente.

Funziona così: fino a che la velocità dell'autoveicolo non raggiunge quella massima prescritta, la palla gira su se stessa ed assume una tinta uniforme. Superata quella velocità la palla sta ferma e mostra nettamente i suoi colori a chiunque si trovi a terra o sull'automobile.

Può fornire la prova della velocità eccessiva anche a veicolo fermo. Dispositivi secondari la completano.

Questo apparecchio dunque, secondo le buone norme della segnalazione, non sopprime l'uomo ma lo aiuta. Parla alla sua ragione, quindi lo educa.

Agisce insomma sugli attriti psicologici della circolazione che ho denunciato: dunque «lubrificherà» la circolazione.

Notifica ai pedoni, agli automobilisti ed alle guardie i propri reciproci doveri e diritti verso le esigenze della velocità, applicando a tutti il proverbio: «uomo avvisato mezzo salvato».

Un apparecchio abbastanza stupido per essere capito da tutti; abbastanza intelligente per non lasciarsi manomettere; abbastanza italiano, spero, per poter aspirare a correre per il mondo.

Ing. PIERO GAMBAROTTA

Il romanzo di Monsignor Tiberio Pacca

nelle satire dell'abate Mariottini

Per la stranezza, per l'assoluta originalità del caso, vale ben la pena di riesumare una piccantissima cronaca romana omai più che centenaria... Nel giorno 7 aprile 1820, scappava clandestinamente da Roma mons. Tiberio Pacca, Governatore di Roma, Direttore generale della polizia, Presidente della Congregazione criminale e nipote del cardinale omonimo, uomo di fiducia dell'onnipotente Segretario di Stato, Consalvi. Mons. Tiberio Pacca era scappato, come uno scolaretto, assieme alla signora Magatti, sua bellissima amica, che fu cara a Giovacchino Rossini... e ad altri.

Roma fu piena dello scandalo galante, che parve anche complicato da un grosso e volgarissimo peculato. Mons. Governatore, dovendo saltare il fosso e scappare, completò la sua prodezza con un buon pizzico di *aes alienum*, pescato nelle casse governatoriali, fuggendo fuori di Stato, tal quale come un malfattore qualunque.

Il «Caffè del Veneziano» in piazza Sciarra, ove palpitava il cuore della Roma intellettuale — abati, monsignori, letterati, poeti, pittori, scultori, curiali, musicisti e virtuosi della Cappella Sistina — in quel giorno riboccò di frequentatori, i quali ebbero unico tema dei loro discorsi il «romanzo e la fuga di mons. Pacca». L'archeologo abate Cancellieri, il giurista canonico Armellini, l'abate Coppi continuatore degli *Annali d'Italia* del Muratori, il Ferretti librettista di Rossini, i poeti Biondi e Marsuzi e, infine, il nominato abate Mastai — che poi fu Pio IX — comentarono largamente la fuga e il romanzo, accomodando i loro pareri alle rispettive simpatie o antipatie verso il monsignore fuggiasco, innamorato e peculatore, o verso il Cardinale decano zio di questo, o verso lo stesso Consalvi.

Nel coro — dottissimo e pettegolo — emerse, come sempre, la voce dell'abate *Felice Mariottini*, il quale, uomo di grande cultura, di elettissimo ingegno, d'incontenibile vivacità, come soleva dire l'abate Coppi, «teneva cattedra di maldicenza», era autore di epigrammi e satire mordacemente eleganti, era un feroce «tagliatore di panni addosso altrui» — ma per la sua vita, i suoi costumi e per la integrità personale era decisamente incensurabile e rispettato.

Le satire del Mariottini si contano a migliaia. Ma di molte è la memoria degli antichi che ne trasmette il ricordo fallace. Ricorderemo fra le certissime, quella famosa sullo stemma di Pio VI, Braschi, che si era improvvisato una fastosa araldica, fatta coll'aquila, coi gigli di Francia, colle stelle e con Borea soffiante (il vento). Il Mariottini prese in giro questo vacuo tentativo araldico e compose un elegante distico latino, ch'egli stesso tradusse poi in italiano:

Rendi all'impero l'aquila,
Dei Franchi i gigli al re,
Al ciel rendi le stelle;
Il resto, o Braschi, a te.

Il resto era Borea... il vento.

Ricordiamo altresì la satira improvvisata al *Veneziano* sulla fuga del prelato Pacca:

Dimostrerà di non capire un'acca
Quegli che dannerà monsignor [Pacca.
Frodò, fece la spia, si fe' falsario,
Scappò colla cassetta dell'Erario...
Chi non avria commesso tai [misfatti
Ammaliato dagli occhi della [Magatti?

L'ultimo verso è, come s'indovina, alquanto pudicamente modificato. Ma questo fu soltanto un acconto. Perchè il Mariottini lanciò poco dopo sullo stesso tema uno zibaldone intitolato: *La simia* (sic) *ed il serpente*. E' lunghissimo, in versi, ed ha talvolta un po' di sapore politico, in quanto che attacca il Governo, il cardinale Consalvi e il Collegio dei cardinali: non mai il Papa, di cui il Mariotti fu sempre rispettoso.

L'ultima, ferocissima, che fu il canto del cigno del Mariottini, colpì la Rev. Camera Apostolica con un versetto biblico: «*Rabbi, fecisti eam speluncam latronum*».

Dopo la restaurazione, il Mariottini, che era stato in Francia quale precettore dei figli del Duca d'Orleans; che, in un suo lungo soggiorno a Londra tradusse il *Paradiso perduto* di Milton; — che aveva edito alcune pregevoli traduzioni delle *Orazioni* di Cicerone; — che come Ugo Foscolo, aveva dedicato a Napoleone un suo scritto politico sui «*Congressi del Monte Sacro*» — ed aveva anche stampato certe «prose» un po' farraginose e parecchio ampollose; — si ritirò in una sua casetta a S. Giovanni in Laterano, ma non abbandonò il *Veneziano*, nè la Biblioteca Angelica di cui era custode e tanto meno la satira. Anzi, con questa se la prese contro un cenacolo di letterati che teneva le sue riunioni in un caffè a via del Clementino. Avverso costoro, lanciò un «*Serpente compilatore dello zibaldone*», scritto mordacissimo, che dimostra come le beghe fra letterati non sieno una istituzione nuova.

Città di Castello, in questi giorni, celebra il centenario della morte di questo cittadino, dacchè Felice Mariottini, che era nato nella classica città umbro-tifernate nel 18 maggio 1756, morì, dimenticato e solitario, in Roma nel giorno primo di dicembre 1827. La sua traduzione del *Paradiso perduto* è sempre esemplare magnifico di un eccellente trasporto dall'inglese, non facile, di Milton in lingua italiana sempre correttissima, purissima, seppure talvolta un po' gonfia.

L'abate Mariottini

La pioggia caduta ieri nel pomeriggio

è stata la più copiosa del cinquantennio

Quanta pioggia sia caduta ieri mattina e ieri nel pomeriggio tra le 16,30 e le 18 sanno bene coloro che erano in quelle ore per la strada.

Giove Pluvio aveva veramente aperto le cateratte del cielo e bastava arrischiarsi ad attraversare una strada per rimanere bagnati come pulcini.

La pioggia caduta complessivamente ieri è stata di 72 millimetri mentre quella caduta tra le 16,30 e le 18 è stata di 62 millimetri. Risulta così dai dati in possesso dell'Osservatorio astronomico del Campidoglio che la giornata di ieri è stata la più piovosa di questi ultimi cinquant'anni.

Infatti sino ad ora questo primato era tenuto dal 16 dicembre 1897, giornata in cui caddero 50,5 millimetri di pioggia.

Giova ricordare che la media mensile per dicembre è di millimetri 96,7 con un massimo di millimetri 258 nel 1903 e con un minimo di millimetri 8,2 nel 1880.

La pioggia quando, come ieri è avvenuto, cade in gran copia, non dà solo la libera uscita ai funghi ed alle lumache; ma fa anche uscire più volte i nostri ottimi Vigili del fuoco dalla loro caserma di via Genova.

Infatti dovunque l'acqua produca dei danni accorrono i Vigili, Vigili del fuoco e dell'acqua, dunque, e non solo perchè al fuoco oppongono il liquido elemento.

Fra gli altri danni che fece produsse un guasto al tetto della Chiesa di Sant'Ignazio.

Accortosi che il pavimento della chiesa si andava allagando, uno dei sacerdoti del Capitolo volle avventurarsi fin sulla cupola per veder dove l'acqua si fosse aperto un varco.

Gli altri padri che erano rimasti nella chiesa, non vedendolo più tornare, finirono per allarmarsi.

Della cosa furono avvertiti i Vigili del fuoco.

Se i pompieri, però, ripararono alla meglio il tetto, non ebbero a penar molto per rintracciare il sacerdote che aveva intrapresa l'ascensione, perchè questi discese dalla cupola mentre essi entravano nella chiesa.

Per dare una esatta idea del lavoro dei Vigili diremo che essi sono corsi nelle seguenti località:

Albergo Moderno; Albergo Marini; Via 24 Maggio n. 7; Via Panetteria; Via del Seminario (Ministero delle Poste); Piazza della Rotonda; Via del Tritone 62; Via San Salvatore in Lauro 21; Via del Politeama; Via dei Greci; Via Principe Amedeo; Via Nazionale 46; Via del Gambero 8; Chiesa di S. Ignazio; Via Mola dei Fiorentini; Piazzale del Ponte Milvio; Via dei Serpenti 131; Via del Domenichino 7; Via Viminale 17; palazzo della Prefettura; chiesa della Minerva; Piazza del Pantheon 81; palazzo dell'Esposizione; Via Napoli 46; Via San Pietro in Vincoli; Miranda; Via Aracoeli 51.

* * *

La Società Telefonica Tirrena informa che la pioggia di oggi ha provocato varii danni alla rete telefonica.

Si avvertono perciò gli abbonati delle zone Trevi, Astalli, S. Teodoro, Viale del Re, S. Paolo che la Società ha provveduto subito all'inizio delle riparazioni dei cavi e sarà loro ridato in breve il servizio.

Comunicato della Guida Monaci

Nell'approssimarsi del periodo della raccolta delle notizie e inserzioni per la *Guida Monaci* alcuni interessati, sorprendendo la buona fede del pubblico e della nostra affezionata clientela, si presentano a chiedere notizie ed inserzioni, per altre pubblicazioni spacciandosi per incaricati della *Guida Monaci* od affermando che la *Guida Monaci* ha cessate le pubblicazioni.

Crediamo per ciò utile avvertire la Clientela inserzionista che i nostri incaricati sono muniti di regolare documento ed autorizzazione, mentre a rispondere a coloro che affermano aver la *Guida Monaci* cessate le pubblicazioni basta ricordare il favore col quale il pubblico accolse l'edizione 1927-1928 e le approvazioni e incoraggiamenti di cui ci furono larghe le Autorità tutte; da S. E. il Capo del Governo al Podestà del Lazio.

Per le inserzioni e correzioni rivolgersi alla Direzione in via del Gesù 57 p. 2.; per l'acquisto delle copie edizione 1927-1928 telefonare al 64750 e saranno prontamente rimesse.

Investita da un'automobile

in via dello Statuto

Alle ore 16.45 di ieri, in via dello Statuto all'angolo di via Pellegrino Rossi, la donna di casa Maria Recchioni, del fu Gaetano, di anni 65, da Amandola, abitante in via Terni n. 38, veniva investita e gettata a terra dall'automobile della società «Mita» condotta dallo chauffeur Rodilossi Vincenzo, di Cesare, di anni 22, da Cumoli, abitante in via Cernaia n. 17.

Commemorazione dello scultore

Pier Enrico Astorri

Domani, sabato 3 dicembre, il marchese Piero Misciattelli, ben noto cultore di studi mistici, spirito gentile e parlatore suasivo, commemorerà, alle ore 17,30, nella sala delle riunioni dell'«Associazione Artistica Internazionale», sita in via Margutta n. 54, lo scultore Pier Enrico Astorri, morto l'anno scorso.

Le opere più insigni del defunto artista saranno riprodotte sullo schermo, poichè il discorso di Piero Misciattelli sarà illustrato da proiezioni luminose.

La personalità del marchese Misciattelli, e quella dell'Astorri varranno certo a far sì che, domani, la sala dell'Associazione Artistica Internazionale sia gremita del pubblico più eletto, composto di artisti, di letterati, di giornalisti, di autorità politiche, di intellettuali insomma.

Licenza ascensori e montacarichi

La Prefettura avverte chi può avere interesse che col 9 gennaio 1928 scade il termine per richiedere la licenza per ascensori e montacarichi, per merce, accompagnata da persone, impiantata prima del 1 gennaio 1927 ed in esercizio alla data di pubblicazione del R. Decreto 23 giugno 1927 n. 1404.

Un triste commercio che finisce

Due provvidenziali decreti del 14 giugno 1923 e del 20 dicembre 1923 proibirono l'abituale acquisto di polizze del Monte di pietà e la concessione di sovvenzioni supplementari contro pegno delle polizze stesse ma successivamente con decreto 29 luglio 1925, fu disposto che agli esercenti delle agenzie di pegno e di prestiti sopra pegno, e agli esercenti di altre agenzie pubbliche e uffici pubblici d'affari, che esercitavano tale commercio fu concessa una proroga di due anni per l'esercizio di tale attività e di un terzo anno per la liquidazione delle operazioni in precedenza effettuate.

Ormai passato il termine accordato alle agenzie per compiere le predette operazioni, il Ministero dell'Interno, ha invitato i prefetti a disporre sollecite e accurate indagini allo scopo di accertare se dette agenzie abbiano cessato le operazioni di cui trattasi e a far apporre dagli uffici di P. S. il visto di chiusura in tutti i registri contabili che gli agenti stessi sono obbligati a tenere.

Finisce così uno dei più tristi commerci che si esercitava ai danni della povera gente e di coloro che stretti dal bisogno ricorrevano ad ogni mezzo lecito pur di poter procurarsi denari.

Erano spesso individui che dopo aver pignorato un po' di biancheria o qualche gioiello impegnavano le polizze del Monte di Pietà per avere qualche altra diecina di lire.

A fianco delle succursali del Monte si aprivano infatti altre agenzie dove si compivano tali operazioni che mentre assicuravano lautissimi guadagni a coloro che di esse erano proprietari speculavano sul la miseria altrui nella forma più sconveniente.

Ci spiegheremo con un esempio. Un tale ha bisogno di denaro ed impegna presso il Monte di Pietà un certo numero di oggetti per i quali gli viene accordato un prestito poniamo di mille lire.

Per la stessa natura dei Monti di Pietà e per l'impossibilità da parte di questi di correre alee pericolose chi impegna oggetti riceve in prestito somme che costituiscono il terzo od il quarto del valore degli oggetti stessi.

Ma servono ancora denari e s'impegna allora la polizza del Monte, all'agenzia d'affari vi si offre per essa qualcosa che è un quinto del prestito. In sostanza voi impegnate una polizza di mille lire per 200 lire e pagate su di esse un tasso che va dal 5 al 10 per cento al mese.

Che avviene poi?

Se alla scadenza della polizza avete denari potrete ritirarla presso l'Agenzia pagando i debiti interessi ma se per caso questi denari non avrete bisogna che vi acconciate a mettervi l'anima in pace e a perdere ogni cosa.

L'agenzia divenuta proprietaria della polizza riscatta il pegno e con 1200 lire entra in possesso di oggetti che ne valgono 3 o 4 mila.

Oggi, grazie al Cielo, questo commercio è finito. Le agenzie di prestiti su polizze chiudono i battenti per non riaprirli mai più.

Per Roma questo provvedimento morale era forse più necessario che mai per il pullulare delle agenzie.

Il Governo Nazionale si è dunque acquistato una benemerenza di più sopprimendo una casta di vampiri che non erano certo tra i meno ingordi.

Un bue muschiato e tre bisonti

nuovi ospiti del Giardino Zoologico

Il bue muschiato

Non si tralascia occasione per arricchire di rari esemplari di fauna il nostro Giardino Zoologico. Il barone Fassini presidente della Commissione amministratrice del Giardino ed il direttore cav. Crudi hanno di recente acquistato un bue muschiato del quale esistono esemplari in soli cinque Giardini zoologici e cioè a New York, a Londra, a Filadelfia, a Saint Louis, a Washington.

Il bue muschiato rassomiglia più ad un grosso montone che non ad un bue poichè la sua statura è di un metro misurata al garrese. Le sue corna sono nere, liscie, così larghe alla base e ravvicinate tra loro che quasi si toccano e che si curvano all'infuori per ripiegarsi bruscamente indietro ed in alto.

La fronte è molto convessa, il muso assai peloso, le gambe ed il corpo è rivestito d'un pelo così folto che scende fino a terra. La coda è estremamente corta.

La carne manda odore di muschio più che qualunque altra specie di animale tanto che non riesce commestibile a coloro che non vi sono abituati.

Il bue muschiato abita le parti più fredde dell'America settentrionale e vive in truppe di un centinaio di individui tra i quali non vi sono che uno o due maschi. Quantunque in apparenza sia tozzo e pesante purtuttavia il bue muschiato sale con agilità le roccie più scoscese.

Gli esquimesi si servono della coda del bue muschiato per farsene berretti.

L'esemplare acquistato dal nostro Giardino Zoologico arriverà tra qualche giorno a Napoli dove sono parimenti attesi i tre bisonti donati dal Governo degli Stati Uniti che protegge con severissime leggi la conservazione di questa specie che per le continue persecuzioni tendeva a scomparire rapidamente.

Spara contro il "padrone,, che l'ha fatto "olmo,,

Coscienza di giurista e di psicologo inspirò il legislatore che proibì il classico, tradizionale, ma pericoloso giuoco della passatella. Questo giuoco si svolge fra i vapori del vino; è fatto di provocazioni e d'ironie, per lo più grossolane e pungenti. Peggio ancora: autorizza il «padrone» a lasciare all'asciutto la vittima predestinata allo scherno, facendolo «olmo», ciò che, certi individui ravvisano come una offesa personale... Tutte circostanze che conducono uomini, anche calmi e quasi equilibrati, ad imbestialirsi, a montare in collera, a darsi in braccio ad arrabbiature feroci, le quali infine conducono ad eccessi non di rado sanguinosi e perfino mortali.

E' ormai assodato che l'uomo, anche pacifico e tranquillo, ma eccitato dal vino si trova indifeso e senza reazioni contro la provocazione irritante, ingrossata agli occhi suoi dalla sete insoddisfatta e dai lazzi che, avverso l'«olmo», si considerano come autorizzati. Così è che si verificano sconci gravi, che sovente armano il braccio di chi si crede offeso... e lo scherzo va a completarsi all'Ospedale, quando non va a finire alla *Morgue*...

Questo filosofico preambolo è stato inspirato da un incidente di passatella svoltosi ieri in una osteria suburbana del quartiere Nomentano.

Inutile descrivere le vicende del giuoco pericoloso. Questo è stato accertato però che Adamo Vendette di Antonio, nato nel 1906 a Pereto (Aquila), padroneggiando una passatella alquanto abbondante, lasciava «olmo», ovverosia all'asciutto, il cantoniere Settimio Bianchini fu Epifanio, nato nel 1890 a Castel S. Angelo, abitante in Via Nomentana.

Non è assodato se lo scherzo brutale fosse determinato dall'idea di fare una facezia grossolana ovvero fosse inspirato da rancori preesistenti. Questo è sicuro che il Bianchini se ne imbestialì e si propose di prenderne immediatamente vendetta.

Dopo il diverbio immancabile il Bianchini si allontanò e quando fu alla distanza di circa 30 metri dal Vendette gli sparò contro tre colpi di rivoltella, i quali, per fortuna, andarono a vuoto.

I carabinieri della stazione del Monte Sacro accorsero e trassero in arresto il Bianchini.

La SEDE di ROMA
dell'
ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO
aprirà il giorno 5 Dicembre p. v. una nuova Agenzia di Città, denominata
AGENZIA "D" (nel Quartiere di Prati)
in VIA CRESCENZIO, N. 89 (angolo Via Properzio)

La liquidazione elegantissima

Non si tratta di una liquidazione sporadica, di una vendita improvvisata con materiale raccogliticcio, ma di una di quelle vere liquidazioni periodiche, alle quali le signore sanno di poter dare la loro assoluta fiducia e nelle quali trovano sempre, con minimissima spesa, almeno un articolo di loro piena soddisfazione.

La «liquidazione elegantissima» è una delle numerose manifestazioni annuali di attività della *Merveilleuse* la grande e rinomata casa Torinese di Confezioni che possiede ormai tutti i segreti della moda. Una liquidazione della *Merveilleuse* costituisce quindi un *avvenimento mondano di vero valore* e ad esso si accostano anche le signore più eleganti, perchè nella grande ondata dei modelli da esitarsi sotto costo si trovano delle vere piccole meraviglie, dei gioielli sia dal lato dei tessuti, che della linea della Confezione.

Poichè nella liquidazione della *Merveilleuse* si trova di tutto (blouses, mantelli, toilettes, abiti da sera), le signore compratrici non avranno che l'imbarazzo della scelta. E in quanto ai prezzi essi non furono mai così bassi e così accessibili alla generalità. Per convincersene basta recarsi nel noto negozio di via Condotti, 12-13.

MONDO ROMANO

Embassy Dancing Club

Domani, alle ore 22.15, nel simpatico ritrovo dell'Accademia Pichetti ove ha sede l'Embassy Club, avrà luogo la brioosa riunione danzante del sabato. L'orchestra Jazz nel suo repertorio allieterà ininterrottamente la danza, un ricco cotillon e sorprese chiuderanno la serata che si prevede brillante.

Al "Notturno,,

Sempre brillantissime le riunioni del «Notturno» di V. Gregoriana. Ieri sera abbiamo notato: conte e contessa Salazar; conte Millo; conte e contessa Vannutelli; conte Filo; conte e contessa Macchi di Cellere; marchese e marchesa Cavalletti; duca Mareco De Taffi; barone e baronessa Bruno di Belmonte; barone Sanjust; contessa De Asarta; Mrs. Vood; contessa Miami, ecc.

Per sabato prossimo la direzione del «Notturno» annunzia il primo grande ballo della stagione invernale che sarà certamente brillantissimo.

Gli Oriolo alla "Storta,,

Gli Oriolo Fox Hounds inaugurano la prima giornata di caccia della stagione alla Storta. L'appuntamento era stato posposto di un'ora perchè gli amici del compianto tenente Olivieri potessero apportargli l'ultimo tributo di simpatia ed affetto.

La caccia si mosse alle 12.30 traversando i campi della Storta profondamente arati e verso il fosso delle Mogliette due volpi vennero scovate dai cani. Una, inseguita, ritorna verso la Storta e s'imbuca nel fosso della Crocetta.

Una terza volpe sul tardi viene trovata nelle spallette di Acqua Viva traversa tutta la tenuta di Santo Nicola [illegible]

A Palazzo Farnese per la partenza di Besnard

[illegible]

Il "Circolo Russo,,

[illegible]

L'anniversario della proclamazione

dell'indipendenza della Finlandia

Martedì prossimo, il 6 dicembre, ricorrendo il 10. anniversario della proclamazione dell'indipendenza della Finlandia, il Ministro di Finlandia e la signora Thesleff riceveranno dalle 17 alle 19 la colonia finlandese e gli amici della Finlandia nella sede della Legazione, via Palestro, 62.

I ciechi di guerra di Villa Felicetti

per una loro benefattrice perduta

Domani, sabato, alle ore 9, i ciechi di guerra commemoreranno a Villa Felicetti una loro benefattrice — la signora Rosa Leppo — facendo celebrare una messa nella Cappella del Pio Istituto in suffragio della Santa donna, nel trigesimo della sua morte.

I gloriosi mutilati memori della infinita bontà della buona signora scomparsa e di quanto Ella fece per alleviare ai generosi italiani le sofferenze del martirio negli anni, specialmente, in cui tutto sembrava precipitasse nell'oblio, e occuparsi assiduamente anche degli sventurati valorosi soldati esponeva agli insulti e alle rappresaglie dei rinnegatori della patria; oggi, essi, nel piangerne la perdita vogliono esaltare le virtù della pia signora e rievocare il suo alto patriottismo, la sua pietà per tutte le sventure, l'amore infinito che Ella portava alle creature umane bersagliate da sorte iniqua.

Donna Rosa Leppo è stata anche [illegible]

Lauree

Ieri l'altro la gentile signorina Lilia Baglioni figlia del prof. Silvestro Baglioni, direttore dell'Istituto di Fisiologia Umana della R. Università, si è laureata in Lettere, svolgendo brillantemente una tesi di letteratura greca (*Trachinie* di Sofocle) e riportando una ottima votazione.

Alla signorina Baglioni i nostri complimenti.

— La gentile signorina Edmonda Rossi, figlia del capo-tecnico della Società Romana Gas, Filippo Rossi, ha preso la laurea in matematica svolgendo la tesi in geometria superiore, riportando il massimo dei voti.

Alla neo-laureata i nostri auguri.

L'omicidio di Poli

Abbiamo ieri narrato la fine miseranda della contadina Giuseppina Corsini deceduta all'Ospedale di S. Giovanni in seguito a profonde ferite di rasoio che le aveva inferto uno sconosciuto a Poli.

[illegible]

GIOIE [illegible] Via Tritone [illegible]

Ieri, oggi, domani

Santa Bibiana

Il cielo è grigio e se di tanto in tanto compare uno spicchio di azzurro subito dopo cumoli di nubi vengono a togliere ogni speranza che il giorno di Santa Bibiana passi senza un qualche scroscio di pioggia.

Perchè, voi lo sapete:

Se piove a Santa Bibiana
piove quaranta dì e una settimana

La prospettiva non è lieta tanto più che l'osservazione di secoli dimostra che questo vecchio detto ha trovato sempre conferma nella realtà delle cose.

Dunque? Non c'è che da pregare Santa Bibiana che usi un po' di benevolenza con noi mortali e che alla pioggia sostituisca l'azzurro del cielo ed il calore del Sole.

Diario sacro

Sabato 3, S. Francesco Saverio d. C. d. G., Apostolo delle Indie (m. 1552), canonizzato nel 1622.

Festa al SS.mo Nome di Gesù ove si espone il suo braccio, a S. Giuliano in Banchi e a S. Maria in Trivio.

Ss. Claudio, Ilaria e Compagni Martiri Romani sotto Numeriano.

Note meteoriche

Sabato 3, il sole che sorge alle ore 7.18.6 tramonta alle ore 16.40.7.

La luna che sorge alle ore 13.49 tramonta alle ore 0.23.

La luna è al primo quarto.

L'Ave Maria suona alle ore 17.

Oggi a mezzogiorno la temperatura era di 13. Ieri oscillò tra 16 a 8.

Nelle altre città: Milano da 11 a 7, Venezia da 11 a 7, Firenze da 14 a 10, Ancona da 12 a 11, Lecce da 17 a 9, Foggia da 15 a 8, Napoli da 16 a 13, Cagliari da 17 a 15, Palermo da 19 a 11, Bari da 18 a 11, Catania da 22 a 13, Messina da [illegible] a 14, Trieste da 10 a 8, Trento da 10 a 7.

Varie

Associazione fra ex-studenti del Liceo «Umberto I» — Si è costituita l'Associazione fra ex-studenti del Liceo «Umberto I». Tutti coloro che desiderano iscriversi, sono pregati d'indirizzare le adesioni a via del Teatro Valle, 53-B, presso l'A. N. I. F. Sarà prossimamente convocata l'Assemblea dei soci per l'approvazione dello statuto e l'elezione delle cariche sociali.

Scuola di ceramica artistica di S. Salvatore in Lauro. — La Scuola di ceramica di S. Salvatore in Lauro ha iniziato regolarmente i Corsi professionali ed i Corsi liberi per artisti ed amatori. Incoraggiata dal successo ottenuto con la Prima Mostra di quest'estate, la Direzione si è preoccupata di perfezionare l'organizzazione della Scuola e di aumentare i Corsi dando così agli allievi la possibilità della scelta degli orari.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria in piazza S. Salvatore in Lauro 15 alle ore 18.

All'Università — Lunedì 5 corrente, alle ore 12, il prof. Alfredo Jannitti-Piromallo darà inizio al suo Corso libero pareggiato di diritto penale.

Le lezioni, che tratteranno del progetto Rocco in confronto del Codice vigente, continueranno nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì alla medesima ora.

Unione Radiofonica

Programma di Sabato 3 Dicembre

Ore 17.30: Concerto Diurno di musica vocale e strumentale.

1) Vincenzo Di Donato: Suonata op. 4, per pianoforte e violoncello: a) Allegro vivace e appassionato; b) Adagio; c) Allegro marcato (pianista Cesarina Buonerba e violoncellista Rosina Giovannetti); 2) Respighi: Bella porta di rubini; 3) Bizet: Tarantella (mezzo soprano Debora Fabbri); 4) Bossi: Trio in re minore, op. 107: Dialogo; Larghetto; 5) Saint Saens: Trio in fa maggiore, op. 18, Allegro vivace (violinista Gilda Cantone, violoncellista Rosina Giovannetti e pianista Cesarina Buonerba); 6) Pizzetti: Antifona amatoria di Basiliola (Canti intermezzi per la «Nave» di G. d'Annunzio), (mezzo soprano Debora Fabbri); 7) Moro Lin: Alla stagion dei fiori; 8) Brahms: Sonata in sol magg. op. 78 per pianoforte e violino: 1. tempo: Vivace, ma non troppo (violinista Gilda Cantone e pianoforte Cesarina Buonerba).

Ore 20.40-21: La via Appia nel tempo antico. Porta Capena e vicinanze. Conferenza in lingua inglese del prof. Luigi Tombolini.

La Gazzetta Ufficiale

Sommario del n. 278 del 1. dicembre: Disposizioni per il finanziamento delle opere per la costruzione di un acquedotto consorziale in Val d'Orcia e Val di Chiana — Riunione dei comuni di Pietrasanta e di Torrenova di Bistorza in un unico Comune denominato «Villa del Nevoso» — Conferma di autorizzazione di esercitare la mediazione per il collocamento all'estero di rischi in assicurazione alla Ditta Emilio Enriques di Firenze — Determinazione della percentuale sul valore degli immobili distrutti agli effetti del risarcimento dei danni di guerra — Autorizzazione al Banco di Napoli ad istituire due agenzie rispettivamente in Torre del Greco ed in Cassino ed a sopprimere quella di Resina.

I cultori di architettura

aderiscono al Sindacato fascista degli Architetti

Iersera ha avuto luogo una importante seduta. Su proposta del presidente arch. Edgardo Negri, illustrata dal segretario nazionale del Sindacato fascista architetti, arch. Alberto Calza Bini, è stata votata per acclamazione e all'unanimità l'adesione del Sodalizio al Sindacato fascista degli architetti, di cui diverrà il Circolo di cultura.

Nel corso della stessa seduta l'Associazione ha preso atto con vero compiacimento della vittoria dei propri soci nel Concorso per il Piano Regolatore di Brescia. Il primo premio è stato vinto infatti dai soci architetti Aschieri, Gennari, Pica e Venturi; ed il secondo premio dai soci arch. Dabbeni, Faludi Lavagnino, Lenzi, Minnucci, Nicolosi, Piccinato, Scarpelli e Valle. Questa vittoria è un autentico trionfo della scuola romana. Da ultimo è stato approvato dall'assemblea l'invio del seguente telegramma:

«*A S. E. il Capo del Governo.* - Associazione Cultori Architettura Roma, aderendo Sindacato fascista architetti per divenire suo Circolo cultura, invia Eccellenza Vostra, ideale costruttore magnificenze architettura imperiale, omaggio devoto di fascisti e di italiani»; ed altri all'on. Edmondo Rossoni e all'avv. Di Giacomo seg. gen. della Fed. intellettuali fascisti.

La "Lazio" alla Scuola Agraria

di S. Alessio e alla Cecchignola

Domenica 4 Dicembre la Sezione Escursionismo della S. S. «Lazio» si recherà a visitare la R. Scuola Agraria d'S. Alessio, sulla Via Ardeatina, la quale sarà illustrata dal Direttore della scuola stessa, prof. Mario Marinucci. Gli escursionisti proseguiranno poi per la tenuta della Cecchignola.

Dirigerà la gita il cav. rag. Oreste Villa.

Appuntamento alla Basilica di S. Paolo ore 8,30, partenza ore 9; percorso a piedi km. 16. Portarsi la colazione.

CRONACHE SIDERALI

Eruzioni su Giove?

Una cartolina dell'Ufficio centrale dell'Unione Astronomica internazionale comunica un telegramma da Schaer, Koelliken annunciante uno strano fenomeno apparso su Giove.

E cioè, l'undici ottobre scorso si sarebbe notata una apparizione luminosa nel golfo tra le due bande equatoriali, apparizione che farebbe pensare ad una eruzione.

Ricordiamo prima di esaminare la costituzione del pianeta che se tale fenomeno si fosse verificato esso doveva avere delle enormi dimensioni per poter essere scorto da noi. Se è probabile che l'eruzione su accennata non sia che un fenomeno ottico, lo stato attuale del pianeta potrebbe anche giustificare simili [illegible].

Giove e la sua famiglia

Chiunque in queste serate volge gli occhi verso il cielo rileverà immediatamente una stella più brillante delle altre di luce bianca e fissa, cioè senza la caratteristica scintillazione delle stelle, ed avrà modo così di riconoscere il pianeta Giove.

Come abbiamo già scritto, con un modesto cannocchiale è facile vedere il disco del pianeta ed i satelliti principali: Io, Europa, Callisto e Ganimede.

I quattro satelliti Medicei scoperti nel 1610 da Galilei ed in seguito da lui studiati ed osservati ed anzi, la loro rotazione attorno a Giove, fu dal Galilei stesso portata a sostegno delle teorie copernicane, assieme alle fasi di Venere.

Dei quattro satelliti il più grosso è Ganimede che ha un diametro metà di quello terrestre ed appare fortemente schiacciato.

Giove possiede pure altri cinque satelliti scoperti recentemente, il quinto nel 1892, il resto nel 1904, il settimo nel 1905, l'ottavo nel 1908 e il nono nel 1914.

I primi quattro hanno massa sensibile e sono facilmente visibili, gli ultimi cinque sono difficilmente visibili anche con grandi telescopi ed anzi alcuni di essi solo con la fotografia si possono trovare.

La durata delle rivoluzioni dei satelliti attorno a Giove varia da un giorno e 18 ore, a 3 giorni e 3 ore; a 7 giorni e 3 ore; e a 16 giorni e 16 ore, per i quattro più vicini, e giunge sino al periodo di circa 3 anni per il nono satellite.

L'ottavo ed il nono presentano una grande anomalia e cioè hanno movimento retrogrado e questo fatto è contrario alla ipotesi di Laplace ed anzi è una delle armi degli oppositori della teoria. Questa è la bella famiglia di lune Giove, gli abitanti del quale hanno così il piacere di avere più lune contemporaneamente pur essendo... gioviali.

Giove con i suoi satelliti è ora ritenuto come un piccolo sistema solare, riscontrandosi varie analogie fra le anomalie dei suoi satelliti e quelle dei pianeti.

Il Re degli Dei e degli Uomini

Esaminiamo ora il grande pianeta che prende il nome dal Re degli Dei e degli Uomini, nome che gli è stato assegnato probabilmente perchè esso è il più grande tra i pianeti, infatti è 1295 volte il volume della Terra, essendo il suo diametro più di undici volte il diametro terrestre, e la sua massa è più di 300 volte quello della Terra, avendo una debole densità media: un quarto di quella terrestre, ciò che mostra che la composizione di Giove è ancora lontana dallo [illegible].

Il suo aspetto fisico ce lo mostra come circondato da una densa atmosfera, carica di grosse nuvole, e ricca di cicloni: così la sua crosta, se pure esiste, deve essere sede di violente reazioni. Si notano pure sul disco delle grandi strisce o bande parallele al suo equatore e di mutevole aspetto e alternatamente scure o brillanti.

Si attribuiscono queste bande a delle correnti di vento nella atmosfera di Giove, qualcosa di simile ai nostri alisei, teoria che però ora conta molti oppositori. Con lo studio spettroscopico si nota la presenza di gas a noi ancora ignoti, nella sua atmosfera.

Queste condizioni fisiche fanno pensare che difficilmente Giove possa essere abitato, almeno da esseri simili a noi, ai quali per vivere necessitano condizioni fisiche analoghe alle terrestri.

Giove compie la sua rivoluzione attorno al sole in undici anni, mentre ruota ad una fortissima velocità su se stesso compiendo un intero giro in 9 ore e 56 minuti circa ciò che vuol dire che su Giove il giorno e la notte durano poco meno della metà dei nostri. La sua distanza dal sole è più di cinque volte la nostra.

Degna di ricordo è la grande macchia rossa apparsa nel 1878 che ora è quasi scomparsa essendo il suo colore impallidito; essa misurava allora 46.000 chilometri di lunghezza e 14.000 di larghezza. Si pensò che questa enorme macchia fosse una zona di continente di Giove in formazione.

Come si vede Giove è in via di formazione e quindi si possono aspettare di anno in anno notevoli cambiamenti ed apparizioni e quindi può essere anche ammissibile la notizia di una eruzione, mentre questa sarebbe molto sospetta se riguardasse la luna dove tutto è freddo e morto.

ALGOL

Comitato regionale laziale della F.I.D.A.L.

Corso Istruttori tecnici

Il Comitato Regionale Laziale della *Fidal*, allo scopo di aumentare la schiera dei Tecnici regionali, dalla cui opera attiva l'Atletica Leggiera del Lazio attende il più vigoroso impulso per il conseguimento delle più significative vittorie, ha stabilito di far svolgere un Corso Istruttori Tecnici, che possa ben rispondere a tal fine.

Tale Corso sarà svolto dal dott. Bruno Zauli coadiuvato dalla Commissione Tecnica del C. R. e comprende una serie di conferenze teorico dimostrative, integrate da esercitazioni pratiche. Le conferenze, in numero di due per settimana, avranno inizio il giorno 9 gennaio 1928, alle ore 21, in una sala, che verrà prossimamente indicata, e termineranno il giorno 31 dello stesso gennaio.

Alla fine del Corso tutti coloro che avranno frequentato assiduamente, dimostrando buone attitudini e possedendo tutti gli altri requisiti richiesti dal Regolamento, verranno proposti al Comitato per la nomina ad Istruttore Tecnico Regionale. La Commissione, che avanzerà dette proposte, sarà presieduta dal Trainer nazionale sig. J. Gesper; a sua volta il C. R. avanzerà al C. D. le dette proposte per Istruttori, ed anche per le altre cariche federali (Starters, Giudici di arrivo, Commissari, ecc.) per tutti coloro che daranno il migliore affidamento.

Un centinaio di squadre parteciperanno

alla gara di marcia e tiro dell'E. S. P. F. U.

Questa bella e nuova manifestazione, indetta per giovedì prossimo dall'Ente sportivo provinciale, della Federazione dell'Urbe, si va avviando indubbiamente verso un grandioso successo. Infatti possiamo assicurare che dalle adesioni fino ad oggi pervenute ufficiosamente il numero delle squadre partecipanti si aggirerà complessivamente sul centinaio, il che vuol dire 400 concorrenti, un numero davvero considerevole e lusinghiero per gli attivi organizzatori.

La M. V. S. N. come di consueto ha entusiasticamente risposto all'appello rivoltogli e ci ha dato assicurazione che parteciperà con una trentina di squadre.

Il Commissariato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, ha in merito alla partecipazione a questa grandiosa manifestazione, diramato apposita circolare ai dipendenti organi periferici, di modo che è presumibile che si avrà anche un grande concorso di giovani e baldi Avanguardisti.

Le Società sportive di tiro della Capitale si preparano alla prova in silenzio, ci risulta infatti che molte di esse hanno già da tempo iniziato i propri allenamenti al Poligono di Tiro della Farnesina ed interessantissimo senza dubbio si presenterà il confronto fra queste squadre e quelle dei solracitati Corpi armati.

Non mancherà nemmeno una larga partecipazione di squadre dopolavoristiche. E' assicurata inoltre, come abbiamo ieri annunciato, una larga partecipazione di studenti delle scuole medie e del Gruppo universitario fascista.

Per gli allenamenti al Poligono della Farnesina si può accedere domenica 4 dicembre dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 14.30 e martedì dalle 9 alle 12.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 5 per squadra, si ricevono tutti i giorni feriali presso la Segreteria dell'Ente Sportivo (Circo Agonale 2) dalle ore 9 alle 12.30 e presso la Sezione di Roma del Tiro a Segno Nazionale, salita del Grillo 35-A, anche nell'ore pomeridiane.

Esse si chiuderanno definitivamente la sera di lunedì 5 dicembre.

L'incontro calcistico Italia-Svizzera

BOLOGNA, 1. — L'incontro Italia-Svizzera fissato per il giorno di Capodanno e valevole per la Coppa Internazionale, si giocherà a Genova sul campo del Genoa Club a Marassi.

La F. I. G. C. ritiene opportuno render noto sin d'ora che per il 1.o gennaio tutti i campionati saranno sospesi mentre potranno essere autorizzate gare di ricupero. Saranno permessi incontri amichevoli fra squadre di qualunque divisione, anche con squadre estere, purchè si svolgano ad una distanza da Genova di almeno 100 chilometri.

Su analoga disposizione dell'on. Arpinati viene stabilito che in caso di partita rinviata o comunque non disputata le squalifiche ai giocatori si debbono scontare nel giorno di effettuazione della gara rinviata.

Col primo gennaio 1928 tutti i giocatori per prender parte a gare dovranno esibire la loro tessera munita del francobollo di assicurazione. Siccome le pratiche per l'assicurazione richiedono diversi giorni, si invitano le società a provvedere colla massima urgenza tanto più che per nessun motivo verranno rilasciate autorizzazioni speciali per i giocatori non assicurati. Sin d'ora possono essere assicurati anche i giocatori tesserabili solamente col 1.o gennaio 1928.

La tassa di assicurazione per il mese di dicembre è fissata in lire 10.75; dal 1.o gennaio invece e per tutto il 1928 essa sarà di lire 9.90. Tutti gli enti federali (compreso il C.I.T.A.) sono pregati di riportare nei loro comunicati le disposizioni sopradette relative alle punizioni dei giocatori e sulla assicurazione.

A tutti gli enti federali sono stati spediti gli stampati per i rendiconti dimostrativi. La situazione di cassa sino a tutto il 30 novembre dovrà pervenire alla cassa federale entro il 10 dicembre corrente.

Il "match" Italia-Ungheria a Roma?

MILANO, 2. — La *Gazzetta dello Sport* pubblica:

«Una corrispondenza da Budapest pubblicata giorni sono e che riportava il calendario dei *matches* internazionali da sostenersi dalla rappresentativa ungherese, indicava Bologna a sede di svolgimento dell'incontro Italia-Ungheria del 25 marzo 1928.

Assunte però informazioni alla F. I. G. C., ci è stato assicurato che Italia-Ungheria non si svolgerà a Bologna, ma in altra città ancora da destinarsi. La candidatura più seria anzi è quella di Roma, ma ove non fosse possibile far disputare l'incontro nella Capitale, la scelta cadrebbe su Milano».

Assegnato a Genova il già promesso incontro con la Svizzera, Roma sarebbe dunque la candidata più quotata per il match con l'Ungheria.

Ma ormai il giuoco non incanta più nessuno. La conferma ufficiale che la Capitale d'Italia sarà scelta per una partita internazionale di calcio si avrà solo quando un nuovo dissidio tra Federazioni o qualche altro impedimento darà la materiale sicurezza che essa è sfumata.

Per gli incontri da effettuarsi sul serio l'Italia ha — è cosa ormai nota — quattro sole città degne di ospitare degli stranieri. Fra queste Roma non ha figurato mai e non figurerà certo per ora.

Siamo ancora immaturi, direbbero i giornali torinesi...

Quattro Novembre-Goffredo Mameli 4-0

Sul campo «Maria di Savoia» i giovani calciatori della «IV Novembre», diretti dal prof. Poveromo Michele si sono seriamente cimentati per la prima volta con la «Goffredo Mameli».

Per quanto i bravi trasteverini si siano egregiamente impegnati a fondo per strappare la vittoria, questa ha brillantemente arriso ai baldi campioni del Testaccio, i quali hanno così ricevuto il battesimo della dura prova riportando netta e decisa vittoria per 4-0.

La «IV Novembre» giocando in perfetto stile e comportandosi cavallerescamente nei riguardi dei degni avversari, ha ben meritato del nome di cui si onora fregiare la sua maglia.

L'ottimo inizio di questa fiorente gioventù fascista è arra di nuovi e magnifici trionfi.

Squadra «IV Novembre»: Di Lelio I, Fusco, Granocchia, Ciani II, Francesconi I (capitano), Sanguinetti, Ferretti, Castigliani, Mancinelli II, Del Pinto, Ricci III.

Hanno segnato i punti: Francesconi (2), Sanguinetti (1), Ferretti (1).

Molto bene a posto l'arbitro Pini II.

Il calendario delle gare sciistiche della F. I. S.

Ieri ha avuto luogo la prima riunione del Direttorio Centro-Meridionale della Federazione Italiana dello Sci.

Erano presenti: il presidente, avv. cav. Michele Jacobucci, Aquila; barone Raffaele Angeloni, Roccaraso; Giuseppe Bavona, Aquila; duca Carlo Caffarelli, Roma; avv. Franco Ciampitti, Isernia; conte Alessandro Dutti, Roma; rag. Lino de Thomasis, Aquila; Fernando Menzocchi, Roma.

Il Direttorio ha stabilito il seguente calendario delle manifestazioni sciatorie centro-meridionali; avvertendo che la data del 5 febbraio 1928 è stata lasciata libera per la grande Adunata Sciatoria Valligiani che questo anno avrà luogo a Roccaraso.

Gennaio, 4-6: Pescasseroli-Scanno-[illegible]. Sci Club Roma. Marcia Nazionale di Abruzzo a squadre.

Gennaio, 7: Roccaraso. Sci Club Roma. Gara di salto. — Roccaraso. Sci Club Sucai. Campionato studentesco. Prova di salto.

Gennaio, 8: Roccaraso. Sci Club Sucai. Campionato Centro-Meridionale (studentesco universitario).

Gennaio, 15: Ovindoli. Gruppo Aquilano sciatori. Campionato abruzzese individuale.

Gennaio, 16: Campionato a squadre.

Febbraio, 12: Ovindoli. Gruppo Romano Sciatori. «Coppa Faelli».

Febbraio, 19: Roccaraso. Direttorio Centro-Meridionale. Campionato individuale.

Febbraio, 20: Roccaraso. Campionato di salto.

Febbraio, 21: Roccaraso. Gruppo Romano Sciatori. «Coppa Mussolini».

Marzo, 4: Capracotta. Sci Club Capracotta. Gara di fondo.

Marzo, 11: Ovindoli. Gruppo Romano Sciatori. «Coppa Sebastiani».

Data da destinarsi: Gruppo Romano Sciatori. «Coppa Caroncini».

Il Club Alpino al Pizzo Cafornia

La Sezione Romana del C.A.I. ha indetto per sabato 3 e domenica 4 dicembre una gita al Pizzo Cafornia (2424 m.) gruppo del Monte Velino.

Da Massa d'Albe si segue la mulattiera di Fonte Canale sino alla Fonte, di qui inerpicandosi a zig-zag su per il versante, di Sud del Cafornia si raggiunge una specie di curva dove convergono i coni di deiezione, delle rocce, terminali. Qui la mulattiera cessa e il sentiero si fa ripido e faticoso, risalendo il pendio detritico, fino alla cresta terminale, da cui si giunge in breve alla vetta.

Il panorama è amplissimo su tutto l'Appennino centrale, dal Gran Sasso alla Majella e al Meta, sulla conca del Fucino, sugli Ernici, Simbruini Carseolani, fino al Gennaro ed ai Monti della Sabina. La vista del Terminino, dei Sibillini e dei Monti delle Sagre è occultata dalla vetta del Velino più di m. 63.

La gita richiede un buon allenamento ed equipaggiamento.

La partenza è fissata per il pomeriggio di domani 3 dicembre, con appuntamento alla stazione di Termini alle ore 16,30 precise; è necessaria però la iscrizione preventiva, limitata ai soli soci entro questa sera 2 dicembre.

Il pernottamento si farà a Massa d'Albe nella stazione di rifugio.

Il programma sportivo della S.U.C.A.I.

Si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio di Roma della S.U.C.A.I. Erano presenti il delegato Giannini il segretario Scialoja, Manzocchi e Bavona del Direttorio Centro-Meridionale della F.I.S. e tutti gli altri consiglieri al completo.

Il Consiglio si è intrattenuto a lungo discutendo ampiamente tutti i problemi dell'organizzazione goliardica dello Sci romano e fissando le date delle seguenti gare organizzate dal Consiglio stesso, e che costituiranno con le innumerevoli escursioni di allenamento ed individuali, la sua attività nel mese di dicembre e nella prima metà di gennaio:

11 dicembre: «Festa della Neve» a campo Catino secondo gli stessi criteri degli scorsi anni e «Gara Principianti».

6-6-7 gennaio: «Sciopoli Sucaina» a Roccaraso per la disputa del «Sesto Campionato Studentesco Centro Meridionale» di Salto (Trampoline dello Sci Club Roma) e fondo.

«Primo Campionato assoluto romano» per sciatori residenti da più di due anni a Roma.

Avrà luogo inoltre nei primi di gennaio la grande «Marcia Nazionale d'Abruzzo» a cui il Consiglio di Roma della S.U.C.A.I. farà partecipare numerosissime squadre di goliardi.

Per il Reale Premio Roma 1928

Il Consiglio direttivo dell'Automobile Club di Roma si sta vivamente occupando alla preparazione del Circuito Automobilistico, che, secondo è stato fissato a Parigi nella formazione del Calendario internazionale del 1928, si svolgerà nel giugno venturo. Le due classiche corse, il Reale Premio Roma ed il Premio Romano del Turismo, sono state infatti già regolarmente iscritte tra le prove internazionali di massima importanza.

Il Consiglio dell'Automobile Club ha iniziato lo studio del Circuito che corrisponda realmente alle esigenze di gare così notevoli, ed ha scelto una località che offre i maggiori vantaggi per i concorrenti e per il pubblico.

Il Circuito Romano si svolgerà infatti in piena campagna, pur non essendo affatto lontano dall'abitato, cioè di difficile accesso, e precisamente, poco oltre la Basilica di S. Paolo, sulla via Laurentina e sulla via Ostiense.

Il Circuito, della lunghezza di circa 12 km. si gioverà di strade ampie e già eccellentemente sistemate: avrà caratteri di varietà, tanto indicati a provare la valentia dei piloti e la bontà delle macchine, troverà tratti di salita e discese, curve comode e svolte brusche e si presenterà ottimamente alle alte velocità sul magnifico rettifilo della Ostiense presso il ponte della Magliana.

Tutto dunque lascia sperare che le grandi gare automobilistiche del giugno venturo saranno coronate dal più completo successo, tanto dal punto di vista prettamente sportivo quanto per ciò che si riferisce alla organizzazione di un grandioso spettacolo.

Circolo Sportivo Alfa

(già Circolo del Ciclamino)

Nei locali del «Ristorante Genova» in Piazza dell'Esedra, sabato 3 dicembre alle ore 20.30 avrà luogo un gran banchetto sociale in onore delle squadre del Circolo onorevolmente piazzatesi nel III Campionato della montagna. Le prenotazioni per i soci e simpatizzanti che desiderano parteciparvi saranno aperte fino a giovedì 1. dicembre alle ore 20 — presso la Sede del Circolo in Via Cavour n. 91

Byrd andrà al Polo Sud

NEW YORK, 2.

Un cablogramma al *Popolo d'Italia* dice che il comandante Byrd annuncia una prossima spedizione al Polo Sud.

Lo accompagneranno sei esquimesi della Groenlandia che saranno adibiti al traino dei cani.

La spedizione è finanziata dalla National Geographique Company, da Edsel Ford e da altri.

L'aviatore Callizo imputato di truffa

PARIGI, 1.

In seguito a querela della Società aeronautica Bleriot, che si è costituita parte civile, il giudice istruttore ha accusato di truffa l'aviatore Giovanni Callizo il quale, alterando i barografi, avea fatto credere di aver battuto il record del mondo di altezza.

La truffa di cui è accusato l'aviatore deriva dal fatto che egli ha ricevuto dalla casa di aviazione presso cui era impiegato il premio di 25 mila franchi che il Sottosegretario dell'Aeronautica aveva pagato alla casa stessa per premiarla in seguito alla riuscita prova. Poichè il Callizo ha conservato il denaro, rifiutando di restituirlo alla casa di aviazione questa ha sporto querela.

Callizo sarà prossimamente interrogato dal giudice istruttore.

I campionati mondiali universitari

si svolgeranno nel 1928 a Parigi

La VI Commissione della C. I. E. ha a suo tempo deciso che i Ludi mondiali goliardici si svolgano ogni quattro anni. Però eccezionalmente per quest'anno, la C. I. E. ha deciso di far svolgere nel 1928 i campionati mondiali universitari a Parigi. Data la vicinanza di Amsterdam, sede delle Olimpiadi, è presumibile che ad essi non mancherà una larga partecipazione di atleti e ciò servirà grandemente a propagandare lo sport universitario.

Lo sport universitario, che ha ricevuto dal fascismo un grande impulso attraverso i campionati di Roma ed una ottima valorizzazione va così inquadrandosi in modo meraviglioso.

L'omicida di piazza Navona in Corte d'Assise

Continua vivissimo l'interesse da parte del pubblico del processo contro Barbara Lucioli che uccise l'avv. Garzilli in piazza Navona.

Dopo il primo oratore di P. C. avv. Angelucci hanno parlato ieri il Procuratore Generale comm. Laviani e uno dei difensori avv. Lancia.

Il comm. Laviani, dopo avere esaminato i fatti, ha concluso dicendo che la Lucioli non si deve — come vorrebbe la difesa — ritenere completamente inferma di mente. Tale tesi non può essere accettata dai giurati e la condanna servirà a persuadere la Lucioli che il suo gesto sanguinoso non ha sanato niente.

L'avv. Lancia, nella sua valida difesa ha fatto rivivere secondo le più precise ed indiscutibili risultanze processuali, tutta la dolorosa tragedia.

Dopo ciò l'oratore ha parlato della figura passionale della giovane abbandonata dopo cinque anni di lusinghe. Ha concluso dicendo che quando commise il fatto, l'anima di Barbara Lucioli non era in condizioni tali da comprendere quel che faceva e ha chiesto ai giurati che, compenetrandosi in questo stato d'animo dovranno certo votare la tesi sostenuta dalla difesa.

Nell'udienza antimeridiana ha parlato il secondo oratore di P. C. avv. Russo il quale, con una dialettica stringente, ha sostenuto la responsabilità della giovane. Ha a lungo vagliato le pratiche intercorse tra le due famiglie Lucioli e Garzilli ed ha concluso chiedendo la condanna della omicida.

Sette comunisti di Mantova al Tribunale Speciale

E' incominciato stamane al Tribunale Speciale il processo contro Cedronelli Prosdocimo, Goltara Secondo, Negrini Alberico, Levi Calisto, Assolini Arturo, Bergoni Lino, Zuccoli Zeno, accusati di avere nella provincia di Mantova, dal dicembre 1926 al marzo 1927, quali appartenenti alle cosidette cellule comuniste concertati fra loro e con persone rimaste sconosciute, fatti diretti a far sorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato ed a suscitare la guerra civile e di avere diffuso opuscoli sovversivi.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

ALBANO - CECCHINA - CAMPOLEONE: 6.40, 12.3 (Cecchina); 17.37 (Campoleone); 19.12; 20.35 [illegible]; 21.25 feriale (Albano).

ANCONA: 6.30 A (Terni); 6.25 D; 9.23 (Perugia-Firenze); 12.35 A; 17.10 DD; 18.40 (Terni); 22.30 D.

CAMPOLEONE - ANZIO - NETTUNO: 7.23; 12.50; 17; 19.15.

FIRENZE: 0.30 O; 7.10 D; 8.5 A; 10.30 DD (vetture dirette Roma-Losanna-Parigi); 15 D; 16.10 A (fino a Chiusi); 18.5 DD (vetture dirette Zagabria Varsavia, W. L. Praga); 20.10 DD (vetture dirette Berlino); 20.50 DD (solo vetture letti); 23.40 D (vettura diretta Budapest, W. L. Vienna).

FIUMICINO: 5.10; 7.30; 15.40; 18.15.

FRASCATI: 6.15; 9.20; 12.10; 16.50; 19.5; 20.20 feriale; 21.45 [illegible].

NAPOLI: 0.25 D; 5.35 A; 8.40 DD; 9.5 A; 15 D; 14.15 DD; 15.25 A; 17.20 A (fino Roccasecca); 18 DD (solo W. L. 1. e 2. classe); 19.30 DD; 19.55 DD; 21.35 DD; 22 A.

DIRETTISSIMA ROMA-NAPOLI: 5.13 A; 6.30 A (Formia); 7.50 (Rapido); 10 D; 12.50 A (Gaeta); 15.45 (Rapido); 17.35 A; 9.35 D.

OSTIA: 6.42; 8; 9.30; 11; 12.30; 14.30; 16; 18; 19.30; 21.30; Festivo 15.15.

PESCARA CENTRALE: 5.5 A (fino Avezzano); 7.25 D; 8.40 (fino Tivoli); 12.40 A; 17.5 A; 18.25 D; 20 (fino Tivoli); 21.50 D.

PISA: 0.20 A; 6.10 A (fino Civitavecchia); 7 D; 8.30 DD; 9.45 A; 12 (lusso Parigi); 13.40 A; 17.30 DD; 17.45 (fino Civitavecchia); 20.15 DD; 20.45 DD (Sarzana-Milano); 21.10 DD (solo W. L. Torino-Milano); 21.30 DD (solo W. L. Sarzana-Milano); 22.5 D (Parigi).

VELLETRI-TERRACINA: 7.15; 12.45; 18.35; 20.40 (fino Velletri).

VITERBO: 6.55; 8.50 D; 12.10; 14.55; 18.25 (da Trastevere).

giovedì, sabato partenza: 18 — Arrivo 20.30.

MONTEROTONDO (partenza da piazza dei Cinquecento): 7.50; 18.50 — Arrivo: 7.30; 18.30.

PERUGIA - SIENA - FIRENZE: Ogni domenica partenza da piazza dell'Esedra ore 8.

PRATICA DI MARE (partenza da via della Vite): 6 — Arrivo 18.30.

RIETI - LEONESSA - TERZONE (partenza da piazza del Pantheon): 6; — Arrivo 15.15.

RIETI - ANTRODOCO - AMATRICE (partenza da piazza del Pantheon) ore 6 — Arrivo ore 15.15.

TIVOLI - ORVINIO: Partenza ore 17 — Arrivo 8.30.

Orario delle Aereovie

PARTENZE

NAPOLI: Da Piazza Colonna 11.30; da Ostia 13.15 (tutti i giorni).

GENOVA: Da Piazza Colonna 11.30; da Ostia 12.30 (tutti i giorni).

VENEZIA-VIENNA: 8.15. Servizio automobilistico per l'Aeroporto da Piazza Colonna alle ore 7.15. Tutti i giorni meno i festivi, si effettua il servizio fra Roma e Venezia, con arrivo a Venezia alle ore 11.15. Il lunedì, mercoledì e venerdì: partenza da Venezia ore 11.45, arrivo a Vienna ore 15.

Orario delle Tramvie

PARTENZE

TRAMWAY ROMA-TIVOLI: (Stazione Porta San Lorenzo): 7; 8.10 (fino a Settecamini); 9.30; 11.40; 15; 17 (feriale); 18.10.

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 6.30; 8.55; 17.

FRASCATI: 6.30; 8; 9.30; 12; 12.30; 14; 15.30; 17; 18.30; 20 (feriale); 20.30 festivo.

VELLETRI: 5.15 (feriale per Albano); 6.30; 7.55 D; 9.25 D; 10.55 D; 12.25 D; 13.55; 15.25 D; 16.45 D; 18.25 D; 19.25 (feriale); 19.55 (feriale per Genzano); 20.35 (festivo).

MARINO (via Grottaferrata): 7.10; 8.40; 10.10; 11.40; 13.10; 14.40; 16.10; 17.40; 19.10.

MARINO (via Albano): 7.5; 8.35; 10.5; 11.35; 13.5; 14.35; 16.5; 17.35; 19.5.

GENAZZANO - FIUGGI - FROSINONE (viale Principe di Piemonte): 5.15; 12.10; 16 (fino Frosinone); 8.25; 18.50 (fino Genazzano).

AEROSCALO CIAMPINO: 6.35; 8.8; 9.38; 11.8; 12.38; 14.8; 15.38; 17.8; 18.38; 20.8; 21.40; 23.10.

Orario degli Autobus

ANAGNI (partenza da piazza dei Cinquecento): 14.30 — Arrivo: 8.25.

ARDEA (partenza da via della Vite): 6; — Arrivo: 19.

BASILICA DI S. PAOLO-TRE FONTANE (partenza dalla Bas. di S. Paolo): 8; 9*; 11; 13*; 15; 17 — Arrivo alla Bas. di S. Paolo: 8.50; 9.50*; 11.50; 13.50*; 15.50; 17.50. L. 1.50. (Facoltative le corse segnate con asterisco).

CAMPAGNANO - MONTEROSI - NEPI (partenza da via della Vite): 15.45 (giovedì e domenica 2.a corsa ore 7) — Arrivi in via della Vite: 9.30; 18.15. L. 15.

FARA SABINA-RIETI (partenza piazza dei Cinquecento): 6; 15.30 — Arrivo ore 10; 18.

FORMELLO-CAMPAGNANO (partenze da via della Vite): 7; 15.45 — Arrivi: 8.45; 17.30.

FREGENE: Da Maccarese servizio automobilistico.

GALLICANO-POLI (partenza dal viale Principe di Piemonte, angolo via Manin): 7; 15.45 — Arrivi: 8.15; 18.15.

ISOLA FARNESE (partenza da piazza del P.lo): 12; 19.30 — Arrivo: 8; 16.

LEPRIGNANO - FIANO - CIVITELLA S. PAOLO (partenza da via della Vite): 16.30 — Arrivo 8.15.

MADONNA DEL RIPOSO CORVIALE (partenza da Madonna del Riposo): 7.30; 12.50; 16.30; 20 — Arrivi: 7.20; 9; 14.20; 18.30.

MENTANA - MONTEROTONDO (partenza piazza dei Cinquecento): 11.30; 19 — Arrivo: 8.25; 15.45.

MONTEFIASCONE - VITERBO - RONCIGLIONE - MONTEROSI; lunedì

Bollettino giudiziario

Saccone dest. Cassazione — Mazza vice pretore dest. giud. Volasca-Abbazia — Begundelli tram. R. Procura di Mantova — Bonatti giud. tram. trib. Bolzano — De Mena giudice tram. trib. Aquila — Hohenbuhel giud. tram. trib. Biella — [illegible] giud. in funzioni tram. trib. Teramo — Russo vice pretore reggenza pretura Celano — Capoferro vice pretore temporanea reggenza pretura Serra S. Bruno — De Leo temporanea reggenza pretura Ugento.

I sottonotati, avendi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori pel triennio 1926-28:

Occhipinti, Messina — De Luca, Messina — Baretti, Mondovì — Orsanni, Volterra — Conti, Carrù — Brancaccio, Napoli — Ruggiero, Gaeta.

Moro tram. Corte Appello Roma — Leone nom. pres. sez. Corte di appello Ancona — Pola avv. gen. Corte di appello Trieste — Lecconia dest. Corte appello Napoli — Casarini trasferito Corte di appello Bologna — Birzesi trasf. proc. gener. di Torino — Zuratelli trasf. proc. gen. Trieste — Giraldi giud. tram. trib. Bergamo — Maranna giud. trasf. trib. Bergamo — La Cecilia giud. trasf. trib. Canciano — Parisato tram. R. Procura Torino — Guarnera tram. R. Procura Trapani — Geremia giud. tram. trib. Catania — Guggino giud. tram. pretura unificata di Palermo — Tanzu giud. tram. mandamento Rovigo — Tirinnanzi giud. tram. mandamento Poggibonsi — Buono giud. tram. mandamento Molfetta — Alvino giud. tram. mandamento Solopaca — Tieri giud. tram. mandamento Pontremoli — Latorre giud. tram. mandamento Melito Porto Salvo — Parmigiani giud. tram. mandamento Gravina di Puglia — Naso giud. tram. pretura unificata Perugia.

I seguenti vice pretori sono destinati [illegible]:

Cortesani, Marano — Ciccaglione, Borgia — Drago, Spezzano Albanese — Corso, Comacchio; Criscuoli, Cammarata — Di Matteo, Barzi — Priscia, Butera — Orlando, Palma Montechiaro — Zangara, Verbicaro — Castaldi, Campli — Darì, Taverna — De Martino, Lariano — De Simone, Laureana — Gesuà, S. Angelo a Fasanella — Grandinetti, Laureana di Borello — Iacopino, Serrastretta — Lopez, Gizi — Miraglia Mussomeli — Persa, Marsicomuner — Buffino, Cropalati — Salomone, Acireale.

Spettacoli del 2

ADRIANO — Stagione lirica — Ore 21: *Carmen*.

ARGENTINA — Comp. Ines Liddelba — Ore 21: *Miss Italia*.

ELISEO — Stagione lirica - Riposo.

MANZONI — Comp. comica Scarpetta — Ore 21: *L'uomo che smarrì se stesso*.

MARGHERITA — Comp. «L'Italianissima» — Ore 21,30: *I tre emisferi*.

NAZIONALE — Comp. oper. ital. — Ore 21: *Tuffolina*.

TEATRO QUIRINO

Compagnia Falconi-Merlini

VENERDì 2 — Ore 21: Replica della commedia di Gioacchino Forzano:

GINEVRA DEGLI ALMIERI

IOVINELLI — Compagnia Spadaro — *Supplizio d'un cuore*.

VALLE — Comp. russa Teatro d'Arte — Ore 21: *L'albergo dei poveri*.

CASINETTA (Casina delle Rose) Viale Umberto I - Roma

Ogni pomeriggio: *Tè, ballo e Varietà*. Ogni sera alle ore 21.30: *Dancing-Attrazioni*. Feste in carattere. Cotillon. Il locale più elegante e suggestivo di Roma. Ingresso, compresa una consumazione lire 12.

Cinematografi

AlPIO — *Uxignole*.
CAPRANICA — *Settimo cielo*.
CENTRALE — *La danzatrice di Montmartre*.
COLA DI RIENZO — *Marinai per forza*.
CORSO — *Mister Wu*.
EXCELSIOR — *I rifiuti del Tevere*.
IMPERIALE — *Ferro e fuoco*.
LAMARMORA — *La sirena del lago*.
MASSIMO — *Il re degli straccioni*.
MERULANA — *La scimmia che parla*.
MODERNISSIMO — *Il campione dell'Arizona*.
MODERNO — *Gloria*.
MORGANA — *Resurrezione*.
NAZIONALE — *Il principe senza amore*.
OLIMPIA — *L'ebreo errante*.
ORFEO — *Carmen*.
OSTIENSE — *Feudalismo*.
PALESTRINA — *Resurrezione*.
QUATTRO FONTANE — *Maschere russe*.
QUIRINALE — *Resurrezione*.
REGINA — *La vergine dell'Harem*.
ROMANO — *Il giocatore di scacchi*.
SALA REGIA — *L'ebreo errante*.
SALARIO — *La canzone della mamma*.
SAVOIA — *Il figliuol prodigo*.
SUPERCINEMA — *Il bosco dei sospiri*.
TRIONFALE — *La poltrona N. 47*.
VITT. EM. — *La tentatrice*.
VOLTURNO — *Le piste sulla neve*.

Società Romana per il Formaggio Pecorino

Anonima con sede in ROMA
Capitale sociale L. [illegible] inter. vers.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 22 dicembre 1927, alle ore 10, nei locali della sede sociale in Roma, via Francesco Crispi, n. 18, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei sindaci sul bilancio al 31 ottobre 1927, discussione e approvazione;

2) Nomina di due consiglieri di Amministrazione [illegible];

3) Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1927-1928;

4) Determinazione dell'emolumento ai sindaci per l'esercizio 1926-1927.

Per intervenire all'Assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni non più tardi del giorno 18 dicembre 1927, presso la sede della Società o presso uno dei seguenti istituti di credito:

a Roma: Credito Italiano;

a Lucca: Banco Francesco Bertolli

Qualora per mancanza di numero legale occorresse una seconda convocazione dell'Assemblea, questa resta fissata fin da ora senz'altro avviso per il medesimo giorno 23 dicembre 1927, alle ore 11, nello stesso luogo e con lo stesso ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione:
Elia Bertolli.

Sinovial Rivalta

La GOTTA, l'ARTRITE, i RENI, la SCIATICA, le NEVRITI e la NEVRITE guariscono radicalmente e prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e ritornare in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. - Ricevendo L. 20 spedisco raccomandato ovunque. Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta, 10 - MILANO (2) - Tel. 00-000

Leggete "IL TRAVASO"

ZINGONE

Corso Vitt. Em. — Via Cola di Rienzo

DOMANI Sabato

ULTIMO GIORNO

della

Settimana dell'Anniversario

Nel vostro interesse

VISITATECI!

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

La seduta di ieri alla Camera

La Camera riprese ieri i suoi lavori. La seduta fu aperta alle ore 16 dal Presidente on. CASERTANO.

La Camera a Grazia Deledda

L'on. SANNA, ricorda l'onore toccato a Grazia Deledda cui fu recentemente assegnato il premio Nobel per la letteratura: e propone che la Camera invii il suo saluto alla scrittrice illustre, onore e vanto della Sardegna e dell'intiera nazione.

La Camera si associa con un applauso.

* * *

Il Capo del Governo on. MUSSOLINI comunica che il Re ha accettate le dimissioni degli on. Frignani, Sottosegretario alle Finanze, e Bastianini Sottosegretario all'Economia Nazionale; ed ha nominato Sottosegretario alle Finanze l'on. Boncompagni-Ludovisi.

Per le nozze del Duca delle Puglie

Il Presidente on. CASERTANO comunica il ringraziamento del Duca delle Puglie per gli omaggi inviatigli dalla Camera in occasione delle sue nozze con Anna di Francia. (Applausi).

Commemorazioni

Quindi lo stesso on. CASERTANO commemora l'on. Luciano Valentini che fu deputato nella 26 e 27. legislatura: l'on. Roberto Forni, perito tragicamente in volo; e l'illustre e compianto ex Presidente della Camera on. Marcora di cui rievoca la figura nobilissima e le alte benemerenze verso il Paese e verso il Parlamento (applausi).

In segno di lutto per la scomparsa degli on. Valentini, Forni e Marcora la Camera — su proposta del Presidente — sospende la seduta per dieci minuti.

Il riordinamento dei servizi comunali di Napoli

Ripresa la seduta, si procede al sorteggio degli uffici e poi vengono approvati rapidamente senza discussione tutti i disegni di legge posti all'ordine del giorno. Sulla conversione del decreto recante provvedimenti per il riordinamento dei servizi e per l'epurazione del personale del Comune di Napoli fa alcune osservazioni l'on PAOLO GRECO, il quale raccomanda la massima sollecitudine e la massima fermezza in tale riordinamento.

MUSSOLINI. *Dichiara che l'on Greco ha ragione.*

E si passa alla votazione a scrutinio segreto.

La ratifica del trattato difensivo italo-albanese

Il Capo del Governo, Ministro degli Esteri presenta alla Presidenza della Camera il disegno di legge relativo alla conversione in legge del Regio decreto 1. dicembre 1927, che dà piena ed intera esecuzione al Trattato di alleanza difensiva stipulato a Tirana fra l'Italia e l'Albania il 22 novembre 1927 nonchè al relativo scambio di note che ha avuto luogo nello stesso giorno.

Il Presidente on. CASERTANO comunica quindi l'esito della votazione di tutti i disegni di legge che sono stati approvati.

Alle 17.25 la seduta fu tolta.

I due trattati italo-albanesi

esaminati dalla Commissione parlamentare

Oggi a Montecitorio si adunerà la speciale Commissione parlamentare che esaminerà due disegni di legge che dànno esecuzione al Patto di Tirana ed al recente Trattato di alleanza difensiva con l'Albania. Per entrambi gli accordi la relazione unica sarà fatta dall'on. Torre.

Nella seduta di domani i due disegni di legge saranno solennemente approvati dalla Camera.

La Camera in Comitato segreto

La Camera si adunerà giovedì prossimo in Comitato segreto per l'approvazione del suo bilancio e per decidere su alcune modificazioni al regolamento.

La competenza dei Pretori

in materia di affitti

L'odierno «Bollettino» del Ministero della Giustizia pubblica una circolare del Guardasigilli su i provvedimenti di competenza dell'autorità giudiziaria in materia di affitti.

In essa è detto:

«*Mi è giunta più volte notizia che taluni magistrati abbiano ritenuto di emanare decreti o ordinanze, ai quali è stata data larga diffusione a mezzo della stampa locale, per stabilire norme generali circa l'applicazione dei decreti sui prezzi delle locazioni di immobili urbani, entro l'ambito della propria giurisdizione. Talvolta, si tratta di provvedimenti, che assumono solenne forma di decretazione, alla quale non manca nemmeno la indicazione del giorno della entrata in vigore.*

Devo in proposito far presente che nessun potere generale normativo è stato concesso ai pretori dai menzionati decreti sulle locazioni. I pretori non possono, quindi, che giudicare sulle domande che vengono loro presentate, a sensi delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti. Nè il potere di sorveglianza che, giusta l'ordinamento giudiziario, compete ai Capi gerarchici, e che rende talora necessario o conveniente di segnalare ai dipendenti uffici qualche criterio di massima che sia opportuno non trascurare, potrebbe equivalere ad un potere di emanare norme generali obbligatorie, analoghe a quelle legislative o regolamentari.

Devo pertanto raccomandare a tutti i magistrati di attenersi, anche nella materia di affitti, a quanto, sia per la forma, sia per la sostanza, rimane nei limiti delle proprie funzioni».

Una inchiesta sulla gestione

delle "Latterie Sociali,, di Cagliari

L'Agenzia Stefani comunica:

Recentemente un Ispettore generale del Ministero dell'Economia Nazionale ha compiuto accurate indagini sulla gestione e funzionamento di alcuni importanti organismi nella provincia di Cagliari, tra i quali la Federazione delle latterie sociali. In ordine a tale organismo nulla si è trovato da obiettare circa la regolarità della gestione. Occorre soltanto perfezionare l'ordinamento e l'impianto delle singole latterie, non più rispondenti alle esigenze moderne; lavoro che non poteva essere eseguito nel primo anno di gestione.

Scambio di ratifiche tra l'Italia e il Cile

Oggi, alle 18, a Palazzo Chigi, l'on. Mussolini e l'ambasciatore del Cile, S. E. Villegas, si scambieranno le ratifiche del Trattato d'Arbitraggio e Conciliazione fra l'Italia e il Cile.

Per questa occasione il Governo italiano ha conferito al Presidente del Cile la Gran Croce della Corona Mauriziana, e al Ministro degli Esteri del Cile la Gran Croce della Corona d'Italia, e agli alti funzionari del Ministero degli Esteri e del Parlamento cileno altre decorazioni. All'ambasciatore del Cile Villegas la Grande Croce dell'Ordine Mauriziano.

A sua volta il Governo del Cile ha conferito al Presidente on. Mussolini il Gran Cordone al Merito Cileno — decorazione fin qui concessa soltanto ai Capi di Stato e mai ai Capi di Governo — e a S. E. Gray e al comm. Sandicchi Valentino e all'ambasciatore d'Italia a Santiago altre importanti onorificenze.

De Bono e Teruzzi a Roma

Il Governatore della Tripolitania sen. De Bono e quello della Cirenaica on. Teruzzi sono a Roma. Essi hanno avuto stamane un lungo colloquio con il Ministro delle Colonie on. Federzoni, e conferiranno col Capo del Governo.

Un telegramma dell'on. Turati

alla Associazione Marinara Fascista

GENOVA, 2. — In occasione delle onoranze funebri fatte celebrare dall'Associazione marinara fascista nel trigesimo del naufragio del «Mafalda» in suffragio dei marinai caduti, l'on. Turati ha inviato all'on. Magrini il seguente messaggio:

«*Il Fascismo saluta tutti i morti del Mafalda ma esalta coloro che seppero e vollero in quel momento sacrificarsi. Il loro sacrificio deve essere esempio sul quale forgiare l'animo dei marinai fascisti d'Italia*».

L'opera del Governo per la fissazione dei prezzi

Le nuove norme sui calmieri e sulle licenze

Il Ministero dell'Economia Nazionale che ha creato nel proprio seno un Ufficio Annonario destinato a dare esecuzione ai deliberati del Comitato Centrale Intersindacale, ha impartito ai Prefetti del Regno ed ai presidenti dei Comitati Provinciali Intersindacali opportune istruzioni dirette a regolare l'azione dei Prefetti e degli anzidetti Comitati nell'importante materia della fissazione dei prezzi. La circolare riafferma che i Comitati Provinciali hanno il compito di reperire i prezzi all'origine dei generi alimentari di prima necessità, secondo un elemento stabilito, e di fissarne il prezzo base per la rivendita al minuto. L'elenco delle merci soggette al calmiere deve intendersi tassativo, e non debbono esservi aggiunte altre voci, al fine di impedire la sparizione delle merci che tenderebbero naturalmente a trasportarsi in quelle provincie, dove non fossero soggette a calmieramento. Per la stessa ragione è da evitare che sia eccettuata qualche voce dal calmiere.

La circolare osserva ancora che, ai fini di una necessaria uniformità d'interpretazione e di metodo, come prezzo base può intendersi il prezzo all'origine per le merci vendute nell'ambito della provincia ove trovasi il centro di produzione. Se invece le merci sono vendute fuori de lcentro di produzione il prezzo base sarà costituito dal prezzo all'origine gravato delle spese necessarie a trasportarle sino al confine della provincia, dove ne sarà effettuata la vendita. A maggiore chiarimento queste spese di trasporto debbono riferirsi al più breve percorso intercedente fra i due centri. Tali prezzi base comunicati ai presidenti dei Comitati Intersindacali Provinciali ed ai Prefetti saranno immediatamente diramati ai Podestà di tutti i Comuni dipendenti, i quali, tenendo conto delle successive spese di trasporto, dei dazi comunali e delle spese generali come pure di un conveniente utile per il rivenditore adegueranno i prezzi di vendita delle derrate nel territorio dei rispettivi comuni e ne controlleranno la scrupolosa applicazione.

Calmieri e prezzi d'imperio

E' ovvio che il carico delle maggiori spese di trasporto nelle località più lontane e più impervie, delle maggiori spese generali nei centri di densa popolazione, conglobate nel prezzo base, non può dare oscillazioni assai sensibili tra i prezzi di vendita al minuto nelle singole località della provincia, per cui il prezzo base in fondo rimane la quasi esatta misura del calmiere. Di qui l'importanza che esso sia fissato con somma cura tenendo conto di tutti gli elementi che concorrono a formarlo e con giudizi comparativi salve le dovute discriminanti, con quelle che sono fissate nelle altre provincie per modo che i prezzi-base di tutte le provincie, deduzione fatta delle discriminanti di cui è stato fatto cenno, trovino fra di loro esatta equivalenza.

E' degno di rilievo la facoltà data ai Prefetti di fissare d'imperio il prezzo di una data merce dopo che abbiano udito i rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate, qualora non sia raggiunto l'accordo in seno al Comitato sul prezzo da stabilire per la merce stessa.

Inoltre pure essendo affidati in definitiva ancora ai Comuni la potestà di deliberare i prezzi al minuto dei generi alimentari soggetti al calmiere, i Comitati Provinciali Intersindacali hanno il compito già spettante in materia ai Consigli dell'Economia e alle organizzazioni sindacali interessate.

Sono tuttavia sempre in vigore le norme relative alla competenza della Commissione comunale circa il rilascio, il diniego e il ritiro delle licenze di esercizio, circa la prestazione delle cauzioni e le penalità da applicarsi ai contravventori alle norme sulla pubblicità dei prezzi ed ai casi di veri e propri reati relativi all'esercizio del commercio di generi alimentari soggetti a regime di calmiere.

In merito alla vendita dei generi di consumo esclusi dal calmiere, la circolare rileva che, a garanzia dei consumatori, dovrà essere adottato al più presto possibile il prezzo fisso da esporsi mediante cartellino indicatore sia nelle vetrine, sia nell'interno dei negozi ed il controllo sull'adempimento di tale disposizione è affidato alle Federazioni Provinciali Fasciste dei Commercianti. Queste ultime riceveranno e vaglieranno gli eventuali ricorsi dei consumatori ed applicheranno contro i commercianti colpevoli le misure disciplinari previste dalle norme statutarie salvo denuncia al Comitato Intersindacale per più gravi provvedimenti.

Sospensione di licenze

La circolare invita infine a disporre perchè fin da ora la concessione delle licenze di esercizio a privati da parte delle autorità comunali sia virtualmente sospesa. Potrà farsi luogo a concessioni di licenza quando si tratti di Enti Annonari, di Cooperative di consumo, di consorzi di produttori di spacci interni, di stabilimenti industriali e di spacci gestiti dall'Opera Nazionale Dopolavoro. Qualunque deroga a favore di privati esercenti dovrà essere giustificata da ragioni di estrema necessità e da improrogabile urgenza.

Fin qui la circolare emanata dal Ministero dell'Economia Nazionale. A proposito dell'istituzione dell'Ufficio Annonario si apprende che ad esso sono già pervenuti da parte dei Comitati Intersindacali delle varie provincie relazioni e quesiti. I rapporti sono concordi nel far rilevare che ovunque è stato iniziato il lavoro con risultati soddisfacenti.

La partecipazione del Partito

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Per la partecipazione dei rappresentanti della Confederazione Generale degli Enti autarchici alle riunioni dei Comitati Intersindacali in funzioni di Comitati dei prezzi S. E. il Segretario Generale del Partito ha stabilito quanto segue:

1. — Alle riunioni del Comitato Intersindacale centrale interverrà il Presidente della Confederazione, on. avv. Maurizio Maraviglia.

2. — Alle riunioni dei Comitati Intersindacali Provinciali interverranno i segretari delle Federazioni Provinciali della Confederazione stessa.

I benemeriti della diffusione

della cultura italiana all'estero

E' stato diramato dal Ministero degli Affari Esteri l'elenco dei diplomi di benemerenza concessi a scuole, istituzioni e persone, segnalatesi per l'opera prestata o per le cospicue elargizioni in favore della diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero negli anni 1925 e 1926.

La relazione della Commissione ha dato modo al Ministero di rilevare con quale fervore di opere viene promossa la cultura, e con quale interesse, anche al l'infuori della cerchia degli educatori, gli italiani e le collettività all'estero contribuiscono al suo incremento per fare onore alla loro terra.

Ecco l'elenco dei premiati:

Medaglie d'oro

Signora Licari Barberini, Bruxelles — *Diffonde da circa 30 anni l'amore e la conoscenza della lingua e della letteratura italiana fra le classi più elevate del Belgio, compiendo in tal modo opera altamente nazionale.*

Società «Dante Alighieri», Alessandria d'Egitto — *Primo nucleo dal quale ebbero impulso ed esempio le altre Sezioni della «Dante Alighieri» in Egitto. Per il fervore con cui da circa 30 anni opera per la diffusione della lingua e della cultura italiana, dando anche vita a una fiorente biblioteca di grande utilità alla nostra Colonia.*

Associazione Casa degl'Italiani, Barcellona — *Da molti anni centro di italianità all'estero, dal quale si sono diffuse feconde iniziative patriottiche rivolte particolarmente alla organizzazione e al l'incremento delle istituzioni scolastiche e culturali con la collaborazione della «Dante Alighieri» e della Società di Mutuo Soccorso.*

Medaglie d'argento

Sacerdote D. Libero Biondi (Alessandria d'Egitto); signora Jenny Bozzano Gerber (Messico); prof. Nino Salvaneschi (Bruxelles); cav. Luigi Questa (Buenos Aires); Padre Sebastiano Bastiani (Cairo).

Medaglie di bronzo

Signorina Maria Rimini (Alessandria d'Egitto); P. Zaccaria [illegible] (Beni Suef, Alessandria d'Egitto); Suor Maria Germana Gagliani (Assiut, Alessandria d'Egitto); Carlo Dusa e Giuseppe Toma (Bucarest); Suor Oliva Malcalzini (Assuan, Alessandria d'Egitto); Suor Demetria Grasso (Lussemburgo).

Proposte di diplomi e medaglie di benemerenza scolastica.

L'elenco suddetto è seguito dalle seguenti proposte di concessioni di diplomi e medaglie di benemerenza scolastiche 1928:

MEDAGLIE D'ORO — prof. Giuseppe Zaccagnini, Roma — *Alla memoria di Giuseppe Zaccagnini che alla difesa e alla diffusione dell'italianità all'estero diede operosità di scrittore, fervore di maestro e fecondo apostolato in qualità anche di segretario generale della «Dante Alighieri».*

— Comm. Ernesto Verrucci, Cairo — *Per avere efficacemente favorito lo sviluppo della cultura italiana in Egitto e per averè dato particolare impulso alla fiorente scuola «Leonardo da Vinci» e alla «Dante Alighieri» in Cairo, nella qualità di presidente.*

— Clotilde Roccatagliata, Cairo — *Per l'azione spiegata in 32 anni di servizio nelle scuole all'estero, non pochi dei quali come direttrice del R. Giardino d'Infanzia a cui seppe dare una impronta speciale, lasciando vivo il ricordo della sua opera nelle anime di tutti coloro che sotto la sua guida materna e dolce furono iniziati agli studi.*

MEDAGLIE D'ARGENTO — Amedeo Canessa (Guatemala); Riccardo Pasco (Sebenico); Cipriani Dall'Acqua (San Paolo, Brasile); Luigi Cassamali (Cairo); Ibrahim Ghirghis (Luqsor, Alessandria d'Egitto).

MEDAGLIE DI BRONZO — Gennaro Tata (Buenos Aires); P. Giovanni Bianco (Luqsor, Alessandria d'Egitto); RR.me Suore d'Ivrea (Patrasso); P. Lorenzo Pipoli (Assiut, Alessandria d'Egitto); Rev. Madre Candida, al secolo Ida Santagostino (Denver, N. Am.); D. Mario Chiodelli (Esch, Lussemburgo).

Segue un lungo elenco di proposte di medaglie d'oro per i 40 anni di insegnamento.

Il risarcimento dei danni di guerra

nei riguardi degli immobili distrutti

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici relativo alla determinazione della percentuale sul valore degli immobili distrutti agli effetti del risarcimento dei danni di guerra.

La convenzione per le forze elettriche fra il Comune e la "Terni,,

TERNI, 2 — Ieri sera, dopo lunga discussione durata tutta la giornata, auspice il prefetto comm. Marziali, è stata firmata la convenzione per le forze idroelettriche fra il Comune e la Società «Terni».

Con essa il Comune cede in uso per 25 anni il proprio impianto idroelettrico ed altri diritti sinora contestati sulle acque del Velino e del Nera. In corrispettivo la «Terni» ha concesso: 1. La garanzia del mantenimento degli stabilimenti; 2. quattromila HP a disposizione del Comune per nuove industrie; 3. s'impegna di costruire 1500 vani per case operaie, iniziando la costruzione di numero 300 vani entro un anno, pena grave multa; 4. la revisione del prezzo per 2000 HP già in affitto; 5. la garanzia del mantenimento della portata dei canali irrigatori; 6. il pagamento di un canone annuo di un milione per l'impianto idroelettrico oltre due milioni di kw. ora gratis per i servizi del Comune stesso; 7. notevole estensione nelle frazioni della rete di illuminazione; 8. spostamento a proprie spese della presa della centrale del Comune a monte della diga mobile, onde partecipare all'invaso del lago di Piediluco; 9. un sussidio annuo di 50 mila lire per lo ospedale; 10. centocinquantamila lire annue per le competenze sui canali, raggio vecchio e nuovo, salvaguardando gli utenti da ogni diritto e mantenendo gli usi civici come [illegible].

Complessivamente, sotto altri titoli, il Comune viene a realizzare un introito di circa due milioni di lire all'anno.

I rappresentanti della «Terni» dopo la firma della convenzione hanno erogato in beneficenza lire 50.000.

Un'auto con residuati di guerra

sequestrata a Gorizia

GORIZIA, 2. — L'altro giorno, inseguita da carabinieri e da fascisti, veniva abbandonata sulla pubblica strada nei pressi del monte Calvario, un'automobile piena di materiale residuato di guerra ed i cui passeggeri si davano a precipitosa fuga.

Ieri costoro si sono presentati all'ufficio di P. S. presso la stazione centrale di Gorizia, qualificandosi per i trentenni Brunetto Barducci ed Italo Novelli, ambedue di Campi Bisenzio in provincia di Firenze. Hanno dichiarato che la macchina era di proprietà di un commerciante della zona di Udine, al quale avevano pagato 800 lire per il noleggio per una giornata e che il materiale di guerra lo avevano acquistato dal commerciante goriziano Carlo Marass, di anni 24, che esercita il mestiere di raccoglitore di residuati di guerra. Essi si proponevano di vendere clandestinamente a Trieste il materiale.

Una inchiesta all'Azienda del Gas di Genova

GENOVA, 2. — Il Podestà, con suo provvedimento in data 30 novembre u. s., ritenuto opportuno di fare la maggior luce su tutta la gestione amministrativa dell'Azienda del Gas, a complemento dei precedenti provvedimenti già adottati in proposito, ha nominato una Commissione di inchiesta con il più ampio mandato, nelle persone dei signori comm. Fausto Cereti, presidente di Corte d'Appello a riposo, presidente, S. E. Giuseppe Muriola, ammiraglio a riposo, cav. Fabio Ferrati, recentemente chiamato a far parte del Consiglio di amministrazione dell'Azienda municipale del Gas, ing. Vianello direttore dell'Azienda municipale del Gas di Padova, rag. Luigi Astolfi, prof. rag. Lorenzo Lucchetti, funzionario del Comune a riposo.

Un servizio telefotografico

inaugurato tra Berlino e Vienna

VIENNA, 2.

E' stato inaugurato ieri con lo scambio di telegrammi augurali e delle fotografie dei cancellieri Marx e Seipel, il servizio pubblico di trasmissione fotografica di ritratti, illustrazioni e manoscritti tra Vienna e Berlino, secondo il sistema del dott. Carolus. La trasmissione avviene per cavo sotterraneo. Del nuovo impianto si ritiene che si serviranno specialmente le banche per trasmettere firme di contratti importanti e i giornali illustrati per l'invio di riproduzioni fotografiche degli avvenimenti del giorno. La tariffa minima è di scellini 13,60 cioè 34 lire italiane per una immagine di 10 cent. di lunghezza e 4 di altezza. Per ogni centimetro in più la tariffa cresce di 3,00 scellini.

La figlia di Lloyd George candidata parlamentare

LONDRA, 2.

Diversi giornali affermano che la figlia di Lloyd George, miss Megan, compagna inseparabile del padre nei viaggi, nei comizi, nei ricevimenti, nelle prossime elezioni generali presenterà la sua candidatura in un collegio del paese di Galles. Miss Megan parla molto bene, ed ha una eloquenza sullo stile di quella paterna.

Tremila ferrovieri scioperano in Sassonia

DRESDA, 2.

In seguito allo sciopero improvviso di tremila ferrovieri di questo compartimento il servizio ferroviario è rimasto paralizzato. Si teme che il movimento si propaghi anche in altri centri della Sassonia, e anche a Berlino, ove da parecchio tempo negli ambienti ferroviari vi è una sorda agitazione.

La straordinaria probità

di un grande banchiere giapponese

PARIGI, 2.

Da Tokio i giornali ricevono la notizia che una delle più alte personalità giapponesi, il principe Matsukata, direttore di una importante Banca che in seguito a speculazioni disgraziate ha dovuto sospendere i suoi pagamenti, ha dato un grande esempio di probità. Benchè non fosse personalmente responsabile del disastro, il Principe ha distribuito fino all'ultimo yen il suo enorme patrimonio ai creditori della Banca e nello stesso tempo ha inviato al Mikado una lettera con la quale rinuncia al suo titolo di principe e alle sue prerogative di ex Presidente del Consiglio giapponese.

Un piroscafo francese affondato

27 uomini dell'equipaggio perduti

PARIGI, 2.

Dal 16 agosto non si hanno notizie del piroscafo da pesca a motore *Bor Acel* che era stato armato dal piccolo villaggio costiero di Paimpol Saint Brieux. Il *Bor Acel*, che aveva 27 uomini di equipaggio, si ritiene perduto.

Conferenza sul Fascismo a Rotterdam

ROTTERDAM, 2.

Il dott. Zimmermann, già alto Commissario della Società delle Nazioni a Vienna, ha tenuto dinanzi a un numerosissimo pubblico, tra il quale si notavano personalità del mondo scientifico e culturale, una applauditissima conferenza sui principii del Fascismo, esaltando l'opera dell'on. Mussolini e del Regime fascista.

Italiano arrestato a Bruxelles

sotto l'accusa di attentato dinamitardo

PARIGI, 2.

E' stato arrestato a Bruxelles l'anarchico italiano Gasigliari, colpito da mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Nizza, perchè ritenuto complice nel sanguinoso attentato di Juan-les-Pins.

Kemal Pascià sposerebbe la sorella del Re dell'Afganistan

LONDRA, 2.

I giornali raccolgono la voce che il Presidente della Repubblica turca Mustafà Kemal Pascià è in procinto di sposare la sorella del Re dell'Afganistan. La signorina, che è bellissima, ha ventuno anni, porta i capelli tagliati corti all'europea; ella ha trascorso parecchi mesi dell'ultima estate in Inghilterra ed ora trovasi al Cairo donde giunge la notizia del fidanzamento.

Scontro ferroviario sulla Transiberiana

BERLINO, 2.

Da Mosca telegrafano ai giornali che l'espresso transiberiano proveniente da Vladivostok ha investito presso Kurgan un treno di passeggieri. Il numero dei morti non è ancora accertato. Il treno transiberiano parte ogni sabato da Wladivostok e giunge a Mosca il martedì; continua poi per la frontiera polacca dove diventa espresso europeo con destinazione Parigi-Calais.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 % cont. 70.05; fine 70.15 — Consolidato 5 % cont. 80.81; fine 81.20 — Venezie 3.50 % 78.60 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 88.25; a scadere 86.25 meno il 7 %; quinquennali 87.50; settennali scadenza 1926: 86.30; scadenza 1929: 85.50; novennali 86.50 — Banca d'Italia 2099 — Istituto Credito Fondiario 386 — Commerciale 1204 — Credito Italiano 770 — Banco di Roma 106 — Istit. Credito Marittimo 500 — Commerciale Triestina 550 — Banca Naz. di Credito 520 — Consorzio Mob. Fin. 605 — Meridionali 616 — Tramways 420 — Navigazione 406 — Libera Triestina 326 — Cosulich 181 — Cotoniere 41.50 — Snia-Viscosa 189.50 — Soie de Chatillon 128 — Varedo 60.50 — Elba 41 — Metallurgica 135 — Ilva 134 — Montecatini 189.50 — Monte Amiata 355 — Antimonio 183 — Ansaldo 100 — Fiat 362 — Valdarno 132.50 — Sese 106.50 — Terni 414 — Sip 133 — Tirso 200 — Gas di Roma 656 — Unes 100 — Azoto 178 — Elettrochimica 79 — Forni Elettrici 97 — Distillerie 148.50 — Zuccheri Romani 124.50 — Eridania 822 — Molini Pantanella 221 — Oleifici 72 — Bonifiche Ferraresi 287 — Fondi Rustici 195.50 — Immobiliari 676 — Beni Stabili 540 — Imprese Fondiarie 92 — C. F. Regionale 89 — Aedes 9.05 — Risanamento 927 — Acqua Marcia 2235 — Condotte d'Acqua 546 — Serino 500 — Palermo 418 — Spalato 224 — Isonzo 97 — Marconi's Wireless 122 — Assicuraz. Vita 780.

CAMBI: Parigi 72.45; 72.50 — Londra 89.86; 89.87.50 — New York 18.42; 18.42.30.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 % 70.20 — Consolidato 5 % 81.25 — Banca d'Italia 2101 — Banca Commerciale Italiana 1202 — Credito Italiano 770 — Banco Roma 106 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 615 — Mediterranea 374 — Costruzioni Venete 225 — Rubattino 407 — Libera Triestina 330 — Cosulich 177 — Cotonificio Cantoni 3400 — Coton. Veneziano 225 — Cascami Seta 786 — Tessuti Stampati 791 — Linificio Canap. Nazionale 623 — Man. Coton. Meridionali 60.50 — Id. Tosi 324 — Snia 189.50 — Unione Manifatture 415 — Ilva 130 — Metallurgica Italiana 136 — Miniere Elba 40.50 — Id. Montecatini 189.50 — Off. Mecc. Breda 106 — Automobili Fiat 362 — Id. Isotta 177 — Id. Bianchi 50 — Off. Mecc. Miani 58 — Id. Reggiane 40 — Adriatica di Elett. 206 — Edison 625 — Visnola 295 — Marconi 136 — Acciaierie Terni 410.50 — Distillerie Italiane 148.50 — Industria Zuccheri 485 — Raffineria L. L. 527 — Petroli d'Italia 56.50 — Pirelli 650 — Fondi Rustici 196 — Beni Stabili Roma 543 — Eridania 820 — Esp. Italo-Americana 485 — Brasital 197.

CAMBI: Parigi 72.475 — Londra 89.905 — New York 18.42 — Belgio 2.57-25 — Olanda 7.355 — Pesos oro 17.88 — Svizzera 355.275 — Berlino 4.40 — Spagna 312.75 — Bucarest 11.35 — Vienna 2.605 — Praga 54.70.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 % 70.40 — Consolidato 5 % 81.27 — Banca d'Italia 2101 — Banca Commerc. Italiana 1200 — Credito Italiano 776 — Banco Roma 106.50 — Aedes 9.05 — Meridionali 620 — Mediterranea 376 — Rubattino 407 — Lloyd Sabaudo 289 — Snia 189 — Eridania 815 — Raffineria L. L. 526 — Industrie Zuccheri 490 — Acciaierie di Terni 412 — Molini Alta Italia 490 — Semolerie 646 — Silos 690 — Fiat 363 — Beni Stabili 541 — Libera Triestina 323.

CAMBI: Parigi 71.83 — Londra 89.90 — New York 18.42 — Svizzera 355.25 — Spagna 301.35.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3 per cento L. 78 — Magona d'Italia 632 — Ilva 132 — Fonderia Veraci 425 — Elba 41.75 — Monte Amiata 354.50 — Meccaniche 96 — Valdarno 132 — Molini Biondi 183 — Digerini Marinai 78 — Self 282 — Birra Paszkowski 19.25 — Conserve Torrigiani 11.75 — Seta 61 — Tosti 20.75 — Fondiaria Incendio 355 — Fondiaria Vita 773.

CAMBI: Parigi 72.475 — Londra 89.88 — Svizzera 353.25 — New York 18.415 — Belgio 2.57 — Berlino 4.3075.

Borsa di Napoli

Mercato nullo. Si chiude all'incirca sui prezzi di ieri. Sono assorbite le Rubattino e le Risanamento. Cambi sempre più tesi.

Rendita 3.50 per cento L. 70.00 — Consolidato 5 per cento 81.27 — Prestito Venezie 62.70 — Buoni novennali 86.10 — Banca d'Italia 2098 — Banca Comm. Italiana 1205 — Credito Fondiario 416 — Credito Italiano 773 — Credito Marittimo 500 — Banco Roma 106 — Banca d'America e d'Italia 106 — Banca Fratta Maggiore 55 — Meridionali 615 — Rubattino 405 — Terni 411 — Risanamento 936 — Beni Stabili 544 — Cotoniere Meridionali 41.50 — Società Meridionale Elettr. 278.50 — Grandi Alberghi 94 — Acquedotto Napoli 510 — Fondiaria Regionale 100 — Ferrovie Vomero 1090 — Banca Naz. di Credito 518.

CAMBI: Francia 72.45 — Inghilterra 89.86 — Stati Uniti d'America 18.415.

R. Forges Davanzati, direttore responsabile
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo

---

†

Questa mattina improvvisamente è deceduta, a soli 20 anni, la bella e buona

MARCELLA BAZZANI

I genitori Ing. AUGUSTO e SABINA, lo zio Architetto CESARE e i parenti tutti straziati dal dolore ne dànno il triste annunzio.

Roma, lì 3 dicembre 1927.

Il trasporto funebre avrà luogo alle ore 10 di domani sabato dalla Chiesa del S. Cuore di Lungotevere Prati.

Prim. Imp. Fun. PIACENTI, v. Leone 29 Telef. 60-206 nott. 61-206.

PICCOLA PUBBLICITA'

3) Avvisi d'indole commerciale
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

ACQUA DI COLONIA per bagno e frizioni L. 10.50 il litro. Tripla L. 20. Ambrata L. 45. Superiore L. 60, al Cipro L. 70 il litro. Profumerie a peso. Laboratorio Italiano Profumi, Via Leonina 57.

4) Capitali e Società
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

CESSIONI Quinto quinquennali, decennali. Governativi, Ferrovieri, Comunali. Banca Prestiti Vittoria Colonna 18.

7) Occasioni
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

VARIE pelli di cincilla, vendonsi occasionissima. Via Palermo 3, Della Valle.

10) Appartamenti e locali
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

APPARTAMENTO stanze uso ufficio termosifone luce telefono usciere. Panetteria 15.

FAMIGLIA stabilendosi Roma cerca appartamentino tre camere. Inviare offerta Tessera postale 10393, Catania.

11) Camere e Pensioni
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

DISTINTI coniugi cercano per fine mese presso distinta famiglia una o due camere vuote, uso cucina, località centrale. Inviare offerte «Minerva» Ufficio Pubblicità «Tribuna».

17) Avvisi vari
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

INCUBATRICE quaranta uova regala abbonati «Giornale Allevatori» Catania. Chiedere programma.

SCONTO del 50% sulla seguente tariffa per gli AVVISI ECONOMICI ripetuti almeno 4 volte:

TARIFFA

La parola Lire 0.60 Minimo L. 6
DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

La parola Lire 0.80 Minimo L. 8
OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
CAPITALI E SOCIETA'
COMPERA E VENDITA DI MOBILI
ASTE — APPALTI — CONCORSI
OCCASIONI — SMARRIMENTI
VILLINI — CASE — TERRENI
APPARTAMENTI E LOCALI
CAMERE E PENSIONI
RAPPRESENTANZE
VIAGGIATORI PIAZZISTI
LEZIONI — SCUOLE — COLLEGI
AUTOMOBILI — BICICLETTE
SPORTS
VILLEGGIATURE
E LUOGHI DI CURA
MEDICINA — AVVISI VARI

Gli avvisi in carattere neretto costano il doppio.

All'importo delle inserzioni si deve aggiungere la tassa Governativa dell'1.50 per cento e tassa Previdenza Giornalisti di L. 0.20 per ogni avviso e per ogni gruppo di 3 avvisi.

Indirizzare «UFFICIO PUBBLICITA'» de «LA TRIBUNA», Via Milano, 66 — ROMA.

CASA del PIANOFORTE
ROMA - Largo Viminale (a sinistra del Ministero Interni) - Tel. 40-314
PIANOFORTI da Lire 4200 in su A RATE!
AUTOPIANI da Lire 8500 in su A RATE!
FONOGRAFI da Lire 120 in su A RATE!
DISCHI da Lire 5,50 in su A RATE!
Rulli Sonori «Empeco» — Musica tutte le Edizioni
— Celerissime spedizioni in Provincia —

SEI UN' OCA!

Non è questa la magnesia che ti ho detto di comperare. Portala indietro.

.... IO VOGLIO LA MAGNESIA S. PELLEGRINO che per me è la migliore.

Devi dire chiaramente al fornitore che io voglio quella che reca la marca del Santo Pellegrino attraversata dalla firma "Prodel", e fabbricata a Torino dal "Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno".